



Verso Next Generation EU e il Nuovo Quadro Finanziario Pluriennale

Politiche UE di Interesse Regionale
Obiettivi, Risorse, Opportunità

**DOSSIER A CURA DELLA DELEGAZIONE PRESSO
L'UE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

AGGIORNAMENTO: SETTEMBRE 2020

Sommario

INTRODUZIONE.....	4
SCHEDA SULLA POLITICA UE PER L'AGRICOLTURA.....	8
Istituzioni e organi	9
Programmi di cofinanziamento 2021-2027.....	9
Reti di Regioni europee.....	10
SCHEDA SULLA POLITICA UE PER L'AMBIENTE	11
Istituzioni e organi	12
Programmi di cofinanziamento 2021-2027.....	12
Reti di Regioni europee.....	13
SCHEDA SULLA POLITICA UE PER LA COESIONE	14
Istituzioni e organi	16
Programmi di cofinanziamento 2021-2021.....	16
Reti di Regioni europee.....	18
SCHEDA SULLA POLITICA UE PER LA CULTURA	19
Istituzioni e organi	20
Programmi di cofinanziamento 2021-2027.....	20
Reti di Regioni europee.....	21
SCHEDA SULLA POLITICA UE PER IL DIGITALE	22
Istituzioni e organi	23
Programmi di cofinanziamento 2021-2027.....	23
Reti di Regioni europee.....	24
SCHEDA SULLE POLITICHE UE PER I GIOVANI.....	25
Istituzioni e organi	26
Programmi di cofinanziamento 2021-2027.....	26
Reti di Regioni europee.....	27
SCHEDA SULLA POLITICA UE PER LA <i>GREEN ECONOMY</i>.....	28
Istituzioni e organi	29

Programmi di cofinanziamento 2021-2027.....	30
Reti di Regioni europee.....	30
SCHEDA SULLA POLITICA UE IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE, INTEGRAZIONE E ASILO	32
Istituzioni e organi	33
Programmi di cofinanziamento 2021-2027.....	33
Reti di Regioni europee.....	34
SCHEDA SULLA POLITICA UE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO	35
Istituzioni e organi	36
Programmi di cofinanziamento 2021-2027.....	37
Reti di Regioni europee.....	38
SCHEDA SULLA POLITICA UE PER LE PARI OPPORTUNITÀ	39
Programmi di cofinanziamento 2021-2027.....	40
Istituzioni e organi	40
SCHEDA SULLE POLITICHE ABITATIVE DELL'UE	41
Istituzioni e organi	41
Programmi di cofinanziamento 2021-2027.....	41
Reti e iniziative europee	42
SCHEDA SULLA POLITICA UE PER LA PROTEZIONE CIVILE.....	43
Programmi di cofinanziamento 2021-2027.....	44
Istituzioni e organi	45
Reti di Regioni europee.....	45
SCHEDA SULLE POLITICHE UE PER LE RELAZIONI ESTERNE.....	46
Istituzioni e organi	48
Programmi di cofinanziamento 2021-2027.....	48
Reti di Regioni europee.....	49
SCHEDA SULLA POLITICA UE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE (R&I)	50
Istituzioni e organi	51
Programmi di co-finanziamento 2021-2027.....	51

Reti di Regioni europee.....	52
SCHEDA SULLA POLITICA UE PER LA SANITÀ.....	53
Istituzioni e organi	53
Programmi di cofinanziamento 2021-2027.....	54
Reti di Regioni europee.....	54
SCHEDA SULLA POLITICA UE PER LA SICUREZZA ALIMENTARE	55
Istituzioni e organi	55
Programmi di cofinanziamento 2021-2027.....	56
Reti di Regioni europee.....	56
SCHEDA SULLE POLITICHE SOCIALI DELL'UE	57
Istituzioni e organi	58
Programmi di cofinanziamento 2021-2027.....	58
SCHEDA SULLA POLITICA UE PER LO SPORT	60
Istituzioni e organi	60
Programmi di cofinanziamento 2021-2027.....	61
Reti di Regioni europee.....	61
SCHEDA SULLA POLITICA UE PER I TRASPORTI	62
Istituzioni e organi	63
Programmi di cofinanziamento 2021-2027.....	63
Reti di Regioni europee.....	64
SCHEDA SULLA POLITICA UE PER IL TURISMO	65
Programmi di cofinanziamento 2021-2027.....	66
Istituzioni e organi	67
Reti di Regioni europee.....	67
ALLEGATI: PACCHETTO RECOVERY	68

Introduzione

La crisi legata alla pandemia di Covid-19 ha posto l'Unione Europea di fronte a **sfide inedite**. Un'emergenza sanitaria, economica e sociale, che ha richiesto fin dall'inizio un'azione coordinata e forte da parte dell'UE e degli Stati membri. L'UE ha risposto con una serie di misure senza precedenti per tutelare la libertà di movimento di persone, merci e servizi essenziali, allargare il margine di manovra di stati e Regioni per favorire la ripresa europea.

Per **fare fronte all'emergenza e alle spese sanitarie**, è stato sospeso il **Patto di Stabilità e Crescita**, sono stati adottati il **quadro temporaneo per gli aiuti di stato** e lo **strumento SURE** a sostegno dell'occupazione e ampliati il **Fondo europeo di solidarietà** e lo **Strumento europeo per la risposta all'emergenza**.

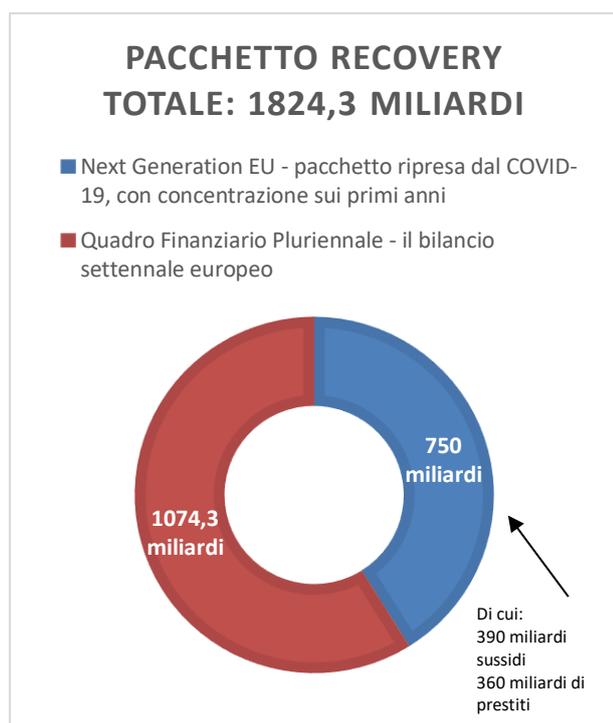


Figura 1 Fonte: elaborazione dati UE (2020)

Con il **“Pacchetto Recovery”**, il nuovo strumento per la ripresa **“Next generation EU”** è collegato ad una rinnovata proposta di **Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 (QFP)**. Dopo la proposta presentata dalla Commissione Europea il 27 maggio scorso, il Consiglio Europeo ha trovato un accordo su governance e ammontare del piano, a seguito di un lungo e complesso summit straordinario che si è tenuto dal 17 al 21 luglio. Il **compromesso** prevede un pacchetto complessivo di **€1824.3 miliardi**. Nello specifico, una dotazione finanziaria di **€1074.3 miliardi per il QFP e di €750 miliardi per il nuovo strumento Next Generation EU**.

Rispetto al piano presentato dalla Commissione, per Next Generation EU è stato confermato il budget complessivo. Ne è stata tuttavia modificata la composizione: **€390 miliardi in sussidi e €360 miliardi in prestiti** (a fronte dei €500 miliardi in sussidi e €250 miliardi in prestiti proposti dalla Commissione).

Le risorse saranno indirizzate verso 7 strumenti e programmi: **Strumento per il recupero e la resilienza (RFF)** con le maggiori risorse pari a 672,5 mld; **ReactEU, Horizon Europe, InvestEU, Sviluppo rurale, Just Transition Fund e RescEU**. Il QFP disporrà di €1074,3 miliardi a fronte dei €1100 miliardi proposti dall'esecutivo europeo a maggio.

A seguito del Consiglio Europeo, all'Italia si prospetta una quota di **Next Generation EU** corrispondente a **€81.4 miliardi di sussidi e €127 miliardi di prestiti**.

Il Pacchetto Recovery sarà il motore di una ripartenza economica e sociale orientata verso **un'Europa più verde, pronta per l'era digitale, inclusiva, giusta** e, soprattutto, **resiliente** alle crisi, in linea con le priorità della Commissione Europea guidata da Ursula von der Leyen: in primis **Green Deal, un'Europa pronta per l'era digitale, un'Economia al servizio delle persone, un'Europa più forte nel mondo**.

I nuovi strumenti messi in campo dall'Unione Europea per contrastare l'impatto della pandemia Covid-19 saranno centrali per la ripresa dei territori europei. Le nuove risorse previste dal Pacchetto Recovery - Next Generation EU e la nuova programmazione 2014-2020 - rappresenteranno un supporto

fondamentale per Governi e Regioni, cittadini e imprese, e per garantire sviluppo, coesione, sostenibilità e resilienza.

Nel contesto degli obiettivi di Sviluppo sostenibile 2030 delle NU (SDG) e degli Obiettivi previsti dal Green Deal – 2030/2050 i cui obiettivi, si colloca la nuova programmazione settennale 2021-2027. A differenza del QFP, il Recovery Plan ha invece una durata triennale e si basa su una logica bottom up. Si tratta ovvero di Piani nazionali, predisposti dagli Stati membri, piani che saranno legati alle Raccomandazioni per Paese, presentate nell'ambito del Semestre europeo. Vale quindi in questo contesto la logica intergovernativa, in cui la Commissione avrà comunque un forte ruolo di indirizzo strategico e di supervisione.

Queste priorità dell'Ue rientrano a pieno nel mandato della Commissione von der Leyen. La Giunta regionale ha quindi l'interesse a seguire le prossime tappe conclusive del negoziato per cogliere tutte le opportunità derivanti da **Next Generation EU 2021-2024** e dalla nuova **programmazione 2021-2027**, perseguendo contestualmente gli obiettivi del Green Deal Europeo e gli obiettivi di Sviluppo sostenibile (SDG).

La ripresa regionale non potrà quindi prescindere da un presidio costante degli sviluppi in ambito UE.

Il 24 agosto, la Commissione europea ha presentato al Consiglio proposte di decisioni relative alla concessione di un sostegno finanziario di 81,4 miliardi di € a 15 Stati membri nel quadro dello strumento SURE. L'Italia risulta il maggior beneficiario delle risorse, con uno stanziamento di budget proposto pari a 27,4 miliardi di €. Una volta approvate tali proposte, il sostegno finanziario sarà erogato sotto forma di prestiti che l'UE concederà agli Stati membri a condizioni favorevoli.

Il presente dossier ha l'obiettivo di offrire un'*overview* sulle nuove opportunità relative alle singole politiche europee di interesse regionale e relative opportunità di cofinanziamento.

Da un punto di vista metodologico, le politiche UE di interesse regionale sono elencate in ordine alfabetico e approfondite come segue:

- Base giuridica;
- Priorità e proposte della Commissione Europea;
- Risposta UE all'emergenza;
- Pacchetto Recovery;
- Referenti UE per i diversi ambiti di interesse;
- Strumenti e Programmi di cofinanziamento UE;
- Reti europee alle quali la Regione partecipa.

I dati qui riportati sono il frutto di un raccordo costante con la Commissione Europea e la Rappresentanza Permanente e dell'analisi di dati ufficiali provenienti dalle Istituzioni UE.

Fin dalle prime fasi dell'emergenza, la Delegazione presso l'UE della Regione Emilia-Romagna si è impegnata a promuovere, in qualità di guida del Coordinamento Regioni e Province autonome italiane a Bruxelles, un ciclo di webinar sulla "Risposta UE alla crisi legata al COVID-19". Alla presenza di rappresentanti chiave delle Istituzioni europee e italiane, vengono approfondite le misure di emergenza/risposta UE e le principali opportunità per la ripresa dei territori nei diversi ambiti di interesse regionale.

Grafico 1 - **Next Generation EU**: le principali differenze tra la proposta della Commissione Europea e il compromesso raggiunto dal Consiglio Europeo

	Proposta della Commissione (27 maggio) In miliardi €	Compromesso Consiglio Europeo (21 luglio) In miliardi €
RFF	560	672,5
RFF prestiti	250	360
RFF sussidi	310	312,5
ReactEU (sussidi)	50	47,5
Horizon Europe (sussidi)	13,5	5
InvestEU (sussidi)	30,3	5,6
Sviluppo rurale (sussidi)	15	7,5
Fondo per la transizione giusta (sussidi)	30	10
RescEU (sussidi)	2	1,9
NDICI (sussidi)	15,5	0
Salute (sussidi)	7,7	0
Solvibilità (sussidi)	26	0
TOTALE	750	750
Sussidi	500	390
Sussidi – Solvibilità – NDICI – RescEU – InvestEU)	426,2	382,5

Fonte: elaborazione dati UE (2020)

Scheda sulla politica UE per l'agricoltura

Base legale e obiettivi	<p>Secondo l'art. 39 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), la Politica Agricola Comune ha l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • incrementare la produttività dell'agricoltura, sviluppando il progresso tecnico, assicurando lo sviluppo razionale della produzione agricola e migliorare i fattori di produzione, in particolare della manodopera; • raggiungere un tenore di vita equo per la popolazione agricola, con l'organizzazione comune dei mercati agricoli ed il rispetto dei principi di unicità dei prezzi, della solidarietà finanziaria e della preferenza comunitaria; • stabilizzare i mercati; • puntare alla sicurezza degli approvvigionamenti; • ottenere prezzi ragionevoli per i consumatori.
Principali settori di intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Pagamenti diretti (I° Pilastro): assorbono circa il 72% della spesa per la PAC e rimarranno la principale forma di sostegno all'agricoltura anche per il periodo 2021-2027; • Sviluppo Rurale (II° Pilastro): strettamente collegato alle misure di sostegno all'occupazione e alla crescita. I finanziamenti di questo pilastro sono compresi nel Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) che si sviluppa in sei priorità comuni; • Organizzazione Comune dei Mercati agricoli ("OCM unica") e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli. L'OCM disciplina il mercato interno, gli scambi con i paesi terzi e le regole della concorrenza.
Iniziative legislative e di policy in corso di rilevanza regionale	<p>La Commissione ha formulato tre iniziative legislative per il futuro della PAC post 2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> • regolamento sui piani strategici che gli Stati Membri devono redigere nel contesto della PAC (Regolamento (UE) n. 392/2018 della CE); • regolamento orizzontale sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della PAC (Regolamento (UE) n. 393/2018 della CE); • regolamento sull'organizzazione comune di mercato (OCM) unica (Regolamento (UE) n. 394/2018 della CE); • proposta legislativa per il QFP: il budget finanziario previsto per la PAC 2021-2027 è pari a 365 miliardi di euro a prezzi correnti (408,3 miliardi di euro per il 2014-2020). • Piano di investimenti del Green Deal europeo (14 gennaio) • Piano d'azione per l'economia circolare (marzo 2020). • Nuova legge sul clima (marzo); • Strategia industriale dell'UE per la trasformazione verde e digitale (marzo 2020); • Strategia Farm to Fork: cibo sostenibile e protezione dell'ambiente (20 maggio); • Strategia sulla biodiversità (21 maggio).
Obiettivi della Commissione von der Leyen	<p>Agricoltura moderna e sostenibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Garantire che il settore agricolo continui a mantenere i suoi impegni per adattarsi ai cambiamenti climatici, demografici e tecnologici, con un focus specifico su una produzione alimentare più sana e sostenibile; • Concludere i negoziati su una politica agricola comune moderna, semplificata per il periodo post 2020. L'accordo finale deve essere ambizioso in termini di sicurezza alimentare e obiettivi ambientali e climatici, deve incentivare l'adozione delle tecnologie digitali e garantire che il settore possa rimanere competitivo, fornire un reddito equo e sostenere i giovani agricoltori; • Contribuire alla nuova strategia "Farm to Fork" per alimenti sostenibili, migliorando la sostenibilità della produzione alimentare attraverso la catena alimentare, anche attraverso la produzione biologica; • Ambire a zero inquinamento, garantendo che l'agricoltura e la produzione alimentare contribuiscano agli obiettivi climatici, ambientali e di biodiversità, in particolare riducendo l'uso di pesticidi, fertilizzanti e prodotti chimici in Europa e oltre; • Esaminare i modi per rafforzare il sistema di indicazioni geografiche; • Sviluppare una nuova visione per le aree rurali, in modo che le loro esigenze siano soddisfatte nei piani strategici nazionali nell'ambito della nuova politica agricola comune; • L'Europa, in quanto maggiore importatore ed esportatore di alimenti al mondo, promuove gli standard alimentari europei di alta qualità in tutto il mondo.
Risposta UE all'emergenza Covid-19	<p>A seguito della crisi legata al Covid-19, sono state assunte misure per aiutare il settore agroalimentare a fronteggiare l'emergenza quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Corsie preferenziali per far circolare i prodotti alimentari in tutta Europa; • Lavoratori stagionali qualificati come "lavoratori critici" per fornire un sostegno al settore alimentare; • Sostegni diretti agli agricoltori e alle zone rurali: • 200 000 euro importo massimo a condizioni favorevoli, ad esempio tassi d'interesse molto bassi o piani di pagamento convenienti euro in prestiti o garanzie per i costi operativi; • 5 000 euro per agricoltore o 50 000 euro per PMI; • Offerta la possibilità di aumentare gli anticipi sui sostegni al reddito della PAC (dal 50% al 70%) e su alcuni pagamenti per lo sviluppo rurale (dal 75% all'85%). Gli agricoltori inizieranno a ricevere questi anticipi da metà ottobre 70% e 85% e anticipi sui pagamenti della PAC; • Fino a 125 000 euro per gli aiuti di Stato (100.000 + 25.000 dall'aiuto aiuto "de minimis");

	<ul style="list-style-type: none"> • Fino a 800 000 euro per le imprese dedite alla trasformazione e commercializzazione di prodotti alimentari; • Misure eccezionali a favore della stabilizzazione del mercato riducendo temporaneamente l'offerta disponibile in particolari settori particolarmente colpiti dalla pandemia; • Deroga temporanea alle norme dell'UE in materia di concorrenza prevista dall'articolo 222 del regolamento sull'organizzazione comune dei mercati (OCM); • Flessibilità nei programmi di sostegno al mercato per alcune particolari categorie. Tale flessibilità punta a limitare l'offerta disponibile in ciascun settore al fine di riequilibrare i mercati. Inoltre, consentirà di riorientare le priorità di finanziamento verso le misure di gestione della crisi; • Alcune misure di flessibilità della PAC: proroga della scadenza per la presentazione delle domande di pagamento e diminuzione dei controlli in loco nelle aziende agricole.
Pacchetto Recovery e Revisione del Quadro Finanziario Pluriennale	<p>La Commissione ha sottoposto agli Stati Membri e agli stakeholder una serie di proposte per fornire gli strumenti che definiscono l'ambizioso percorso normativo dei prossimi anni da Farm to Fork alla Strategia per la Biodiversità, fino alla modifica del regolamento sviluppo rurale per intervenire a favore degli agricoltori e delle PMI colpite dalle conseguenze della pandemia e al fondo Next Generation EU.</p> <p>La nuova proposta di bilancio 2021-2027 presenta un aumento di 4 miliardi per la PAC, concentrati a livello del I° pilastro, che innalzerebbero il tetto di spesa a 348 miliardi di euro (prezzi 2018) e 5 miliardi per lo Sviluppo Rurale. A questi si aggiungono i 15 miliardi di euro per il FEASR volto a introdurre i cambiamenti strutturali richiesti nelle zone rurali ai fini del Green Deal europeo e a centrare gli ambiziosi obiettivi delle nuove strategie sulla biodiversità e "Dal produttore al consumatore".</p> <p>Un aumento totale quindi di 24 miliardi.</p> <p>All'interno della Rubrica 3 destinata alle Risorse naturali e al clima, che contiene anche la PAC, è previsto il Fondo per una giusta transizione con un importo 40 miliardi di euro e che aiuterà gli Stati membri ad accelerare l'approdo alla neutralità climatica.</p> <p>Il Consiglio Europeo straordinario del 17-21 luglio ha raggiunto un accordo che prevede una dotazione di 356 miliardi e 374 milioni di EUR per la Rubrica 3 - "Risorse Naturali e Ambiente" - di cui 258 594 milioni destinati alle spese connesse al mercato e ai pagamenti diretti. A questi si aggiungono 5 miliardi di EUR provenienti dal Recovery Instrument per lo Sviluppo Rurale. Per il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA), una riserva intesa a fornire sostegno al settore agricolo per la gestione o la stabilizzazione dei mercati o in caso di crisi della produzione o della distribuzione agricola, è stata proposta una dotazione finanziaria di 450 milioni di EUR (a prezzi correnti) all'inizio di ciascun esercizio del periodo 2021-2027.</p> <p>La dotazione proposta dal Consiglio Europeo per il FEASR per il periodo 2021-2027 è pari a 77 850 milioni di EUR, mentre la dotazione per il Fondo per una giusta transizione ammonta a 17,5 miliardi di EUR, di cui 10 miliardi provenienti dal Recovery Instrument.</p>

Istituzioni e organi

Commissione Europea	Commissario: Janusz Wojciechowski (PO) Direzione Generale Agricoltura e sviluppo rurale
Parlamento Europeo	Commissione Agricoltura e sviluppo rurale (COMAGRI): 94 membri 13 Membri Italiani: DE CASTRO Paolo (S&D - Alleanza Progressista di Socialisti e Democratici), DORFMANN Herbert (PPE - Partito Popolare Europeo), PICIERNO Pina (S&D), BIZZOTTO Mara (ID - Identità e Democrazia), CIOCCA Angelo (ID), GIARRUSSO Dino (NI - Non Iscritti), MILAZZO Giuseppe (PPE), FERRANDINO Giuseppe (S&D), SMERIGLIO Massimiliano (S&D), CASANOVA Massimo (ID), DONATO Francesca (ID), PROCACCINI Nicola (ECR - Conservatori e Riformisti Europei), RONDINELLI Daniela (NI).
Consiglio dell'UE	Consiglio Agricoltura e pesca Presieduto dalla Presidenza di turno del Consiglio (1° luglio 2020 Germania). Il Consiglio Agricoltura e Pesca si riunisce con cadenza mensile a Bruxelles o a Lussemburgo.
Comitato delle Regioni	Commissione Risorse naturali (NAT) Ambiti di competenza della Commissione NAT: la politica agricola comune (PAC) e lo sviluppo rurale, la silvicoltura e la produzione alimentare, la salute pubblica, la protezione dei consumatori, la politica comune della pesca, gli affari marittimi, la protezione civile.

Programmi di cofinanziamento 2021-2027

Programma	Obiettivi	Proposta Budget
Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)	Il II° Pilastro della PAC # (FEASR), così come il I Pilastro, si basano su nove obiettivi chiave che serviranno da base per elaborare i futuri piani strategici della politica agricola comune (PAC) e saranno i capisaldi di una politica più orientata a: <ul style="list-style-type: none"> • garantire un reddito equo agli agricoltori; • aumentare la competitività; • riequilibrare la distribuzione del potere nella filiera alimentare; • agire per contrastare i cambiamenti climatici; • tutelare l'ambiente; 	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 85,350 miliardi di EUR (prezzi 2018), di cui 7,500 miliardi da NGEU

	<ul style="list-style-type: none"> • salvaguardare il paesaggio e la biodiversità; • sostenere il ricambio generazionale; • sviluppare aree rurali dinamiche; • proteggere la qualità dell'alimentazione e della salute. 	
Programma di promozione	<p>Due programmi destinati alla promozione dei prodotti agricoli europei in tutto il mondo e all'interno dell'UE.</p> <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • cogliere le opportunità del mercato agroalimentare globale; • sensibilizzare i cittadini sui regimi di qualità, compresi i prodotti biologici; • sostenere i produttori che si trovano a far fronte a turbamenti di mercato o alla perdita di fiducia dei consumatori. <p>I 10 milioni di euro di contributi straordinari rappresentano la risposta adeguata alle gravi perturbazioni del mercato causate dall'emergenza sanitaria e rivolti in particolare ai settori maggiormente colpiti dalla crisi dovuta alla pandemia.</p>	Proposta Commissione europea per l'annualità 2020: dai 200,9 milioni di EUR si è passati a 210,9 con il Recovery Instrument (prezzi 2018)
Horizon Europe	<p>Il Pilastro di interesse dell'Agricoltura è il II° Sfide globali e competitività industriale che comprende: Sanità, Prodotti alimentari e risorse naturali, Società inclusiva e sicura, Digitale e industria, Clima, energia e mobilità,</p>	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 80,900 miliardi di EUR (prezzi 2018), di cui 5,000 miliardi da NGEU
Digital EU	<p>Obiettivo principale è plasmare la trasformazione digitale dell'Europa a vantaggio dei cittadini e delle imprese. Tema di grande interesse per il settore dell'agricoltura primaria e del settore agroindustriale nella direzione indicata dalla strategia <i>Farm to Fork</i> facilitando l'accesso ai dati, limitare l'accesso ai dati favorendo la transizione verso un'agricoltura sempre più digitale.</p>	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 6,761 miliardi di EUR (prezzi 2018)
Life	<p>Programma per l'ambiente e l'azione per il clima:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prosecuzione del sostegno alla transizione verso l'economia circolare e maggiore mitigazione dei cambiamenti climatici; • Maggiore accento sul sostegno alla transizione verso l'energia pulita; • Maggiore accento sulla tutela della natura e della biodiversità; • Semplicità e flessibilità finalizzate allo sviluppo e all'attuazione di soluzioni innovative per rispondere alle sfide ambientali e climatiche. 	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 4,812 miliardi di EUR (prezzi 2018)

Reti di Regioni europee

AREPO	L'Associazione ha l'obiettivo di promuovere e difendere gli interessi produttori e dei consumatori delle Regioni europee impegnate nella valorizzazione dei prodotti agroalimentari di qualità.
AREFLH	Associazione di Regioni e produttori del settore dell'ortofrutta, nata con l'obiettivo di difendere gli interessi delle Regioni produttrici di frutta, verdura e prodotti floricoli e delle loro organizzazioni di produttori in Europa. La Regione Emilia-Romagna ne detiene ora la presidenza.
Agiregions	Rete europea nata a seguito della pubblicazione delle tre proposte legislative sulla PAC del maggio 2018. Ha l'obiettivo di rafforzare alleanze con altre Regioni europee per promuovere proposte unitarie a difesa della Politica agricola comune e del ruolo delle Regioni quali autorità di gestione del Programma di Sviluppo Rurale.
Coordinamento degli Uffici Regionali a Bruxelles (URC)	La Delegazione UE della Regione Emilia-Romagna coordina la rete degli Uffici delle Regioni e Province Autonome italiane a Bruxelles (URC), approfondendo tematiche relative anche all'agricoltura.

Scheda sulla politica UE per l'ambiente	
Base legale e obiettivi	La politica ambientale dell'UE si fonda sugli Art. 191-193 del Trattato sul Funzionamento dell'UE (TFUE) e ha i seguenti obiettivi : salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente; protezione della salute umana, utilizzo accorto e razionale delle risorse naturali; promozione sul piano internazionale di misure destinate a risolvere i problemi dell'ambiente a livello regionale o mondiale e, in particolare, a combattere i cambiamenti climatici.
Principali settori di intervento	Clima; Aria; acqua; suolo; natura e biodiversità; rifiuti; energia; industria; economia circolare; mobilità; inquinamento acustico.
Iniziative legislative e di policy in corso di rilevanza regionale	<ul style="list-style-type: none"> • Nuova legge sul clima (marzo); • Piano di investimenti del Green Deal europeo (14 gennaio) • Aggiornamento della normativa per ridurre le emissioni di gas a effetto serra dell'UE al 2030 ad almeno il 50% e verso il 55% rispetto ai valori del 1990 (autunno); • Strategia per l'adattamento ai cambiamenti climatici (4 trimestre); • Piano d'azione per l'inquinamento zero di aria, acqua e suolo e strategia in materia di sostanze chimiche per la sostenibilità (autunno); • Strategia forestale (4 trimestre); • Patto europeo per il clima (autunno); • Strategia industriale dell'UE per la trasformazione verde e digitale (marzo 2020); • Piano d'azione per l'economia circolare (marzo 2020); • Creazione di un fondo innovativo EU ETS, progettazione ecocompatibile entro il 2020 e greening del settore delle ICT; • Revisione della direttiva sulla tassazione energetica; • Nuova iniziativa in materia di ristrutturazione "Renovation Wave" (autunno); • Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente nel 2020 (4 trimestre); • Strategia "Dal produttore al consumatore" sulla filiera alimentare (21 maggio); • Strategia sulla biodiversità (21 maggio).
Obiettivi della Commissione von der Leyen	Fare dell'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050 . A tal fine la Commissione ha proposto, in dicembre 2019, il Green Deal che insieme alla Digitalizzazione rappresenta il principale obiettivo politico della nuova legislatura Von der Leyen.
Risposta UE all'emergenza Covid-19	<p>A seguito della crisi legata al Covid-19, la Commissione Europea ha adottato delle iniziative per coordinare la risposta all'emergenza e sostenere l'economia europea: dalla sospensione del Patto di Stabilità e Crescita, all'adozione del quadro temporaneo per gli aiuti di stato, dallo strumento SURE a sostegno dell'occupazione all'ampliamento del Fondo europeo di solidarietà per coprire le spese sanitarie e dello Strumento Europeo per la risposta all'emergenza.</p> <p>A sostegno dei territori e delle imprese, Parlamento Europeo e Consiglio hanno adottato tra marzo e maggio una serie di misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'iniziativa CRII - Coronavirus Response Investment Initiative e CRII+ per reindirizzare i fondi strutturali non ancora spesi da Regioni o stati membri, per sostenere spese relative all'emergenza sanitaria o al rilancio economico, anche in ottica green. • lo strumento SURE - Support mitigating Unemployment Risks in Emergency che eroga prestiti fino ad un totale di 100 miliardi a fronte di una garanzia statale, per mantenere lavoratori e prevenire disoccupazione, sostenere schemi di sussidio alla disoccupazione e regimi di riduzione dell'orario di lavoro.
Pacchetto Recovery e Revisione del Quadro Finanziario Pluriennale	<p>Il Pacchetto recovery, presentato dalla CE il 27 maggio e su cui il Consiglio Europeo ha trovato un accordo in data 21 luglio, contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il nuovo strumento per la ripresa "Next generation EU" e • una proposta rivista di quadro finanziario pluriennale 2021-2027. <p>Entrambe le proposte sono oggetto di negoziati per l'approvazione da parte dei legislatori, al più tardi entro l'autunno.</p> <p>Gli strumenti maggiormente legati all'ambiente sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il Fondo per un'equa transizione, creato per sostenere le Regioni carbonifere, viene rafforzato per raggiungere il valore di 40 miliardi di EUR, e viene esteso ai territori maggiormente colpiti dalla crisi (l'ER potrebbe essere ammissibile). Il Fondo è volto a mitigare l'impatto socioeconomico della transizione verso la neutralità climatica, ad esempio sostenendo con sussidi la riqualificazione dei lavoratori, aiutando le PMI a creare nuove opportunità economiche e investendo nella transizione all'energia pulita e nell'economia circolare. Il fondo può essere solo utilizzato quando la transizione provoca costi sociali. Sono altresì rafforzati: il secondo pilastro del meccanismo per un'equa transizione che concede prestiti e il terzo pilastro, il nuovo strumento di garanzia per il settore pubblico, che disporrà di 1,5 miliardi di EUR dal bilancio dell'UE e 10 miliardi di EUR di prestiti dalla Banca europea per gli investimenti. Il Consiglio Europeo ha

	<p>proposto una dotazione finanziaria rivista per il Fondo per una transizione giusta, pari a 17,5 miliardi di EUR, di cui 10 miliardi dallo strumento NGEU.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Meccanismo per la ripresa e la resilienza, che rappresenta circa l'89% dello strumento NGEU (cioè €672.5 miliardi su €750 miliardi), assegna €208,4 miliardi all'Italia (€81,4 di sovvenzioni e €127 di prestiti), utilizzabili con forti condizionalità legate alle raccomandazioni specifiche per paese. Investimenti in transizione verde e digitale e per resilienza delle economie. Sostegno a rate in base ai progressi compiuti e parametri di riferimento predefiniti. Le raccomandazioni specifiche per l'Italia del maggio 2020 indicano come priorità ambientali: investimenti pubblici e privati per un lungo periodo di tempo su produzione di energia da nuove fonti rinnovabili, infrastruttura per l'energia elettrica e l'efficienza energetica, investimenti definiti nel piano nazionale per l'energia e il clima dell'Italia. • Il dispositivo per gli investimenti strategici, nell'ambito di InvestEU, sosterrà attraverso prestiti progetti che contribuiscono a creare catene del valore resilienti ad es. in settori quali le infrastrutture critiche, tecnologie verdi e digitali e assistenza sanitaria. InvestEU è stato dotato dal Consiglio Europeo di €5.6 miliardi nell'ambito di Next Generation EU e di €2.8 nel QFP 2021-2027
--	--

Istituzioni e organi

Commissione Europea	<p>Vicepresidente esecutivo Frans Timmermans (NL); Commissario: Virginijus Sinkevičius (LT) Green Deal europeo e Direzione Generale Azione per il clima DG CLIMATE ACTIO Direzione Generale Ambiente DG ENV</p>
Parlamento Europeo	<p>Commissione Ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare: 155 membri 19 Membri Italiani: Simona BALDASSARRE ID/Lega; Sergio BERLATO ECR/Fratelli d'Italia; Simona BONAFE S&D/PD; Marco DREOSTO ID/Lega; Eleonora EVI NI/M5S; Pietro FIOCCHI ECR/Fratelli d'Italia; Fulvio MARTUSCIELLO PPE/Forza Italia; Alessandra MORETTI S&D/PD; Luisa REGIMENTI ID/Lega; Silvia SARDONE ID/Lega; Carlo CALENDIA S&D/Siamo europei; Gianantonio DA RE ID/Lega; Danilo Oscar LANCINI ID/Lega; Aldo PATRICIELLO PPE/Forza Italia; Piernicola PEDICINI NI/M5S; Daniela RONDINELLI NI/M5S; Vincenzo SOFO ID/Lega; Annalisa TARDINO ID/Lega; Lucia VUOLO ID/Lega.</p>
Consiglio dell'UE	<p>Consiglio Ambiente Presieduto dal commissario per l'ambiente e dal commissario per l'azione per il clima. Si riunisce circa 4 volte all'anno</p>
Comitato delle Regioni	<p>Commissione Ambiente, cambiamenti climatici ed energia (ENVE)</p>

Programmi di cofinanziamento 2021-2027

Programma	Obiettivi	Proposta Budget
Life	Sostenere la transizione verso economia circolare e mitigazione dei cambiamenti climatici; transizione verso l' energia pulita ; tutela della natura e biodiversità ; implementazione legislazione UE; diffusione su larga scala di soluzioni di successo .	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 4,812 miliardi di EUR (prezzi 2018)
Fondo per l'equa transizione	Il fondo fornisce supporto alle Regioni e ai settori più colpiti dalla transizione per alleviare i costi economici e sociali della transizione.	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 17,500 miliardi di EUR (prezzi 2018), di cui 10,000 miliardi da NGEU
Horizon Europe	L'Asse "clima, energia e mobilità" mira a: contrastare i cambiamenti climatici comprendendo cause, evoluzione, rischi e impatti; adattare i settori dell'energia e dei trasporti ai cambiamenti climatici. Il programma è strutturato in 3 pilastri: <ul style="list-style-type: none"> • Il pilastro Scienza aperta (25,8 miliardi di €) comprende: i) progetti di ricerca d'avanguardia attraverso il Consiglio europeo della ricerca (16,6 miliardi), ii) borse di studio e scambi per ricercatori con programma Marie Skłodowska-Curie (6,8 miliardi), iii) infrastrutture di ricerca di altissimo livello. 	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 80,900 miliardi di EUR (prezzi 2018), di cui 5,000 miliardi da NGEU

	<ul style="list-style-type: none"> il pilastro Sfide globali e competitività industriale (52,7 miliardi di €) sostiene la ricerca relativa alle sfide sociali di 6 diversi clusters: il cluster su Clima, Energia e Mobilità mira a: contrastare i cambiamenti climatici comprendendo cause, evoluzione, rischi e impatti; adattare i settori dell'energia e dei trasporti ai cambiamenti climatici. Il pilastro comprende anche le missioni e i partenariati. Tra le missioni, iniziative con alta ambizione da realizzare con forte contributo della ricerca, ma anche dell'innovazione e della partecipazione dei cittadini, rilevanti per l'ambiente quelle su: oceani e acque pulite; su adattamento ai cambiamenti climatici, includendo le trasformazioni sociali e su suoli e cibo sani e quella su città smart e climaticamente neutrali. il pilastro Innovazione aperta (13,5 miliardi di €), centrato sul Consiglio europeo per l'innovazione, sostiene le imprese a lanciare sul mercato nuove e potenziali tecnologie (10 mld). Il pilastro Include gli Ecosistemi Europei per l'Innovazione e l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) (3 mld). <p>Una componente trasversale ha l'obiettivo di rafforzare l'area di ricerca e europea.</p>	
Invest EU	L'asse " infrastrutture sostenibili " sostiene progetti in energia rinnovabile, connettività digitale, trasporti, economia circolare, acqua, rifiuti e altre infrastrutture ambientali.	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 8,400 miliardi di EUR (prezzi 2018), di cui 5,600 miliardi da NGEU

Reti di Regioni europee	
Air-quality initiative of Regions (AIR)	Piattaforma europea per lo scambio di buone pratiche nella gestione della qualità dell'aria e del dialogo con le istituzioni europee.
CRPM	Gruppo di lavoro sul clima. Riunisce le Regioni europee impegnate nella transizione energetica e nella lotta contro il cambiamento climatico.
ERRIN gruppo di lavoro energia e clima	Rete di Regioni con focus sulla ricerca e innovazione, fornisce presidio sviluppi dei negoziati per approvazione del programma Horizon Europe, ed in particolare della missione dedicata a "climate neutral and smart cities".
Nereus	Nereus - Network of European Regions Using Space Technologies - rete fondata nel 2017, conta 24 Regioni europee che desiderano utilizzare le tecnologie spaziali per migliorare le politiche pubbliche a vantaggio dei propri cittadini. Tra i membri associati sono presenti anche rappresentanti del mondo accademico, della ricerca e del settore privato.
Coordinamento degli Uffici Regionali a Bruxelles (URC)	La Delegazione UE della Regione Emilia-Romagna coordina la rete degli Uffici delle Regioni e Province Autonome italiane a Bruxelles (URC), approfondendo tematiche relative anche all'ambiente.

Scheda sulla politica UE per la coesione

Base legale e obiettivi	<p>La politica di coesione dell'Unione Europea ha come obiettivo lo sviluppo armonioso dell'Unione e la riduzione delle disparità di sviluppo fra le Regioni. La base legale è negli articoli 174-178 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).</p> <p>I Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) costituiscono il principale strumento della politica di coesione europea:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR; • Fondo Sociale Europeo - FSE; • Fondo di Coesione – FC a cui l'Italia non è ammissibile; • Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale - FEASR; • Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca FEAMP.
Le politiche di coesione in Italia 2014-2020	<p>Per la programmazione 2014 – 2020 l'Unione Europea ha assegnato oltre 46,4 miliardi all'Italia, che risulta essere il secondo Stato membro per dotazione finanziaria dopo la Polonia. Alle risorse europee, si aggiungono le risorse nazionali stanziare nel Fondo Sviluppo e Coesione, con finalità di riequilibrio economico e sociale.</p> <p>La cornice strategica e gli obiettivi tematici su cui concentrare gli interventi sono definiti nell'Accordo di Partenariato con la Commissione europea (CE) del 29 ottobre 2014. L'Accordo è stato modificato con Decisione di esecuzione C(2018) 598, dell'8 febbraio 2018, per includere ulteriori risorse assegnate all'Italia, a seguito dell'adeguamento tecnico connesso all'evoluzione del reddito nazionale lordo.</p> <p>Per la programmazione 2014-2020 l'Italia partecipa a 19 programmi di cooperazione territoriale, di cui dieci con Autorità di Gestione italiana.</p> <p>Grazie alle misure di flessibilità adottate dalla Commissione europea (più sotto nel riquadro "Risposta UE all'emergenza Covid-19") e delle norme contenute nel Decreto Rilancio, è stato siglato un accordo Governo-Regione per la riprogrammazione dei Fondi europei della programmazione 2014-2020 in risposta alla crisi pandemica. L'accordo permette di coprire le spese sanitarie per l'emergenza Covid attraverso l'impiego della parte di Fondi strutturali 14-20 non ancora spesi. La riprogrammazione riguarda 60 milioni di euro per l'FSE e 190 milioni di euro per il FESR. Con l'accordo viene inoltre garantita la copertura integrale degli interventi già identificati nei Programmi Operativi e non più sostenuti da risorse comunitarie.</p>
Finanziamenti e proposte legislative per il 2021-2027	<p>La crisi legata al Covid-19, con le implicazioni sociali, economiche e finanziarie, ha spinto la Commissione europea a proporre una serie di misure eccezionali e a presentare una nuova proposta di Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) lo scorso 27 maggio, in sostituzione della prima proposta del maggio 2018; tale ultima proposta fa parte del Pacchetto recovery che contiene anche lo strumento per la ripresa Next Generation EU (NGEU). Mentre il QFP è finanziato dai bilanci nazionali (per il 70% circa) e risorse proprie dell'UE (tasse doganali e IVA), Next Generation EU sarebbe finanziato da titoli europei immessi sul mercato.</p> <p>La Commissione europea, nella proposta del 27 maggio, proponeva risorse per la politica di coesione pari a rispettivamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per il QFP – totale di 374,46 miliardi, con una riduzione del FESR del -1,7% e il FSE del -2,8%; una riduzione complessiva del 4,5% rispetto alla proposta del 2018; • per Next Generation EU – 55 miliardi dallo strumento REACT EU operativo dal 2020 al 2024. Le regole di REACT EU sono analoghe a quelle di CRII+; non vi sono assegnazioni per categorie di Regioni, né limiti di concentrazione tematica, la decisione sulla gestione dei fondi è in capo agli Stati membri. <p>A fronte della proposta della Commissione Europea, il Consiglio Europeo, in data 21 luglio 2020, ha approvato un Pacchetto per la ripresa che comprende € 750 miliardi per Next Generation EU e € 1074,3 miliardi per il nuovo QFP.</p> <p>All'interno del Pacchetto per la ripresa, il Consiglio europeo propone risorse per la politica di coesione, afferenti rispettivamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • al QFP – RUBRICA 2 - COESIONE, RESILIENZA E VALORI, per un totale di 377 miliardi e 768 milioni, • allo strumento Next Generation EU – 47,5 miliardi. Seguiranno triloghi con il Parlamento Europeo. <p>Mentre gli indirizzi della politica di coesione per il 2021-2027 non saranno sostanzialmente modificati, i Fondi Strutturali della programmazione ordinaria (fondi afferenti al QFP) potranno in futuro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • finanziare spese sanitarie, resilienza dei sistemi sanitari e interventi a favore del turismo; • essere reindirizzati in caso di maggiore shock o crisi economica; • essere in maggior misura trasferibili verso programmi a gestione diretta; • sostenere maggiormente i giovani e contrastare la povertà infantile (FSE+). <p>I principali elementi della politica di coesione, già presenti nella programmazione in corso, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • forte legame tra la politica di coesione e il semestre europeo di coordinamento delle politiche economiche; • presenza di condizionalità (condizioni abilitanti), introduzione della nuova condizionalità relativa al rispetto dello Stato di diritto (proposta di regolamento COM (2018)324); • percorso di semplificazione e alleggerimento normativo; • sinergie con Programma di Ricerca Orizzonte Europa e con nuovo Programma Digital Europe. <p>Il Pacchetto legislativo 2021-2027, contiene 5 Regolamenti relativi alla politica di coesione:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • Regolamento sulle disposizioni comuni (CPR) - applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo e migrazione, al Fondo per la Sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti; • Regolamento sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo di Coesione (FESR); • Regolamento sul Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+); • Regolamento su disposizioni specifiche per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (Interreg) sostenuto dal FESR e dagli strumenti di finanziamento esterno; • Regolamento per un meccanismo di risoluzione degli ostacoli giuridici e amministrativi in ambito transfrontaliero (ECBM). <p>E 3 regolamenti sulla sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Regolamento sul Fondo di Asilo e migrazione (AMF); • Regolamento sul Fondo di Sicurezza Interna (ISF); • Regolamento sul Fondo integrato di gestione delle frontiere (BMVI). <p>Il prossimo QFP comprende due nuovi strumenti di bilancio a sostegno della stabilità della zona euro, che possono essere complementari agli interventi della coesione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Programma di sostegno alle riforme (proposta di regolamento COM(2018)391), con dotazione di 25 miliardi, offre sostegno finanziario e tecnico agli Stati membri richiedenti per la realizzazione di riforme prioritarie; • La Funzione europea di stabilizzazione degli investimenti (proposta di regolamento COM(2018)387) per mantenere i livelli d'investimento in caso di gravi shock asimmetrici.
<p>Risposta UE all'emergenza Covid-19</p>	<p>Per far fronte alla crisi COVID-19, la CE ha proposto l'iniziativa di investimento di risposta al Coronavirus CRII e CRII+ che ha introdotto massima flessibilità delle regole dei fondi strutturali; i Regolamenti CRII e CRII + sono stati approvati rispettivamente in marzo e aprile 2020. È stato così possibile reindirizzare i fondi strutturali non ancora spesi da Regioni o Stati membri, per azioni relative all'emergenza sanitaria o al rilancio economico: è autorizzato il trasferimento tra i 3 fondi della politica di coesione e tra le diverse categorie di Regioni, sono eliminati i vincoli di concentrazione tematica, è previsto l'aumento del tasso di cofinanziamento dell'UE fino al 100%, autorizzate le spese nel settore sanitario, previste semplificazioni delle procedure nell'uso di strumenti finanziari e nell'audit.</p> <p>Nel caso dell'Italia, l'importo ammonta a circa 800 milioni di euro a cui si aggiunge il prefinanziamento annuale all'Italia per un importo di 952.508.987,28 euro.</p>
<p>Pacchetto Recovery e Revisione del Quadro Finanziario Pluriennale</p>	<p>Il Pacchetto recovery, in fase di adozione, prevede per la politica di coesione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lo strumento REACT-EU che rappresenta il prosieguo delle regole CRII e CRII + e prevedeva finanziamenti aggiuntivi per il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE) e il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) per il periodo 2020-2024 pari a 55 miliardi di euro. <p>A fronte della proposta della Commissione Europea, il Consiglio Europeo in data 21 luglio 2020 ha proposto una riduzione che porta lo stanziamento a 47.5 miliardi di euro (all'interno di Next Generation EU). Tale strumento è finanziato in parte dal QFP 2014-2020 e in parte dallo strumento NGEU.</p> <ul style="list-style-type: none"> • il Meccanismo per l'equa transizione, che contiene il Fondo per l'equa transizione, finalizzato ad alleviare i costi sociali ed economici della transizione verde, sostenendo disoccupati e imprese, per favorire la riconversione economica del territorio. Nella proposta della Commissione del 27 maggio, per sostenere le Regioni carbonifere dell'est Europa e per poter sostenere le Regioni fortemente toccate dalla crisi covid-19, lo strumento veniva rafforzato di ulteriori 30 miliardi, ridotti ora a 10 miliardi nella proposta del Consiglio europeo (provenienti da NGEU); • nella proposta della Commissione, il Quadro finanziario pluriennale prevedeva l'assegnazione di 374, 46 miliardi, per la politica di coesione per il periodo 2021-2027. A fronte della proposta della Commissione Europea, il Consiglio Europeo, in data 21 luglio 2020, ha aumentato la previsione a 377,768 miliardi. <p>Complementare alla politica di coesione, è il nuovo Meccanismo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience Facility), volto a finanziare investimenti e riforme allineate con le priorità europee definite nel semestre europeo nei paesi più colpiti dalla crisi.</p> <p>La proposta di bilancio della Commissione di maggio 2020 era di 560 miliardi di euro, dei quali 310 di sovvenzioni e 250 miliardi di EUR di prestiti. In sede di Consiglio Europeo, il 21 luglio è stato raggiunto un accordo per il Recovery and Resilience Facility che prevede uno stanziamento di €672,5 miliardi, di cui € 360 in prestiti e € 312.5 in sussidi.</p> <p>Gli Stati membri interessati dovranno elaborare Piani di risanamento e di resilienza nell'ambito dei rispettivi programmi nazionali di riforma, che saranno valutati dalla Commissione sulla base del loro impatto su sostenibilità competitiva, resilienza economica e sociale, crescita sostenibile e transizione verde e digitale. Il sostegno sarà erogato a rate, in base ai progressi compiuti e sulla base di parametri di riferimento predefiniti.</p>

Istituzioni e organi	
Commissione Europea	DIREZIONE GENERALE Politica regionale e urbana (REGIO) Elisa Ferreira – Commissario per coesione e riforme - incaricata di: <ul style="list-style-type: none"> • facilitare l'accordo sul quadro legislativo della politica di coesione 2021-2027; • sostenere Regioni/autorità di gestione nella preparazione dei programmi; • Proporre e coordinare il Just Transition Fund; • coordinare il programma InvestEU; • favorire le riforme strutturali; • fornire supporto tecnico a Stati membri che intendono aderire all'euro; • facilitare adozione del programma di sostegno alle riforme e dello strumento di bilancio per la convergenza e la competitività nell'area euro; • sostenere lo sviluppo sostenibile delle città e delle aree urbane europee; • contribuire allo sviluppo delle aree rurali.
Parlamento Europeo	Commissione per lo Sviluppo Regionale (REGI): 84 membri 11 Membri Italiani: Rosanna Conte, Lega/ID; Andrea COZZOLINO PD/S&D; Rosa D'AMATO M5S/NI; Francesca DONATO Lega/ID; Herbert DORFMANN SV/PPE; Raffaele FITTO Fratelli d'Italia/ECR; Chiara GEMMA M5S/NI; Elisabetta Gualmini PD/S&D; Alessandro PANZA Lega/ID; Vincenzo SOFO, Lega/ID; Stefania ZAMBELLI Lega/ID.
Consiglio dell'UE	Consiglio "Affari generali" Presieduto dalla Presidenza di turno del Consiglio (Germania). Le sessioni del Consiglio "Affari generali" si tengono una volta al mese. Non esiste una configurazione del consiglio dedicata alla Politica di coesione. Ha il compito di assicurare la coerenza dei lavori di tutte le formazioni del Consiglio. Prepara le riunioni del Consiglio europeo e ne assicura il seguito. È inoltre responsabile di settori strategici trasversali, quali allargamento dell'UE e i negoziati di adesione, adozione del QFP, questioni relative all'assetto istituzionale dell'UE e altri fascicoli attribuitigli dal Consiglio europeo. La presidenza tedesca, in carica dal 1° luglio, sta lavorando per procedere nell'adozione della legislazione settoriale e orizzontale relativa al prossimo QFP e coopera strettamente con Charles Michel, il Presidente del Consiglio europeo, incaricato di proseguire i negoziati sul bilancio a lungo termine dell'UE in vista di un accordo. Tale accordo per il QFP è stato raggiunto in sede di Consiglio Europeo in data 21 luglio.
Comitato delle Regioni	Commissione Politica di coesione territoriale e bilancio dell'UE (COTER). È competente per: <ul style="list-style-type: none"> • coesione economica, sociale e territoriale; • fondi strutturali e pianificazione territoriale; • politica urbana ed edilizia abitativa; • trasporti e reti transeuropee di trasporto; • macroRegioni, cooperazione territoriale, statistiche e indicatori regionali; • bilancio annuale dell'UE, QFP e finanze locali e regionali. 8 Membri Italiani: Manuela BORA, assessore Regione Marche; Marco MARSILIO Presidente Regione Abruzzo; Christian SOLINAS Presidente Regione Sardegna; Alberto CIRIO Presidente Regione Piemonte; Nicola IRTO Presidente consiglio regionale Calabria; Sebastiano MUSUMECI Presidente Regione Sicilia; Alessandra SARTORE assessore Regione Lazio; Arianna Maria CENSI consigliere comunale di Milano. Presidente della Commissione COTER è la Vice Presidente Isabelle Boudineau della Regione Partner Nouvelle Aquitaine.

Programmi di cofinanziamento 2021-2021		
Programma	Obiettivi	Proposta Budget
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – FESR Comprende il Regolamento su disposizioni specifiche per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (Interreg) sostenuto dal FESR e da strumenti di finanziamento esterno. Il campo di applicazione del FESR sarà esteso a sostegno dello sviluppo economico del settore culturale e turistico per contrastare gli effetti della pandemia.	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 200,360 miliardi di EUR (prezzi 2018)
Fondo Sociale Europeo plus	Fondo Sociale Europeo plus- FSE + FSE: principale strumento utilizzato dall'UE per sostenere l'occupazione, aiutare i cittadini a trovare posti di lavoro migliori e assicurare opportunità lavorative più eque per tutti. A questo fine, l'FSE investe nel capitale umano dell'Europa: i lavoratori, i giovani e chi è alla ricerca di un lavoro. FSE+: la rinnovata versione del FSE che nella programmazione 21-27 includerà il rafforzamento della dimensione sociale dell'Europa, dando attuazione ai principi del Pilastro europeo dei diritti sociali.	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 87,995 miliardi di EUR (prezzi 2018)

	Includerà anche il Fondo europeo di aiuti agli indigenti (FEAI) per 2020-2024 pari a 55 miliardi di euro.	
Fondo di coesione	Fondo di Coesione – FC a cui l'Italia non è ad oggi ammissibile, assiste gli Stati membri con un reddito nazionale lordo (RNL) pro capite inferiore al 90% della media dell'Unione europea. I suoi obiettivi sono la riduzione delle disparità economiche e sociali e la promozione dello sviluppo sostenibile.	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 42,556 miliardi di EUR (prezzi 2018)
Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale	Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale - FEASR vedi scheda agricoltura	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 85,350 miliardi di EUR (prezzi 2018), di cui 7,500 miliardi da NGEU
Funzione europea di stabilizzazione degli investimenti	Funzione europea di stabilizzazione degli investimenti (proposta di regolamento COM (2018)387) per mantenere i livelli d'investimento in caso di gravi shock asimmetrici.	Proposta della Commissione europea 30 miliardi di EUR sotto forma di prestiti (prezzi 2018)
Meccanismo per la ripresa e la resilienza	Meccanismo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resiliency Facility) – volto a finanziare investimenti e riforme allineate con le priorità europee definite nel semestre europeo nei paesi più colpiti dalla crisi. La proposta di bilancio è di 560 miliardi di euro, dei quali 310 di sovvenzioni e 250 miliardi di EUR di prestiti.	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 673,267 miliardi di EUR (prezzi 2018), di cui 672,500 miliardi da NGEU
Fondo per l'equa transizione	Il Meccanismo per l'equa transizione , contenente il Fondo per l'equa transizione , finalizzato ad alleviare i costi sociali ed economici della transizione verde, sostenendo disoccupati e imprese e a favorire la riconversione economica del territorio. per sostenere le Regioni carbonifere dell'est Europa, lo strumento era stato rafforzato a seguito del Covid di ulteriori 30 miliardi (provenienti da NGEU), che ne portavano il totale a 40 miliardi e ampliato per poter anche sostenere Regioni fortemente toccate dalla crisi covid-19. Il Fondo fornisce supporto alle Regioni e ai settori più colpiti dalla transizione per alleviare i costi economici e sociali della transizione.	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 17,500 miliardi di EUR (prezzi 2018), di cui 10,000 miliardi da NGEU
Programma di sostegno alle riforme	Il programma UE di sostegno alle riforme strutturali (SRSP) intende aiutare gli Stati membri a elaborare e attuare le riforme istituzionali, amministrative e strutturali e a utilizzare in modo più efficiente ed efficace i fondi UE disponibili a tal fine. Fornirà un sostegno finanziario e tecnico a tutti gli Stati membri dell'UE al fine di perseguire e attuare riforme volte a modernizzare le loro economie, con particolare riferimento alle priorità di riforma individuate nell'ambito del semestre europeo. Sarà inoltre offerto un sostegno mirato agli Stati membri che intendono aderire all'euro. https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP_18_3972 (proposta di regolamento COM(2018)391), con dotazione di 25 miliardi di euro, offre sostegno finanziario e tecnico agli Stati membri richiedenti per la realizzazione di riforme prioritarie.	Proposta della Commissione europea: 25 miliardi di EUR
Programma per il supporto alle riforme	Sostenere gli Stati Membri che ne fanno richiesta nella formulazione e attuazione di riforme istituzionali, strutturali e amministrative, incluse quelle riguardanti il mercato del lavoro. La CE fornisce supporto diretto o identifica soggetto esperto capace di accompagnare lo stato richiedente (DG Reform).	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 767 milioni di EUR (prezzi 2018)
Fondo Invest EU	Meccanismo unico di sostegno per gli investimenti UE per l'azione interna sostituisce tutti gli strumenti finanziari esistenti	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 8,400 miliardi di EUR (prezzi 2018), di cui 5,600 miliardi da NGEU
Fondo di solidarietà dell'Unione europea	Il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE) è nato per rispondere alle grandi calamità naturali ed esprimere la solidarietà europea alle Regioni colpite all'interno dell'UE. In risposta alla pandemia di Covid-19, a partire dal 1° aprile 2020 il campo di applicazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE) è stato esteso per comprendere le principali emergenze sanitarie.	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 8,400 miliardi di EUR (al di fuori del QFP) per la nuova dotazione della riserva di solidarietà e per aiuti d'urgenza

Riserva di adeguamento alla Brexit	Istituzione di una riserva Brexit per contrastare gli imprevisti e conseguenze negative per i paesi e i settori più colpiti di 5 miliardi di euro. La Commissione è invitata a presentare una proposta entro novembre 2020.	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 5,000 miliardi di EUR (al di fuori del QFP)
---	---	--

Reti di Regioni europee	
CRPM	<p>La Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime sostiene una politica di investimenti territoriali per rafforzare la coesione economico sociale e territoriale in tutte le Regioni, una politica strutturata su una solida governance multilivello in partenariato con Regioni e cittadini.</p> <p>È membro della Piattaforma Mirror Group S3 e del gruppo di lavoro sull'avvenire della politica di coesione del CdR.</p> <p>Un gruppo di lavoro dedicato «Core group», coordina le azioni della CRPM sulla coesione.</p>
Cohesion Alliance	<p>#CohesionAlliance è una coalizione volta a sostenere la politica di coesione quale pilastro del futuro dell'UE. Creata attraverso la collaborazione delle associazioni europee, delle Regioni e città e del Comitato delle Regioni. Chiede un bilancio post 2020 a sostegno di una coesione forte, efficace, visibile e disponibile per tutte le Regioni europee.</p>
Nereus	<p>Nereus - Network of European Regions Using Space Technologies - rete fondata nel 2017, conta 24 Regioni europee che desiderano utilizzare le tecnologie spaziali per migliorare le politiche pubbliche a vantaggio dei propri cittadini. Tra i membri associati sono presenti anche rappresentanti del mondo accademico, della ricerca e del settore privato.</p>
Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (CCRE/CEMR)	<p>Rete europea che riunisce le associazioni nazionali dei governi locali e regionali di 42 paesi europei e rappresenta circa 130 mila enti locali e regionali. Già Presidente della Associazione Italiana (AICCRE), il Presidente Bonaccini è stato eletto Presidente della CEMR nel 2016.</p>
URC "Coesione"	<p>Nell'ambito del Coordinamento degli Uffici delle Regioni e Province Autonome italiane a Bruxelles (URC), è costituito un gruppo di lavoro sulla politica di coesione che segue il negoziato europeo, i programmi e le iniziative dell'Eurolobbying.</p>

Scheda sulla politica UE per la cultura

<u>Base giuridica e obiettivi</u>	<p>Base giuridica: L'art. 6 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) L'art. 167 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).</p> <p>Obiettivi: contribuire al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali, evidenziando il retaggio culturale comune. L'azione dell'UE è tesa ad incoraggiare la cooperazione tra Stati membri ed integrare l'azione di questi ultimi nel miglioramento della conoscenza e della diffusione della cultura e della storia dei popoli europei, nella conservazione e salvaguardia del patrimonio culturale di importanza europea, negli scambi culturali non commerciali e nella creazione artistica e letteraria, compreso il settore audiovisivo.</p>
Principali settori di intervento	Industrie culturali e creative, sviluppo regionale, capitali europee della cultura, patrimonio culturale tangibile e intangibile, creazioni artistiche, settore audiovisivo, media e tecnologie digitali.
Iniziative legislative e di policy in corso di rilevanza regionale	<p>Revisione della raccomandazione sulla digitalizzazione e l'accessibilità in rete dei materiali culturali e sulla conservazione digitale (2011/711/UE)</p> <p>Una consultazione pubblica volta a raccogliere feedback sulla raccomandazione è aperta fino al 14 settembre 2020.</p>
Obiettivi della Commissione Von der Leyen	<ul style="list-style-type: none"> • Assicurare la piena attuazione della nuova Agenda Europea per la Cultura; • Promuovere le industrie creative come motore di innovazione, lavoro e crescita e realizzare le potenzialità del Programma Creativo Europeo; • Introduzione di una nuova KIC (<i>Knowledge and Innovation Communities</i>) per le industrie creative e culturali nel 2022; • Promuovere la cooperazione culturale come parte integrante dei partenariati internazionali.
Risposta UE all'emergenza Covid-19	<p>A seguito della crisi legata al Covid-19 e delle misure assunte, ogni singolo regolamento relativo ai programmi 2021-2027 è in fase di revisione.</p> <p>Principali misure promosse dall'UE nei settori culturali e creativi in risposta all'emergenza COVID:</p> <p>I) Misure orizzontali, non specifiche per il settore culturale ma che possono essere utilizzate anche in questo ambito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale crisi del Coronavirus si riferisce alla cultura come a un settore particolarmente colpito; - L'iniziativa di investimento di risposta al Coronavirus (CRII) e CRII+, intende fornire agli Stati membri liquidità immediata. È alimentata da fondi per la politica di coesione non spesi. - Sostegno per mitigare i rischi di disoccupazione in caso di emergenza (SURE), lo strumento intende aiutare gli Stati membri a mantenere i posti di lavoro colpiti dalla pandemia di coronavirus. Fornisce fino a 100 miliardi di € di assistenza finanziaria (prestiti) agli Stati membri per aiutare i lavoratori a mantenere i loro redditi e aiutare le imprese a proseguire l'attività; - Protezione delle piccole e medie imprese, la CE ha sbloccato 1 miliardo di euro dal Fondo europeo per gli investimenti strategici per fornire garanzie al Fondo europeo per gli investimenti nell'incentivare le banche locali e altri finanziatori a fornire liquidità ad almeno 100.000 piccole e medie imprese europee. <p>II) Misure dedicate ai settori culturali e creativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Misure nell'ambito del programma Europa Creativa, La CE ha adattato il programma Europa creativa alle esigenze imposte dall'emergenza coronavirus ed applica la massima flessibilità possibile nell'attuazione del programma, nei limiti del quadro giuridico esistente; - Lancio di due Piattaforme per la condivisione delle conoscenze in relazione all'impatto di COVID-19 sui settori culturali e creativi: 1. Una piattaforma per gli Stati membri UE, che consentirà ai ministeri della cultura di scambiare buone pratiche; 2. la piattaforma Creatives Unite, rivolta agli stakeholder dei settori culturali e creativi.
Pacchetto Recovery e Revisione del Quadro Finanziario Pluriennale	<p>La Commissione ha presentato un Recovery Plan ("Next Generation EU") da 750 mld di Euro. Attraverso lo strumento di ripresa Next Generation EU, la Commissione europea ha proposto 750 miliardi di € a integrazione del bilancio dell'UE a lungo termine per il periodo 2021-2027, che porteranno il bilancio europeo complessivo a 1,85 trilioni di euro. L'accordo raggiunto in sede di Consiglio Europeo in data 17-21 luglio ha modificato l'importo del bilancio complessivo a 1 824.3 miliardi di euro.</p> <p>Next Generation EU si basa su tre pilastri:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Sostegno alla ripresa dei Paesi Membri; 2) Impulso all'economia e aiuto agli investimenti privati; 3) Imparare dalla crisi;

	<p>Il Pacchetto recovery include la proposta di Strumento REACT-EU che rappresenta il prosieguo delle regole CRIL e CRIL + e prevede sovvenzioni flessibili a titolo della politica di coesione con 55 miliardi di euro di finanziamenti aggiuntivi per il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE) e il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) tra il 2020 e il 2022.</p> <p>A seguito dell'accordo raggiunto dal Consiglio Europeo straordinario del 17-21 luglio il bilancio europeo complessivo è stato rivisto, per un ammontare di 1,82 miliardi di euro. Sono state altresì modificate le dotazioni finanziarie per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lo Strumento REACT-EU, per un importo complessivo di 47,5 miliardi di euro provenienti dallo strumento NGEU; • Il FSE+, per un importo di 87,9 miliardi di euro.
--	--

Istituzioni e organi

Commissione Europea	Commissaria per Innovazione, Gioventù, Cultura, Istruzione e ricerca: Mariya Gabriel (BG) Direzione generale Istruzione, gioventù, sport e cultura - DG EAC Direzione generale Ricerca e innovazione - DG RTD Agenzie: Education, Audiovisual and Culture Executive Agency (EACEA)
Parlamento Europeo	Commissione per la cultura e l'istruzione (CULT) – 58 membri 7 Membri Italiani: Isabella ADINOLFI, NI/M5S; Gianantonio DA RE, ID/Lega; Massimiliano SMERIGLIO, S&D/PD; Membri sostituti: Simona BALDASSARRE, ID/Lega; Chiara GEMMA, NI/M5S; Alessandro PANZA, ID/Lega; Pina PICIERNO, S&D/PD.
Consiglio dell'UE	Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" Presieduto dalla Presidenza di turno del Consiglio (Germania). Si riunisce tre o quattro volte all'anno, di cui due in formazione piena.
Comitato delle Regioni	Commissione Politica sociale, istruzione, occupazione, ricerca e cultura - SEDEC Rappresentante della Regione Emilia-Romagna (tbc)

Programmi di cofinanziamento 2021-2027

Programmi	Obiettivi	Proposta Budget
Europa creativa	Europa Creativa intende promuovere la cooperazione europea in materia di diversità culturale e linguistica ed il patrimonio culturale. Intende inoltre rafforzare la competitività dei settori culturale e creativo, in particolare quello audiovisivo. Il programma comprende una sezione CULTURA per promuovere i settori culturali e creativi europei, una sezione MEDIA per sostenere l'industria audiovisiva europea e una sezione TRANSETTORIALE per sostenere azioni nel settore audiovisivo ed altri settori culturali e creativi.	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 1,642 miliardi di EUR (prezzi 2018)
Horizon Europe Cluster 2 su cultura creatività e società inclusive	In materia di patrimonio culturale le principali priorità di R&I risponderanno alle seguenti sfide: Il patrimonio culturale deve sfruttare al meglio le opportunità offerte dalla trasformazione digitale. Deve combinare artigianato, tecnologie all'avanguardia e digitali per la conservazione e il restauro di beni culturali con tecniche innovative nelle industrie culturali e creative in vista della creazione di posti di lavoro, crescita e ricchezza.	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 80,900 miliardi di EUR (prezzi 2018), di cui 5,000 miliardi da NGEU
FESR	Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale rafforza la coesione economica e sociale, migliora la competitività e la qualità del turismo regionale e locale, in particolare nelle aree in declino industriale o rurale o per la riqualificazione urbana. Anche gli investimenti Interregionali per l'innovazione potranno finanziare catene del valore europee su priorità delle piattaforme S3.	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 200,360 miliardi di EUR (prezzi 2018)
FSE+	Il FSE sostiene il miglioramento dell'occupazione e della mobilità (e dei lavoratori), come la formazione professionale.	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 87,995 miliardi di EUR (prezzi 2018)
FEASR	Il Fondo Europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale sostiene la diversificazione di imprenditori agricoli verso attività extra-agricole; lo sviluppo di PMI non agricole in zone rurali e ripristino e riqualificazione del patrimonio culturale e naturalistico di villaggi e paesaggi rurali	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 85,350 miliardi di EUR (prezzi 2018), di cui 7,500 miliardi da NGEU
Programma per il mercato unico	Il programma, che include anche l'attuale programma COSME per le PMI, mira a favorire la competitività delle PMI.	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020:

		3,735 miliardi di EUR (prezzi 2018)
<u>Erasmus+</u>	Il programma mira a promuovere le competenze e l'occupabilità e a modernizzare l'istruzione e la formazione tramite la mobilità.	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 21,208 miliardi di EUR (prezzi 2018)
<u>InvestEU</u>	Facilita l'accesso ai finanziamenti per le PMI per: infrastrutture di trasporto (aeroporti, porti regionali, ecc.); efficienza energetica di alberghi e resort turistici; rilancio di siti dismessi, a scopi ricreativi; accordi di finanziamento per pmi del settore turistico; istituzione di "Piattaforme d'investimento" (PI) dedicate al turismo.	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 8,400 miliardi di EUR (prezzi 2018), di cui 5,600 miliardi da NGEU
<u>Digital EU</u>	Obiettivo principale è plasmare la trasformazione digitale dell'Europa a vantaggio dei cittadini e delle imprese. Potrà interessare anche il settore culturale per favorire la transizione verso il mondo digitale.	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 6,761 miliardi di EUR (prezzi 2018)

Reti di Regioni europee

Regional Initiative for Culture and Creativity (RICC)	È una rete europea composta da 25 governi regionali, attualmente co-coordinata dalle Regioni dei Paesi Baschi, Emilia-Romagna e Friuli Venezia Giulia. L'obiettivo di RICC è collaborare con i governi regionali e le parti interessate del territorio per sostenere le politiche culturali e creative e per partecipare ai programmi di cofinanziamento dell'UE.
Coordinamento degli Uffici Regionali a Bruxelles (URC)	La Delegazione UE della Regione Emilia-Romagna coordina la rete degli Uffici delle Regioni e Province Autonome italiane a Bruxelles (URC), approfondendo tematiche relative anche alla cultura.

Scheda sulla politica UE per il digitale	
Base legale e obiettivi	La trasformazione in società digitale non è esplicitamente inserita tra le competenze (esclusiva, concorrente o di coordinamento) iscritte nel Trattato sull'Unione Europea. Tuttavia, ci si può riferire al Titolo XVI Reti transeuropee per quanto concerne l'infrastrutturazione e al Titolo XVII Industria, per quanto concerne il coordinamento delle azioni di innovazione e sviluppo tecnologico.
Principali settori di intervento	Connettività, Infrastrutturazione, Big Data, HPC, AI, tecnologie di rete, protezione dei dati, diritti dei consumatori, sicurezza delle reti, società digitale, competenze digitali
Iniziative legislative e di policy in corso di rilevanza regionale	<ul style="list-style-type: none"> • Legge sui servizi digitali • Rafforzamento della cybersecurity (revisione direttiva NIS) • Caricabatterie e altri dispositivi portatili (consumatori) • Revisione del regolamento roaming • Pacchetto sui servizi aerei • Criptoattività e normativa sui servizi finanziari <p>Il 19 febbraio la Commissione europea ha approvato tre documenti di strategia:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. "A Strategy for Europe – Fit for the Digital Age"; 2. "White Paper on Artificial Intelligence"; 3. "European Data Strategy"; <p>che rappresentano uno step di lungo percorso di iniziative legislative e di policy e non legislative che la Commissione europea intende compiere.</p> <p>Sono inoltre previste analisi su: Identificazione elettronica (Regolamento IDAS); costi per la banda larga; geoblocking; strumenti per la digitalizzazione del patrimonio culturale (conservazione, accesso ecc..).</p>
Obiettivi della Commissione Von der Leyen	<p>Il Digitale è una delle priorità della Commissione, insieme all'ambiente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Proposta legislativa su implicazioni etiche e intelligenza artificiale, che coinvolge anche l'uso dei Big Data. • Ricorso ai Partenariati (PPP e JU) per sostenere gli investimenti in intelligenza artificiale. • Legge sui servizi digitali. • Lavoro sull'eGovernment affinché la PA contribuisca alla trasformazione digitale. • Aggiornamento del piano d'azione per l'istruzione digitale.
Risposta UE all'emergenza Covid-19	<p>A seguito della crisi legata al Covid-19:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'8 aprile la Commissione Europea ha adottato una raccomandazione volta alla revoca coordinata e graduale delle misure di contenimento del coronavirus mediante dati e applicazioni mobili. La raccomandazione presenta una serie di misure e azioni per sviluppare un approccio comune per l'uso di applicazioni e dati mobili in risposta alla pandemia, nonché dei principi fondamentali per l'uso delle stesse: Pacchetto di strumenti dell'UE per l'uso di applicazioni mobili di tracciamento dei contatti e allerta e orientamenti sull'interoperabilità delle applicazioni di tracciamento dei contatti. • I tre centri di supercalcolo europei e l'IA sono correntemente utilizzati per la ricerca di un vaccino, nuovi trattamenti e test diagnostici per il coronavirus. • I dati del programma spaziale dell'UE sono utilizzati per quantificare l'impatto industriale e ambientale del coronavirus tramite il monitoraggio delle congestioni del traffico, mappando strutture sanitarie, ospedali e altre infrastrutture critiche. • Il 5 giugno la Commissione Europea, in collaborazione con l'Agenzia spaziale europea ha lanciato lo strumento RACE: Rapid Action on Coronavirus and Earth observation al fine di misurare l'impatto delle misure di lockdown e monitorare la ripresa post-riapertura su scala locale, regionale e globale tramite il monitoraggio dei principali parametri ambientali, tra cui qualità dell'aria e dell'acqua e attività economiche e umane. • La Commissione Europea ha interpellato e incontrato gli amministratori delegati delle piattaforme di streaming, gli operatori di telecomunicazioni e gli utenti per intervenire al fine di evitare il sovraccarico delle reti. La Commissione e l'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche hanno istituito un meccanismo di informazione speciale per monitorare la situazione del traffico internet in ciascuno Stato membro per essere in grado di reagire a eventuali problemi di capacità. • Nell'ambito della sicurezza online e della lotta alla disinformazione, la Commissione - assieme alle principali piattaforme online - è impegnata nel segnalare la diffusione di informazioni fuorvianti relativamente alla crisi sanitaria. La Commissione monitora eventuali segnali di minacce per garantire un ambiente online sicuro, principalmente con: l'Agenzia dell'UE per la cibersicurezza, EUROPOL e la squadra di pronto intervento informatico delle istituzioni dell'UE. • Per proteggere i consumatori online, la Commissione europea e la rete di cooperazione per la tutela dei consumatori delle autorità nazionali stanno coordinando un'indagine a tappeto sulle piattaforme. • Il 13 luglio, la Commissione ha pubblicato nuovi orientamenti sulle competenze digitali dal punto di vista del percorso di occupabilità.
Pacchetto Recovery e Revisione del Quadro	<p>Il Recovery Plan, approvato dal Consiglio Europeo Straordinario in data 21 luglio 2020 contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il nuovo strumento per la ripresa "Next Generation EU" e • Una proposta rivista del quadro finanziario pluriennale 2021-2027 <p>Gli strumenti principalmente legati al digitale sono:</p>

Finanziario Pluriennale	<ul style="list-style-type: none"> • Meccanismo per la ripresa e la resilienza, che rappresenta circa il 89% dello strumento NGEU, assegna 208,4 miliardi all'Italia (81,4 di sovvenzioni e 127 di prestiti) per investimenti nella transizione verde e digitale e per resilienza delle economie. • Il dispositivo per gli investimenti strategici, nell'ambito delle cinque finestre di InvestEU, sosterrà con prestiti progetti che contribuiscono a creare catene del valore resilienti ad es. in settori quali le infrastrutture critiche, tecnologie verdi e digitali e assistenza sanitaria. • Digital europa, sosterrà investimenti in capacità digitali strategiche, come la cibersicurezza, IA e supercomputer. • Programma InvestEU, sostituirà tutti gli strumenti finanziari esistenti, agendo come il singolo meccanismo europeo di supporto agli investimenti.
--------------------------------	--

Istituzioni e organi

Commissione Europea	Commissario per il mercato interno - Thierry Breton (FR) Con delega ad economia e società digitali, industria e mercato interno, industria della difesa e spazio. Direzioni generali: DG CNECT Direzione generale reti di comunicazione, contenuti e tecnologia DG DIGIT Direzione generale per l'informatica
Parlamento Europeo	Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia del PE: 77 membri 19 Membri Italiani: aolo BORCHIA, ID/Lega; Carlo CALENDIA, S&D/Azione; Andrea CAROPPO, ID/Lega; Ignazio CORRAO, NI/M5S; Nicola DANTI, Renew Europe/Italia Viva; Aldo PATRICIELLO, PPE/Forza Italia; Patrizia TOIA, S&D/PD; Isabella TOVAGLIERI, ID/Lega. Sostituti: Matteo ADINOLFI, ID/Lega; Simona BONAFÈ, S&D/PD; Angelo CIOCCA, ID/Lega; DE MEO, PPE/Forza Italia; Marco DREOSTO, ID/Lega; Eleonora EVI, NI/M5S; Pietro FIOCCHI, ECR/Fratelli d'Italia; Gianna GANCIA, ID/Lega; Elena LIZZI, ID/Lega; Massimiliano SALINI, PPE/Forza Italia; Antonio TAJANI, PPE/Forza Italia. Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori del PE: 45 membri Commissione IMCO – 9 Membri Italiani: Alessandra BASSO, ID/Lega; Brando BENIFEI, S&D/PD; Carlo FIDANZA, ECR/Fratelli d'Italia; Marco ZULLO, NI/M5S. Sostituti: Tiziana BEGHIN, NI/M5S; Marco CAMPOMENOSI, ID/Lega; Salvatore DE MEO, PPE/Forza Italia; Antonio Maria RINALDI, ID/Lega; Isabella TOVAGLIERI, ID/Lega.
Consiglio dell'UE	Consiglio trasporti, telecomunicazioni ed energia Presieduto dalla Presidenza di turno del Consiglio (Germania dal 1° luglio al 31 dicembre 2020) Si riunisce 4 volte l'anno.

Programmi di cofinanziamento 2021-2027

Programma	Obiettivi	Proposta Budget
Digital EU	Aree di intervento: <ul style="list-style-type: none"> • sviluppo del calcolo ad alte prestazioni (HPC) in UE e garantire il loro utilizzo in settori di interesse pubblico (sanità, ambiente, sicurezza, industria...). Prosecuzione del EuroHPC JU. • Rafforzare le capacità di base dell'AI. • Rendere sicura l'economia digitale e migliorare l'industria UE della cybersecurity. • Garantire che la forza lavoro attuale possa acquisire competenze digitali avanzate. • Implementare le soluzioni interoperabili nei settori di interesse pubblico e facilitare l'accesso delle imprese alle tecnologie. Beneficiari: Istituzioni UE, Amministrazioni pubbliche, servizi pubblici, settori di interesse pubblico (sanità, ambiente, sicurezza, industria e PMI, formazione)	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 6,761 miliardi di EUR (prezzi 2018)
Connecting Europe Facility – Digital	“ CEF 2 digital ” è diretto a sostenere e stimolare gli investimenti nelle infrastrutture digitali: <ul style="list-style-type: none"> • Corridoi transfrontalieri 5G • Connettività per le Smart community (5G) in UE, incluso lo sviluppo di reti ad altissima capacità • HPC, Infrastrutture cloud, cavi sottomarini tra SM e tra l'UE e paesi terzi • Sinergie tra infrastrutture digitali, trasporti e energia • Creare punti di accesso alla rete locale e WiFi per servizi pubblici. Infrastrutture per la copertura 5G (soprattutto per transfrontaliero) 	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 1,832 miliardi di EUR (prezzi 2018)
Horizon Europe	Polo tematico 3 del Pilastro II dedicato interamente a Digitale e Industria: <ul style="list-style-type: none"> • tecnologie abilitanti (KET) e trasformazione digitale; • capacità tecnologiche per la competitività industriale; • infrastrutture orientate all'industria (KET/digitali); • Big data; • Università e Istituti di ricerca. 	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 80,900 miliardi di EUR (prezzi 2018),

		di cui 5,000 miliardi da NGEU
FESR	La politica di coesione prevede gli obiettivi 1 e 2, su un'Europa <i>più intelligente e più connessa</i> . Per il FESR, tra gli altri, gli obiettivi sono: aggiornamento tecnologie avanzate; sfruttamento della digitalizzazione per cittadini, aziende e governi; sviluppo delle competenze; eGovernment; infrastrutture per competenze digitali.	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 200,360 miliardi di EUR (prezzi 2018)
FEASR	Il Fondo Europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale sostiene la diversificazione di imprenditori agricoli verso attività extra-agricole; lo sviluppo di PMI non agricole in zone rurali e promozione di turismo sostenibile e responsabile; ripristino e riqualificazione del patrimonio culturale e naturalistico di villaggi e paesaggi rurali anche attraverso la digitalizzazione.	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 85,350 miliardi di EUR (prezzi 2018), di cui 7,500 miliardi da NGEU
Invest EU	Sviluppo infrastrutture di connettività digitale; sviluppo e diffusione di tecnologie e servizi digitali (AI, cybersecurity e protezione di rete; blockchain; digital skills; altre tecnologie). InvestEU è indirizzato principalmente al settore industriale per favorirne la digitalizzazione.	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 8,400 miliardi di EUR (prezzi 2018), di cui 5,600 miliardi da NGEU

Reti di Regioni europee

ERRIN	In particolare, i gruppi di lavoro ICT.
Nereus	Nereus - Network of European Regions Using Space Technologies - rete fondata nel 2017, conta 24 Regioni europee che desiderano utilizzare le tecnologie spaziali per migliorare le politiche pubbliche a vantaggio dei propri cittadini. Tra i membri associati sono presenti anche rappresentanti del mondo accademico, della ricerca e del settore privato.
Piattaforma di Regioni "Digital Transformation for the Public Sector"	In costituzione, la call scade a settembre
Coordinamento degli Uffici Regionali a Bruxelles (URC)	La Delegazione UE della Regione Emilia-Romagna coordina la rete degli Uffici delle Regioni e Province Autonome italiane a Bruxelles (URC), approfondendo tematiche relative anche al digitale.

Scheda sulle politiche UE per i giovani

Base legale e obiettivi	<p>Il Trattato di Maastricht (1992) ha esteso il campo delle politiche UE, includendo anche le politiche giovanile all'articolo 149, attuale articolo 165 del Trattato di Lisbona, per <i>“favorire lo sviluppo degli scambi di giovani e di animatori di attività socio educative e a incoraggiare la partecipazione dei giovani alla vita democratica dell'Europa”</i>. Inoltre, l'articolo 166 promuove l'accesso alla formazione e la mobilità professionale, con una particolare attenzione ai giovani. Con l'adozione, nel novembre 2001, del “Libro bianco sulla gioventù”, gli Stati membri dell'UE decidono di intensificare la cooperazione nell'ambito delle politiche giovanili. Su questa base, il Consiglio dell'Unione europea istituisce, nel giugno 2002, un primo quadro per la cooperazione europea nel settore della gioventù per il periodo 2002-2009.</p> <p>Il quadro rinnovato per il periodo 2010-2018 – “Strategia europea per la gioventù” - richiede una maggiore cooperazione tra Stati membri e Commissione nell'ambito delle politiche per la gioventù, con l'obiettivo di promuovere maggiori e pari opportunità per i giovani nell'istruzione e nel mercato del lavoro, incentivare la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e la solidarietà tra i giovani.</p> <p>A maggio 2018, la Commissione Europea ha proposto una nuova Strategia dell'UE per la gioventù per il 2019-2027, dal titolo <i>“Mobilitare, collegare e responsabilizzare i giovani: una nuova strategia dell'UE per la gioventù”</i>, centrata su tre principali ambiti di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mobilitare: promuovere la partecipazione dei giovani alla vita democratica; • Collegare: mettere in contatto i giovani di tutta Europa e del resto del mondo, per promuovere l'impegno nel volontariato, la mobilità per l'apprendimento, la solidarietà e la comprensione interculturale; • Responsabilizzare: sostenere il potenziamento del ruolo dei giovani attraverso la qualità, l'innovazione e il riconoscimento dell'animazione socioeducativa. <p>La strategia intende dunque raggiungere i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Permettere ai giovani di essere protagonisti della propria vita e di sviluppare la propria resilienza, dotandoli delle competenze necessarie; • Incoraggiare i giovani a diventare cittadini attivi, protagonisti della solidarietà e del cambiamento positivo per le comunità di tutta Europa; • Contribuire a prevenire l'esclusione sociale dei giovani; • Migliorare gli effetti delle decisioni strategiche sui giovani, attraverso il dialogo e l'ascolto delle loro esigenze in tutti i settori. <p>Con la comunicazione “Costruire un'Europa più forte: il ruolo delle politiche in materia di gioventù, istruzione e cultura”, presentata al vertice di Göteborg a maggio 2018, la CE ha inoltre predisposto una serie di iniziative con l'obiettivo di raggiungere uno “Spazio europeo dell'istruzione” (entro il 2025) per permettere ai giovani di trascorrere un periodo all'estero per studiare e apprendere; conoscere due lingue, oltre alla propria lingua madre; accedere a un'istruzione di alta qualità, indipendentemente dal contesto socioeconomico; sperimentare l'identità europea; e il riconoscimento dei diplomi di istruzione scolastica e superiore in tutta l'UE.</p>
Principali settori di intervento	<p>Giovani, istruzione e formazione, lavoro e competenze, mobilità, cooperazione e solidarietà (il Portale europeo per i giovani: https://europa.eu/youth/EU_it)</p>
Finanziamenti e Iniziative legislative e di policy in corso di rilevanza regionale	<ul style="list-style-type: none"> • il nuovo programma Fondo Sociale Europeo Plus (Fse+), con una proposta di 101,2 miliardi di EUR per il periodo 2021-2027 (il Consiglio europeo straordinario del 17-21 luglio, ha ridimensionato la dotazione di bilancio del FSE+ proponendo 87 995 milioni di EUR per il periodo 2021-2027); • il nuovo programma Erasmus+ (il Parlamento europeo ha proposto di triplicare la dotazione di bilancio a 41 miliardi di EUR, mentre nelle conclusioni del Consiglio europeo del 17-21 luglio la proposta di bilancio del programma è di 21 208 milioni di EUR); • Uno “Spazio europeo dell'istruzione” entro il 2025; • Raccomandazione su Vocational education and training (VET) e Skills Agenda presentata a luglio 2020.
Obiettivi della Commissione von der Leyen	<p>Istituire una nuova garanzia europea per l'infanzia per garantire che i minori abbiano accesso ai servizi di base e rafforzare la garanzia per i giovani, al fine di sostenere la loro istruzione e permettere loro di accedere alla formazione e alle opportunità di lavoro. La priorità è anche di rafforzare le competenze digitali dei giovani, aggiornando il piano d'azione per l'istruzione digitale, e di sostenere la cooperazione allo sviluppo per migliorare le prospettive dei giovani nei loro paesi di origine.</p>
Risposta UE all'emergenza Covid-19	<ul style="list-style-type: none"> • L'iniziativa CRII “Coronavirus Response Investment Initiatives” mobilita i fondi strutturali e di investimento europei ancora non utilizzati per azioni contro la pandemia Covid-19, con una disponibilità di 8 miliardi di euro per accelerare fino a 37 miliardi di euro di investimenti pubblici europei; • L'iniziativa CRII+ “Coronavirus Response Investment Initiatives Plus” permette maggiore flessibilità dei fondi strutturali (trasferimento tra fondi e Regioni; eliminati i vincoli di concentrazione tematica; possibilità di aumentare il tasso di cofinanziamento dell'UE fino al 100%; semplificazione delle procedure nell'uso di strumenti finanziari e nell'audit).

Pacchetto Recovery e Revisione del Quadro Finanziario Pluriennale	Lo strumento REACT-EU rappresenta il prosieguo delle regole CRII e CRII+ e prevede finanziamenti aggiuntivi per il Fondo sociale europeo (FSE) per il periodo 2020-2024 (con risorse del QFP 2014-2020 e dello strumento NGEU). L'istruzione e la formazione sono al centro delle politiche e dei programmi europei (NextGenEu e QFP 21/27) e i fondi della politica di coesione dovranno fornire un sostegno globale all'occupazione giovanile. Dalle conclusioni del Consiglio europeo del 17-21 luglio, il metodo di ripartizione delle risorse per le Regioni più sviluppate ammissibili nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" comprende anche il numero di giovani (di età compresa tra i 18 e i 24 anni) che hanno abbandonato prematuramente l'istruzione e la formazione.
--	--

Istituzioni e organi	
Commissione Europea	Commissaria innovazione, ricerca, cultura, istruzione e gioventù: Marija Ivanova Gabriel Direzione Generale Istruzione, gioventù, sport e cultura EAC
Parlamento Europeo	Commissione CULY: 60 membri 7 Membri Italiani: Isabella ADINOLFI NI/M5S; Gianantonio DA RE ID/Lega; Massimiliano SMERIGLIO S&D/PD; Simona BALDASSARRE ID/Lega; Chiara GEMMA NI/M5S; Alessandro PANZA ID/Lega; Pina PICIERNO S&D/PD.
Consiglio dell'UE	Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" Presieduto dalla Presidenza di turno del Consiglio (Germania), si riunisce 4 volte all'anno. La Conferenza dei Presidenti e il MIUR hanno designato un rappresentante delle Regioni nel "Comitato Istruzione" del Consiglio dell'Unione Europea
Comitato europeo delle Regioni	Commissione "Politica sociale, istruzione, occupazione, ricerca e cultura (SEDEC)" Rappresentante Emilia-Romagna (tbc)

Programmi di cofinanziamento 2021-2027		
Programma	Obiettivi	Proposta Budget
Fondo sociale europeo Plus (Fse+)	<p>Il nuovo Fondo sociale europeo Plus (Fse+), con una proposta di 101,2 miliardi di euro per il periodo 2021-2027, è il principale strumento dell'UE per investire nelle persone e attuare il Pilastro europeo dei diritti sociali. Almeno il 25% delle risorse del Fse+ saranno destinate alla promozione dell'inclusione sociale, il 10% all'occupabilità dei giovani, il 4% a sostegno degli indigenti e il 2% per misure di contrasto alla povertà estrema.</p> <p>Nella nuova programmazione, il FSE+ accorperà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il Fondo sociale europeo (Fse) e l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (IOG); • il Fondo di aiuti europei agli indigenti (Fead); • il programma per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI) e il programma per la salute. <p>Il nuovo FSE+ sosterrà politiche e priorità il cui obiettivo è contribuire a aumentare l'efficacia dei mercati del lavoro e promuovere l'accesso a un'occupazione di qualità, migliorare l'accesso all'istruzione e alla formazione e il loro livello qualitativo, promuovere l'inclusione sociale e la salute e ridurre la povertà, concorrendo così al raggiungimento dell'obiettivo generale di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva oltre il 2030 (obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU). Un ulteriore obiettivo del Fse+ è contribuire all'agenda per le competenze per l'Europa, allo spazio europeo dell'istruzione e all'integrazione di cittadini di paesi terzi, integrando le azioni finanziate dal Fondo Asilo e migrazione (AMIF).</p> <p>Il Fse+ dovrà garantire complementarità e sinergie con il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo di coesione, il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG), il programma Erasmus e il Corpo europeo di solidarietà, oltre che con il programma Orizzonte Europa, il programma Europa digitale e il programma di sostegno alle riforme, compreso lo strumento per la realizzazione delle riforme.</p> <p>Rispetto alla proposta della CE, il Parlamento propone di destinare più risorse per il sostegno ai giovani (dal 10% al 15%, 16 miliardi per la Youth Guarantee) e di assegnare il</p>	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 87,995 miliardi di EUR (prezzi 2018)

	<p>5% dei fondi (5.9 miliardi) all'attuazione della garanzia europea per l'infanzia (Child Guarantee), al fine di eliminare la povertà infantile.</p> <p>Dalle conclusioni del Consiglio europeo del 17-21 luglio, il nuovo programma Fse+ dovrà sostenere l'occupazione giovanile e contrastare la povertà infantile. Ciascuno Stato membro dovrà assegnare almeno il 10% delle risorse Fse ad azioni mirate a favore dei giovani che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo (NEET) nei casi in cui il tasso di NEET è superiore alla media dell'UE.</p>	
Erasmus+	<p>Nella proposta relativa al programma Erasmus 2021-2027, la Commissione europea intende raddoppiare il budget portandolo a 30 miliardi di euro rispetto al periodo 2014-2020, destinando 3,1 miliardi di euro ai giovani. Uno degli obiettivi della proposta è anche di promuovere un'identità europea anche grazie all'esperienza di viaggio DiscoverEU, che offrirà ai giovani l'opportunità di scoprire il patrimonio e la diversità culturale europea.</p> <p>Gli obiettivi sono di migliorare il livello delle competenze e delle conoscenze fondamentali dei giovani e promuovere la partecipazione alla vita democratica in Europa e nel mercato del lavoro, la cittadinanza attiva, il dialogo interculturale, l'inclusione sociale e la solidarietà.</p> <p>Erasmus per giovani imprenditori è una iniziativa rivolta a aspiranti imprenditori, per fare esperienza nella gestione d'impresa in altri paesi.</p> <p>Dalle conclusioni del Consiglio europeo del 17-21 luglio, il nuovo programma Erasmus dovrà offrire opportunità di studio e di mobilità ad allievi, apprendisti, giovani e studenti, e dovrà porre un forte accento sull'inclusione delle persone con minori opportunità e rafforzare le opportunità di cooperazione transnazionale per le università e gli istituti di istruzione e formazione professionale.</p>	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 21,208 miliardi di EUR (prezzi 2018)
Corpo europeo di solidarietà	<p>A giugno 2018, la Commissione ha pubblicato la proposta per il Corpo europeo di solidarietà che sostituirà lo SVE e che consentirà ai giovani tra i 18 e i 30 anni di svolgere attività di volontariato o partecipare a progetti nei rispettivi paesi di origine o all'estero promuovendo attività di solidarietà.</p>	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 895 milioni di EUR (prezzi 2018)

Reti di Regioni europee

URC "Istruzione"	All'interno del Coordinamento degli Uffici delle Regioni e Province Autonome italiane a Bruxelles (URC), è costituito un gruppo di lavoro sull'istruzione che segue il negoziato, i programmi e le iniziative dell'UE. In particolare, i temi discussi dai ministri dell'istruzione dell'UE riguardano istruzione e formazione, educazione della prima infanzia, istruzione obbligatoria e formazione professionale, istruzione superiore e educazione degli adulti.
GIURI "Education"	All'interno del Coordinamento degli Uffici di Rappresentanza italiani (Regioni, Università, Enti di ricerca e di rappresentanza) è costituito un gruppo di lavoro sull'Education, per rafforzare le sinergie tra lo spazio europeo della ricerca e quello dell'educazione.

Scheda sulla politica UE per la *green economy*

Base giuridica e obiettivi	<p>L'Unione economica e monetaria (UEM) europea implica il coordinamento delle politiche economiche e di bilancio, una politica monetaria comune e l'adozione di una moneta comune. La responsabilità della politica economica è condivisa tra gli Stati membri e l'UE.</p> <p>La Politica industriale <u>Base giuridica</u>: articolo 173 del Trattato TFUE.</p> <p>L'obiettivo generale è quello di garantire condizioni generali favorevoli per la competitività industriale attraverso le seguenti priorità: accelerando i cambiamenti strutturali e la modernizzazione; promuovendo un ambiente favorevole all'imprenditorialità, specialmente per lo sviluppo delle PMI; promuovendo un ambiente favorevole alla cooperazione tra imprese e favorendo un migliore sfruttamento del potenziale industriale delle politiche d'innovazione, di ricerca e di sviluppo tecnologico.</p> <p>L'UE aiuta i cittadini e i governi a rendere le economie più ecocompatibili mediante una migliore gestione delle risorse, strumenti economici rispettosi dell'ambiente, un sostegno all'innovazione, una più efficiente gestione dell'acqua e dei rifiuti e sforzi per promuovere un consumo e una produzione sostenibili. La Green Economy è il cuore del Green Deal che intende rendere l'UE <i>climate neutral</i> entro il 2050.</p>
Principali settori di intervento	<p>La politica industriale è ben integrata inoltre politiche dell'UE relative a commercio, mercato interno, ricerca e innovazione, occupazione, protezione dell'ambiente e salute pubblica.</p> <p>La politica industriale dell'UE si occupa di imprenditorialità e PMI, di investimenti e accesso ai finanziamenti, sviluppo e diffusione di tecnologie chiave, adozione di modelli economici più sostenibili e circolari, riqualificazione della forza lavoro europea, attività di ricerca e sviluppo, istruzione d'alta qualità, sviluppo delle competenze.</p>
Iniziative legislative e di policy in corso di rilevanza regionale	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Nuova strategia industriale per l'Europa</u> (marzo 2020): La strategia stabilisce i driver chiave della trasformazione industriale dell'Europa e propone una serie completa di azioni future, tra cui: <ul style="list-style-type: none"> ○ Piano d'azione sulla proprietà intellettuale (Intellectual Property Action Plan) ○ La revisione delle regole sulla concorrenza nell'UE e delle linee guida per gli aiuti di stato (in corso) ○ Misure per modernizzare e decarbonizzare le industrie ad alta intensità energetica, sostenere le industrie della mobilità sostenibile e intelligente, promuovere l'efficienza energetica ○ Piano d'Azione per assicurare la fornitura di materie prime essenziali attraverso un Action Plan on Critical Raw Materials e di prodotti farmaceutici sulla base di una nuova EU Pharmaceutical Strategy e sostenendo lo sviluppo di <i>infrastrutture digitali strategiche e tecnologie abilitanti</i> fondamentali ○ Clean Hydrogen Alliance per accelerare la decarbonizzazione dell'industria e mantenere la leadership industriale ○ <i>Alliances on Low-Carbon Industries</i> e sulle <i>Industrial Clouds and Platforms and raw materials</i> ○ Nuova legislazione e guida sugli appalti pubblici green • Relazione sugli ostacoli al mercato unico (iniziativa non legislativa, 1° trimestre 2020); • <u>Piano d'azione per l'applicazione delle norme relative al mercato unico</u> (iniziativa non legislativa, 1° trimestre 2020); • <u>Strategia per le PMI</u> (marzo 2020); <ul style="list-style-type: none"> ○ Aiutare le piccole e medie imprese nel mercato mondiale ad accedere ai finanziamenti e a partecipare attivamente alla transizione digitale e <i>green</i> ○ Potenziamento di European Enterprise Network in materia di sostenibilità ○ Lancio e potenziamento dei Digital Innovation Hubs in tutte le Regioni d'Europa per consentire alle PMI di integrare le innovazioni digitali • Libro bianco su uno strumento relativo alle sovvenzioni estere (iniziativa non legislativa, 2° trimestre 2020). <p>Il 10 marzo 2020, il Commissario per il Mercato Interno Thierry Breton ha presentato la nuova Strategia Industriale Globale per l'Europa a sostegno della transizione ecologica e digitale e per la promozione della concorrenza leale.</p> <p>Per quanto riguarda la green economy, il 14 gennaio 2020 la Commissione ha presentato il "Piano di investimenti del Green Deal europeo" che mobiliterà fondi UE per stimolare investimenti pubblici e privati ai fini della transizione verso un'economia climaticamente neutra, verde, competitiva e inclusiva.</p>
Obiettivi della Commissione Von der Leyen	<p>Preparare il futuro dell'Industria Europea:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Rapporto A vision for industry until 2030 del gruppo di esperti dello <i>High Level Industrial Roundtable</i> (<i>Emma Marcegaglia membro italiano</i>)

	<ul style="list-style-type: none"> ○ Rapporto Strengthening Strategic Value Chains for a future-ready UE industry – report of the Strategic Forum for Important Projects of Common European Interest che identifica le catene di valore strategiche dell'UE del Forum Strategico sui Progetti Importanti di comune interesse europeo - (IPCEI) (<i>Emilia-Romagna membro regionale</i>) ○ Masterplan per una trasformazione competitiva delle industrie ad alta intensità energetica dell'UE che consenta un'economia circolare e neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050 – dello <i>High Level Group on Energy Intensive Industries</i> (partecipazione ministeriale) ● Diventare il primo continente a impatto climatico zero, attraverso la nuova strategia industriale dell'UE e il piano d'azione per l'economia circolare (marzo 2020). ● Creare un fondo innovativo sullo scambio di emissioni, presentare un piano d'azione per la progettazione ecocompatibile e per il <i>greening</i> del settore delle ICT. ● regolare il funzionamento del Mercato Unico; promuovere più coerenza nel regime europeo di proprietà intellettuale. ● <i>Greening</i> del semestre europeo e allineamento agli obiettivi di sviluppo sostenibili 2030.
Risposta UE all'emergenza Covid-19	<p>A seguito della crisi legata al Covid-19:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● l'UE ha adottato un regime temporaneo di aiuti di stato, a sostegno dell'economia nel contesto della pandemia COVID-19, che corrisponde ad una situazione di “grave turbamento dell'economia dell'UE” secondo l'articolo 107, paragrafo 3, lettera b) del trattato dell'UE; ● È stato creato uno strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza SURE, in vigore dal 1 giugno; ● ogni singolo regolamento relativo ai programmi 2021-2027 è in fase di revisione; in particolare il programma mercato interno dovrebbe maggiormente rafforzare il supporto al settore del turismo.
Pacchetto Recovery e Revisione del Quadro Finanziario Pluriennale	<p>La Commissione ha presentato un Recovery Plan (“Next Generation EU”) da 750 mld di euro. Attraverso lo strumento di ripresa Next Generation EU, la Commissione europea ha proposto 750 miliardi di € a integrazione del bilancio dell'UE a lungo termine per il periodo 2021-2027, che porteranno la potenza di fuoco finanziaria totale del bilancio europeo a 1,85 trilioni di euro. Il bilancio complessivo dell'UE è stato rivisto a 1,82 trilioni di euro seguito del Consiglio Europeo straordinario del 17-21 luglio.</p> <p>Next Generation EU si basa su tre pilastri:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Sostegno alla ripresa dei Paesi Membri 2) Impulso all'economia e aiuto agli investimenti privati 3) Imparare dalla crisi <p>Nel secondo pilastro e per supportare settori e tecnologie chiave, si prevede l'attivazione dei seguenti strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Strumento di supporto alla solvibilità (per le imprese) ● Strumento di investimento strategico (per lo sviluppo delle catene del valore strategiche) ● Programma InvestEU rafforzato <p>Sulla base della proposta per il prossimo bilancio a lungo termine dell'UE presentata il 27 maggio 2020, la Commissione ha proposto il 24 giugno un bilancio per l'UE di 166,7 miliardi di euro per il 2021, da integrare con i 211 miliardi di euro in sovvenzioni e i circa 133 miliardi di euro in prestiti previsti nell'ambito di Next Generation EU.</p> <p>Nelle conclusioni del Consiglio Europeo il bilancio annuale per il 2012, a prezzi 2018 è così composto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Totale stanziamenti di impiego: 154 049 milioni di euro ● Totale stanziamenti di pagamento: 156 557 milioni di euro ● Totale al di fuori del QFP: 2 158 milioni di euro ● Totale QFP + al di fuori del QFP: 156 207 milioni di euro <p>A seguito del Consiglio Europeo è stata modificata la ripartizione tra sovvenzioni (390 miliardi di euro) e prestiti (360 miliardi di euro) all'interno dello Strumento NGEU.</p>

Istituzioni e organi

Commissione Europea	Commissario per un'Economia al Servizio delle Persone: Valdis Dombrovskis (LV) Commissario per il Mercato Interno: Thierry Breton (FR) Commissario per l'Economia: Paolo Gentiloni (IT) Direzione Generale Mercato interno, industria, imprenditoria e PMI – DG GROW Direzione Generale Affari economici e finanziari - DG ECFIN
	Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia (IT RE) del PE: 77 membri

Parlamento Europeo	<p>19 Membri Italiani: Paolo BORCHIA, ID/Lega; Carlo CALENDIA, S&D/Azione; Andrea CAROPPO, ID/Lega; Ignazio CORRAO, NI/M5S; Nicola DANTI, Renew Europe/Italia Viva; Aldo PATRICIELLO, PPE/Forza Italia; Patrizia TOIA, S&D/PD; Isabella TOVAGLIERI, ID/Lega.</p> <p><u>Sostituti:</u> Matteo ADINOLFI, ID/Lega; Simona BONAFÈ, S&D/PD; Angelo CIOCCA, ID/Lega; DE MEO, PPE/Forza Italia; Marco DREOSTO, ID/Lega; Eleonora EVI, NI/M5S; Pietro FIOCCHI, ECR/Fratelli d'Italia; Gianna GANCIA, ID/Lega; Elena LIZZI, ID/Lega; Massimiliano SALINI, PPE/Forza Italia; Antonio TAJANI, PPE/Forza Italia.</p>
	<p>Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori (IMCO) del PE: 45 membri</p> <p>9 Membri Italiani: Alessandra BASSO, ID/Lega; Brando BENIFEI, S&D/PD; Carlo FIDANZA, ECR/Fratelli d'Italia; Marco ZULLO, NI/M5S.</p> <p><u>Sostituti:</u> Tiziana BEGHIN, NI/M5S; Marco CAMPOMENOSI, ID/Lega; Salvatore DE MEO, PPE/Forza Italia; Antonio Maria RINALDI, ID/Lega; Isabella TOVAGLIERI, ID/Lega.</p>
Consiglio dell'UE	<p>Consiglio Competitività: Si occupa di mercato interno, industria, ricerca e innovazione, spazio; e in funzione dell'ordine del giorno, riunisce i ministri competenti. Presieduto dalla Presidenza di turno del Consiglio (Germania). Si riunisce generalmente ogni 3 mesi.</p>
Comitato delle Regioni	<p>Commissione Politica economica – ECON</p> <p>Rappresentante della Regione Emilia-Romagna TBC.</p>

Programmi di cofinanziamento 2021-2027

Programma	Obiettivi	Proposta Budget
Fondi strutturali 2021-2027	<p>Nel periodo 2021-2027 gli investimenti nell'ambito della politica di Coesione dell'UE saranno orientati su cinque obiettivi principali: 1) un'Europa più intelligente mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole e medie imprese; 2) un'Europa più verde e priva di emissioni di carbonio; 3) un'Europa più connessa; 4) un'Europa più sociale; 5) un'Europa più vicina ai cittadini. Gli investimenti per lo sviluppo regionale saranno principalmente incentrati sugli obiettivi 1 e 2.</p>	<p>Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 421,691 miliardi di EUR (prezzi 2018), di cui 7,500 miliardi da NGEU</p>
Orizzonte Europa	<p>Il Programma quadro di ricerca e innovazione (R&I) dell'UE 2021-2027, <i>Horizon Europe</i>, sostiene la Ricerca e l'innovazione, dall'ideazione al mercato, e integra i finanziamenti nazionali e regionali. <i>Horizon Europe</i> si articola in 3 pilastri: Pilastro 1 – Eccellenza scientifica; Pilastro 2 – Sfide globali e competitività industriale europea; Pilastro 3 – Europa innovativa.</p> <p>La significativa novità della proposta di Horizon Europe si trova nel pilastro 3 ed è il Consiglio europeo per l'innovazione (European Innovation Council) che finanzia innovazione e messa sul mercato.</p>	<p>Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 80,900 miliardi di EUR (prezzi 2018), di cui 5,000 miliardi da NGEU</p>
Nuovo programma per il mercato unico	<p>Programma specifico destinato a proteggere i consumatori e a consentire alle PMI di trarre vantaggio da un mercato unico ben funzionante. Il programma include l'attuale programma per la competitività delle PMI COSME.</p>	<p>Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 3,735 miliardi di EUR (prezzi 2018)</p>
Europa digitale	<p>Contribuirà supportare la trasformazione digitale in Europa a vantaggio dei cittadini e delle imprese intervenendo in cinque settori: <i>calcolo ad alte prestazioni, IA, cyber security e fiducia, competenze digitali avanzate e implementazione, impiego ottimale della capacità digitale e interoperabilità</i>. I Digital Innovation Hub sono uno degli elementi chiave della strategia per la digitalizzazione dell'industria europea.</p>	<p>Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 6,761 miliardi di EUR (prezzi 2018)</p>
InvestEU	<p>Il Fondo <i>InvestEU</i> intende sostenere gli obiettivi delle politiche dell'UE con investimenti volti a promuovere: la competitività dell'UE; la sostenibilità dell'economia; l'inclusione sociale; il rafforzamento del Mercato unico e l'integrazione dei capitali. In particolare, <i>InvestEU</i> opera a sostegno di quattro diversi settori di intervento tra cui quello delle piccole imprese.</p>	<p>Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 8,400 miliardi di EUR (prezzi 2018), di cui 5,600 miliardi da NGEU</p>

ERRIN	Con il suo focus su ricerca e innovazione, la rete facilita la collaborazione regionale e lo scambio di conoscenze tra i membri e le organizzazioni partner, promuove progettazioni europee e coordina la definizione di position paper per influenzare il prossimo programma Horizon Europe.
Vanguard Initiative	L'iniziativa riunisce attualmente 35 Regioni europee le quali, sulla base delle Strategie di specializzazione intelligente (S3) cooperano per lo sviluppo e a connessione di dimostratori e <i>pilot plant</i> industriali per la creazione e sviluppo di valuechain a livello europeo e per stimolare la messa sul mercato di prodotti e servizi innovativi.
Science Business	Science Business è una rete internazionale fondata nel 2004 allo scopo di promuovere nuove politiche e nuovi partenariati in materia di scienza e tecnologia. La rete, oltre a svolgere un qualificato servizio di comunicazione e informazione, è anche un punto nevralgico a Bruxelles per la discussione e il dialogo su tutti gli aspetti delle politiche per la Ricerca e l'Innovazione in Europa e nel mondo. La rete costituisce un efficace collegamento tra importanti università, imprese e organizzazioni pubbliche al fine di consentire la condivisione di informazioni, definire strategie di interesse dei suoi membri e costruire partenariati.
Nereus	Network of European Regions Using Space Technologies (NEREUS): Rete di Regioni europee fondata nel 2017 che raggruppa un crescente numero di Regioni europee che desiderano utilizzare le tecnologie spaziali per migliorare le loro politiche pubbliche a vantaggio dei propri cittadini. Tra i membri associati sono presenti anche rappresentanti del mondo accademico, della ricerca e del settore privato.
Piattaforme Tematiche Europee S3	La Regione Emilia-Romagna partecipa alle attività delle Piattaforme Tematiche Europee S3 INDUSTRIAL MODERNISATION, AGRIFOOD e ENERGY, con l'obiettivo di creare opportunità di collaborazione e sviluppo a livello interregionale e definire linee di investimento per progetti di innovazione e per lo sviluppo e la valorizzazione di infrastrutture, dimostratori, data center e altre risorse e competenze presenti in Regione con riferimento alle priorità delle S3.

Scheda sulla politica UE in materia di immigrazione, integrazione e asilo

Base legale e obiettivi	<p>Le politiche d'immigrazione, integrazione e asilo dell'Unione Europea rientrano nell'ambito dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (SLSG). Si tratta di competenze condivise con gli Stati Membri.</p> <p>Base giuridica: articolo 3, paragrafo 2, Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE); il Titolo V TFUE (articoli da 67 a 89) è dedicato allo spazio di libertà, sicurezza e giustizia (SLSG). Il Trattato fornisce, inoltre, una base legale esplicita per favorire lo sviluppo proattivo della cooperazione europea in materia di integrazione, all'art. 79 par. 4 TFUE.</p> <ul style="list-style-type: none"> • La politica di asilo UE deve essere conforme alla convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951 e al Protocollo del 31 gennaio 1967. • La base legale della politica di immigrazione sono gli Artt. 79 e 80 del TFUE. <p>Gli obiettivi relativi all'SLSG sono: realizzare uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia nel rispetto dei diritti fondamentali; sviluppare una politica comune in materia di asilo, immigrazione e controllo delle frontiere esterne; garantire un livello elevato di sicurezza; facilitare l'accesso alla giustizia attraverso il principio di riconoscimento reciproco delle decisioni giudiziarie ed extragiudiziali in materia civile.</p>
Principali settori di intervento	<p>Migrazione legale e integrazione; politica europea comune d'asilo; contrasto all'immigrazione irregolare e rimpatri; Schengen, controllo delle frontiere e visti; crimine organizzato e traffico di esseri umani; sicurezza interna; dimensione esterna della migrazione; contrasto al terrorismo e alla radicalizzazione; cooperazione in materia di polizia.</p>
Iniziative legislative e di policy in corso di rilevanza regionale	<ul style="list-style-type: none"> • Un nuovo patto sulla migrazione e l'asilo e le relative proposte legislative • Piano di azione per l'integrazione e l'inclusione • Una nuova strategia dell'Unione in materia di sicurezza • Proposta concernente misure aggiuntive per la protezione delle infrastrutture critiche • Una nuova strategia dell'UE per l'eradicazione della tratta degli esseri umani • Strategia dell'UE per una lotta più efficace contro l'abuso sessuale dei minori
Obiettivi della Commissione Von der Leyen	<p>Proporre un nuovo patto sulla migrazione e l'asilo, compresi: il rilancio della riforma delle procedure di Dublino in materia di asilo, il rafforzamento dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera, la cooperazione rafforzata con i paesi terzi, che siano paesi di origine o di transito.</p> <p>In ambito di sicurezza interna: presentare una nuova strategia dell'Unione in materia di sicurezza dell'UE; rafforzare il mandato di Europol; migliorare la cooperazione transfrontaliera tra le autorità di contrasto.</p>
Risposta UE all'emergenza Covid-19	<p>A seguito della crisi legata al Covid-19 e delle misure assunte, ogni singolo regolamento relativo ai programmi 2021-2027 è in fase di revisione.</p> <p>Principali misure promosse dall'UE in materia di frontiere e mobilità in risposta all'emergenza COVID:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il 16 marzo 2020, la Commissione ha invitato i capi di Stato o di governo a introdurre una restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE per un periodo iniziale di 30 giorni, prorogato in seguito per due volte, fino al 15 giugno. • Il 15 aprile 2020 la presidente della Commissione europea e il presidente del Consiglio europeo hanno presentato una "Tabella di marcia comune europea verso la revoca delle misure di contenimento della COVID-19" che stabilisce un approccio in due fasi e prevede la revoca coordinata dei controlli alle frontiere interne; • L'11 giugno 2020 la Commissione ha adottato una comunicazione in cui raccomanda di prorogare la restrizione dei viaggi non essenziali verso l'UE fino al 30 giugno 2020 e definisce l'approccio da adottare per la revoca graduale della restrizione dei viaggi non essenziali verso l'UE a partire dal 1° luglio 2020. • Il 30 giugno 2020, il Consiglio ha adottato una raccomandazione relativa alla revoca graduale delle restrizioni temporanee dei viaggi non essenziali verso l'UE. Le restrizioni di viaggio dovrebbero essere revocate per i paesi elencati nella raccomandazione e il Consiglio dovrebbe riesaminare e, se del caso, aggiornare l'elenco ogni due settimane. <p>In ambito di integrazione di cittadini di paesi terzi residenti nell'UE, la Commissione europea, attraverso il sito web sull'integrazione (European Website on Integration) segnala situazioni e iniziative promosse nei diversi Stati membri da istituzioni e società civile a sostegno dei migranti nell'emergenza COVID-19. La pagina è in continuo aggiornamento.</p>
Pacchetto Recovery e Revisione del Quadro Finanziario Pluriennale	<p>Il 27 maggio 2020, la Commissione ha presentato un Recovery Plan ("Next Generation EU") da 750 mld di euro. Il Consiglio Europeo Straordinario ha approvato la proposta di NGEU di €750 miliardi e di un QFP da €1074.3 miliardi, che porteranno il bilancio europeo complessivo a €1824.3 miliardi.</p> <p>Next Generation EU si basa su tre pilastri:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Sostegno alla ripresa dei Paesi Membri 2) Impulso all'economia e aiuto agli investimenti privati 3) Imparare dalla crisi. <p>In aggiunta agli interventi finanziati da Next Generation EU, la CE ha proposto di potenziare altri programmi perché possano svolgere pienamente il loro ruolo, rendendo l'Unione più resiliente e rispondendo alle sfide poste dalla pandemia e dalle sue conseguenze:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> portare le capacità del Fondo Asilo e migrazione e del Fondo per la gestione integrata delle frontiere fino a un livello complessivo di 22 miliardi di € per rafforzare la cooperazione per la protezione delle frontiere esterne e la politica di migrazione e asilo; garantire un forte sostegno all'autonomia strategica e alla sicurezza dell'Europa portando il Fondo sicurezza interna a 2,2 miliardi di € e il Fondo europeo per la difesa a un livello di 8 miliardi di €. <p>Il Consiglio europeo, a luglio 2020, ha proposto un'allocazione per il Fondo Asilo e Migrazione, all'interno del QFP 2021-2027, di €8 miliardi e 705 milioni, divisi in: €5 miliardi e 523 milioni per programmi nazionali implementati in regime di gestione concorrente; €3 miliardi e 182 milioni assegnati allo strumento tematico, il quale include una componente significativa dedicata ad azioni su misura per la migrazione esterna.</p> <p>Inoltre, il Consiglio ha proposto un'allocazione per il Fondo per la gestione integrata delle frontiere di €5 miliardi e 505 milioni, da usare per: €893 milioni per lo strumento di sostegno finanziario relativo alle attrezzature per il controllo doganale; €4 miliardi e 612 milioni per lo strumento per il sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e dei visti, di cui €3 miliardi e 228 milioni per programmi nazionali di regime di gestione concorrente (tra cui €189 milioni per il regime di transito speciale) e €1 miliardo e 384 milioni per lo strumento tematico.</p> <p>Le misure saranno completate da una EBCGA rinforzata, con un'allocazione totale di €5 miliardi e 148 milioni.</p> <p>Per garantire un forte sostegno all'autonomia strategica e alla sicurezza dell'Europa, il Fondo sicurezza interna nel QFP viene portato a €1 miliardo e 705 milioni, divisi in €1 miliardo e 194 milioni per i programmi nazionali attuati in regime di gestione concorrente e €511 milioni per lo strumento tematico.</p> <p>Infine, per garantire la difesa dell'Europa, sarà previsto un Fondo Europeo di Difesa con un'allocazione di €7 miliardi e 14 milioni. Un contributo finale sarà di €1 miliardo e 500 milioni apportato al meccanismo per collegare l'Europa al fine di adeguare le reti TEN-T alle esigenze di mobilità militare.</p>
--	---

Istituzioni e organi

Commissione Europea	Commissaria: Ylva Johansson (Svezia) Vicepresidente: Margaritis Schinas (Grecia) Direzione Generale per la Migrazione e gli affari interni – DG HOME Agenzia Esecutiva per la Ricerca (REA) Responsabile per le relazioni con: European Union Agency for Law Enforcement Training (CEPOL); European Asylum Support Office (EASO); European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction (EMCDDA); European Agency for the operational management of large-scale IT systems in the area of freedom, security and justice (eu-LISA); European Union Agency for Law Enforcement Cooperation (Europol); European Border and Coast Guard Agency (FRONTEX) Segretariato Generale per il ruolo di coordinamento di Vicepresidente
Parlamento Europeo	Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE) del PE: 67 membri 10 Membri Italiani: Pietro BARTOLO, S&D/PD; Caterina CHINNICI, S&D/PD; Laura FERRARA, NI/M5S; Nicola PROCACCINI, ECR/Fratelli d'Italia; Annalisa TARDINO, ID/Lega. Membri sostituti: Mara BIZZOTTO, ID/Lega; Sabrina PIGNEDOLI, NI/M5S; Giuliano PISAPIA, S&D/Indipendente; Franco ROBERTI, S&D/PD; Silvia SARDONE, ID/Lega;
Consiglio dell'UE	Consiglio "Giustizia e affari interni" (GAI) Presieduto dalla Presidenza di turno del Consiglio (Germania). Si riunisce ogni tre mesi.
Comitato delle Regioni	Commissione Cittadinanza, governance, affari istituzionali ed esterni (CIVEX) Rappresentante Emilia-Romagna: Virginio MEROLA, PSE.

Programmi di cofinanziamento 2021-2027

Programma	Obiettivi	Proposta Budget
Fondo Asilo e Migrazione	Il nuovo Fondo Asilo e Migrazione sosterrà le seguenti priorità: <ul style="list-style-type: none"> Un sistema europeo comune di asilo più forte e più efficace; Un maggiore sostegno all'integrazione; Rimpatri più rapidi e più frequenti Il Fondo Asilo e migrazione sosterrà l'accoglienza e la prima fase dell'integrazione di migranti e richiedenti asilo. L'integrazione di cittadini di paesi terzi e beneficiari di protezione internazionale nel medio-lungo periodo potranno essere sostenute tramite il Fondo sociale europeo Plus e il Fondo europeo di sviluppo regionale , con misure a favore, ad esempio, della formazione professionale, dell'istruzione e dell'alloggio.	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 8,705 miliardi di EUR (prezzi 2018)

	Nell'ambito della proposta di budget 2021-2027 emendata (27 maggio 2020) è stato proposto di portare le capacità del Fondo Migrazione e Asilo e del Fondo per la gestione integrata delle frontiere fino a un livello complessivo di 22 miliardi di € per rafforzare la cooperazione per la protezione delle frontiere esterne e la politica di migrazione e asilo.	
Fondo per la gestione integrata delle frontiere	La Commissione ha proposto di creare un nuovo Fondo per la gestione integrata delle frontiere che sosterrà le seguenti priorità: <ul style="list-style-type: none"> • Centralità sempre maggiore del rafforzamento delle frontiere; • Sostegno agli Stati membri; • Flessibilità e rapidità di risposta; • Rafforzamento della politica UE in materia di visti; • Miglioramento delle attrezzature per i controlli doganali. 	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 5,505 miliardi di EUR (prezzi 2018)
<u>Fondo per la sicurezza interna</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Accrescere lo scambio di informazioni a livello UE; • intensificare le operazioni congiunte transfrontaliere; • rafforzare le capacità per contrastare e prevenire la criminalità. 	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 1,705 miliardi di EUR (prezzi 2018)
<u>Fondo Europeo per la Difesa</u>	Mira a promuovere la competitività, l'efficienza e la capacità di innovazione della base tecnologica e industriale della difesa europea sostenendo azioni collaborative e cooperazione transfrontaliera nell'intera Unione, in tutte le fasi del ciclo industriale di prodotti e tecnologie della difesa.	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 7,014 miliardi di EUR (prezzi 2018)

Reti di Regioni europee

ERLAI	Rete europea di Regioni ed enti locali sull'immigrazione e l'asilo che ha l'obiettivo di agevolare lo scambio di esperienze e buone prassi, promuovere la circolazione delle informazioni sulle politiche ed i finanziamenti comunitari, favorire lo sviluppo e la partecipazione a progetti europei.
Coordinamento degli Uffici Regionali a Bruxelles (URC)	La Delegazione UE della Regione Emilia-Romagna coordina la rete degli Uffici delle Regioni e Province Autonome italiane a Bruxelles (URC), approfondendo tematiche relative anche a migrazione e integrazione.

Scheda sulla politica UE per l'istruzione, la formazione e il lavoro

Base legale e obiettivi	<p>Gli Stati membri sono i principali responsabili dei sistemi di istruzione e formazione, mentre l'Unione Europea ha il compito di contribuire a promuovere lo sviluppo di un'istruzione e formazione di qualità. Il Trattato di Roma del 1957 riconosce la formazione professionale come settore di intervento comunitario, mentre l'istruzione è riconosciuta come area di competenza dell'UE nel Trattato di Maastricht del 1992. L'attuale Trattato di Lisbona, in vigore da dicembre 2009, non ha modificato il ruolo dell'UE in materia di istruzione e formazione.</p> <p>La responsabilità relativa all'occupazione e alla politica sociale compete principalmente ai governi nazionali, ma fra i principi e gli obiettivi del TFUE è presente la promozione di un elevato livello di occupazione attraverso lo sviluppo di una strategia coordinata, con particolare riferimento alla realizzazione di una forza lavoro competente, qualificata, adattabile e a mercati del lavoro in grado di rispondere ai mutamenti economici. Il Libro bianco sulla crescita, la competitività e l'occupazione (1993) ha dato avvio a un dibattito sulla strategia economica e occupazionale dell'UE, collocando per la prima volta in cima all'agenda dell'UE la questione relativa all'occupazione.</p> <p>Nel 2010, a seguito della crisi finanziaria, è stata adottata la strategia Europa 2020 ed è stato introdotto il semestre europeo quale meccanismo di coordinamento delle politiche finanziarie ed economiche. Gli orientamenti in materia di occupazione (articolo 148 del TFUE) presentano obiettivi strategici per le politiche nazionali dell'occupazione e contengono priorità politiche nei settori dell'occupazione, dell'istruzione e dell'inclusione sociale. Gli orientamenti più recenti (2018) sono stati allineati ai principi del Pilastro europeo dei diritti sociali e riguardano quattro ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rilanciare la domanda di lavoro (creazione di posti di lavoro, tassazione del lavoro e determinazione delle retribuzioni); • rafforzare l'offerta di manodopera e competenze (anche per quanto riguarda i giovani e la disoccupazione di lunga durata); • migliorare il funzionamento dei mercati del lavoro (con particolare riferimento alla segmentazione del mercato del lavoro); • equità, combattere la povertà e promuovere le pari opportunità per tutti. <p>Con le conclusioni del Consiglio europeo del 12 maggio 2009 su un quadro strategico per la cooperazione europea "Istruzione e formazione 2020" (ET 2020), gli Stati membri e la Commissione hanno rafforzato la collaborazione, proponendo quattro obiettivi strategici a lungo termine delle politiche dell'UE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fare dell'apprendimento permanente e della mobilità una realtà; • migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione; • promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva; • incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità, a tutti i livelli di istruzione e formazione. <p>La comunicazione della Commissione europea "Una nuova agenda per le competenze per l'Europa" del 2016 propone dieci azioni per promuovere percorsi capaci di fornire alle persone le competenze necessarie per aiutarle a trovare un lavoro di qualità. Con la comunicazione "Costruire un'Europa più forte: il ruolo delle politiche in materia di gioventù, istruzione e cultura", presentata al vertice di Göteborg a maggio 2018, la CE ha inoltre predisposto una serie di iniziative con l'obiettivo di raggiungere uno "Spazio europeo dell'istruzione" (entro il 2025) per permettere ai giovani di trascorrere un periodo all'estero per studiare e apprendere; conoscere due lingue, oltre alla propria lingua madre; accedere a un'istruzione di alta qualità, indipendentemente dal contesto socioeconomico; sperimentare l'identità europea; e il riconoscimento dei diplomi di istruzione scolastica e superiore in tutta l'UE.</p> <p>Il Pilastro europeo dei diritti sociali, presentato dalla Commissione europea in aprile 2017, è stato adottato dalla Commissione europea, dal Consiglio dell'UE e dal Parlamento europeo nel corso del vertice sociale per l'occupazione e la crescita equa, che si è svolto a Göteborg (Svezia) il 17 novembre 2017.</p> <p>Con il Regolamento (UE) 2019/1149 del 20 giugno 2019, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno istituito l'Autorità europea del lavoro (ELA), in applicazione degli articoli 46 e 48 TFUE. L'Autorità supporta gli Stati membri e la Commissione nell'applicazione del diritto dell'Unione in materia di mobilità dei lavoratori e di coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale.</p>
Principali settori di intervento	Educazione, istruzione, formazione professionale, lavoro, competenze, giovani, imprese, innovazione sociale.
Iniziative legislative e di policy in corso di rilevanza regionale	<ul style="list-style-type: none"> • il nuovo programma Fondo Sociale Europeo Plus (Fse+), con una proposta di 101,2 miliardi di EUR per il periodo 2021-2027, anche per attuare il Pilastro europeo dei diritti sociali (il Consiglio europeo straordinario del 17-21 luglio ha ridimensionato la dotazione di bilancio del FSE+, proponendo 87 995 milioni di EUR per il periodo 2021-2027); • il nuovo programma Erasmus+ (il Parlamento europeo ha proposto di triplicare la dotazione di bilancio a 41 miliardi di EUR, mentre nelle conclusioni del Consiglio Europeo del 17-21 luglio, la proposta di bilancio del programma è di 21 208 milioni di EUR); • Uno "Spazio europeo dell'Istruzione" entro il 2025. • Piano d'azione per l'istruzione digitale (Digital Education Action Plan) presentato a luglio 2020; • Raccomandazione su Vocational education and training (VET) e Skills Agenda presentata a luglio 2020.

	<p>La proposta della Commissione di Raccomandazione del Consiglio relativa all'istruzione e formazione professionale (IfEP) si inserisce nel quadro generale dell'aggiornamento della Skills Agenda e intende rendere l'istruzione e formazione professionale in grado di favorire l'acquisizione delle competenze necessarie per la ripresa, per la transizione verde e digitale sia per i giovani che per gli adulti; garantire l'inclusività e le pari opportunità contribuendo al raggiungimento della resilienza, dell'equità sociale e del benessere economico; rendere il modello di istruzione e formazione professionale europeo un riferimento a livello mondiale per lo sviluppo delle competenze. A livello europeo, la Commissione sostiene gli Stati Membri anche attraverso il finanziamento di Piattaforme di Centri di Eccellenza di istruzione e formazione professionale. Altre iniziative riguardano: la messa a disposizione di soluzioni per la digitalizzazione dell'IfEP, quale lo strumento SELFIE; il rafforzamento del sostegno all'apprendistato (riforme e rinnovamento dell'Alleanza Europea per l'Apprendistato); la definizione di European Vocational Core profiles per il riconoscimento delle qualifiche professionali; la definizione di una Global reference for skills development.</p> <p>Nella prossima programmazione 2021-27, le sinergie tra il programma Erasmus e il Fondo Sociale europeo Plus (Fse+) non solo sono presenti ma favorite, in quanto avranno ricadute positive sia sui territori che sulle persone. In questo quadro, le Autorità di Gestione Fse dovranno considerare le sinergie con il programma Erasmus un'opportunità per arricchire la programmazione dal punto di vista sia strategico che pratico, prevedendo la possibilità di sostenere validi progetti non finanziati con il programma Erasmus (Seal of Excellence). La complementarietà e le sinergie tra i fondi Erasmus e Fse sono previste dall'articolo 29 della proposta di Regolamento Erasmus+ e dall'articolo 7 della proposta di Regolamento Fse+, attualmente in fase di negoziazione.</p>
Obiettivi della Commissione Von der Leyen	<p>Migliorare le opportunità per i cittadini e le imprese nella trasformazione digitale. La Commissione presenterà proposte volte a garantire salari minimi equi ai lavoratori dell'UE e a creare un sistema europeo di riassicurazione contro la disoccupazione. La CE, inoltre, proporrà una garanzia europea per l'infanzia per garantire che i minori abbiano accesso ai servizi di base, e rafforzerà la garanzia per i giovani al fine di sostenere la loro istruzione e permettere loro di accedere alla formazione e alle opportunità di lavoro di cui hanno bisogno.</p>
Risposta UE all'emergenza COVID-19	<ul style="list-style-type: none"> • L'iniziativa CRII "Coronavirus Response Investment Initiatives" mobilita i fondi strutturali e di investimento europei ancora non utilizzati per azioni contro la pandemia Covid-19, con una disponibilità di 8 miliardi di euro per accelerare fino a 37 miliardi di euro di investimenti pubblici europei. È possibile ricorrere al FSE per il sistema sanitario e per sostenere regimi nazionali di lavoro a orario ridotto; • L'iniziativa CRII+ "Coronavirus Response Investment Initiatives Plus" permette maggiore flessibilità dei fondi strutturali (trasferimento tra fondi e Regioni; eliminati i vincoli di concentrazione tematica; possibilità di aumentare il tasso di cofinanziamento dell'UE fino al 100%; semplificazione delle procedure nell'uso di strumenti finanziari e nell'audit); • "Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency" (SURE) per aiutare i lavoratori a mantenere il loro posto di lavoro durante la crisi Covid-19. Lo strumento fornisce agli Stati membri fino a 100 miliardi di EUR di prestiti a condizioni favorevoli per finanziare schemi di lavoro temporaneo a supporto di lavoratori e delle imprese, coprendo quindi le spese per la disoccupazione.
Pacchetto Recovery e Revisione del Quadro Finanziario Pluriennale	<p>Lo strumento REACT-EU rappresenta il prosieguo delle regole CRII e CRII+ e prevede finanziamenti aggiuntivi per il Fondo sociale europeo (FSE) per il periodo 2020-2024 (con risorse del QFP 2014-2020 e dello strumento NGEU). L'istruzione e la formazione sono al centro delle politiche e dei programmi europei (NextGenEu e QFP 21/27) e i fondi della politica di coesione dovranno supportare anche investimenti in strumenti e infrastrutture digitali, e la creazione di piattaforme digitali per il sistema educativo.</p>

Istituzioni e organi

Commissione Europea	Commissario Lavoro e Diritti sociali: Nicolas Schmit Commissaria innovazione, ricerca, cultura, istruzione e gioventù: Marija Ivanova Gabriel Direzione Generale Occupazione, affari sociali e inclusione (EMPL) Direzione Generale Istruzione, gioventù, sport e cultura (EAC)
Parlamento Europeo	<p>Commissione EMPL: 106 membri 11 Membri Italiani: Elena LIZZI ID/Lega; Pierfrancesco MAJORINO S&D/PD; Antonio Maria RINALDI ID/Lega; Daniela RONDINELLI NI/M5S; Elisabetta GUALMINI S&D/PD; Brando BENIFEI S&D/PD; Chiara GEMMA NI/M5S; Simona BALDASSARRE ID/Lega; Stefania ZAMBELLI ID/Lega; Mara BIZZOTTO ID/Lega; Andrea CAROPPO ID/Lega.</p> <p>Commissione CULT: 60 membri 7 Membri Italiani: Isabella ADINOLFI NI/M5S; Gianantonio DA RE ID/Lega; Massimiliano SMERIGLIO S&D/PD; Simona BALDASSARRE ID/Lega; Chiara GEMMA NI/M5S; Alessandro PANZA ID/Lega; Pina PICIERNO S&D/PD.</p>
Consiglio dell'UE	<p>Consiglio "Occupazione, politica sociale, salute e consumatori" Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport"</p> <p>Presieduto dalla Presidenza di turno del Consiglio (Germania). Si riunisce 4 volte all'anno. La Conferenza dei Presidenti e il MIUR hanno designato un rappresentante delle Regioni nel "Comitato Istruzione" del Consiglio dell'Unione Europea.</p>

Comitato europeo delle Regioni	Commissione "Politica sociale, istruzione, occupazione, ricerca e cultura (SEDEC)" Rappresentante Emilia-Romagna (tbc)
---------------------------------------	---

Programmi di cofinanziamento 2021-2027		
Programma	Obiettivi	Proposta Budget
Fondo sociale europeo Plus (Fse+)	<p>Il nuovo Fondo sociale europeo Plus (Fse+), con una proposta di 101,2 miliardi di euro per il periodo 2021-2027, è il principale strumento dell'UE per investire nelle persone e attuare il Pilastro europeo dei diritti sociali. Almeno il 25% delle risorse del Fse+ saranno destinate alla promozione dell'inclusione sociale, il 10% all'occupabilità dei giovani, il 4% a sostegno degli indigenti e il 2% per misure di contrasto alla povertà estrema.</p> <p>Nella nuova programmazione, il FSE+ accorperà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il Fondo sociale europeo (Fse) e l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (IOG); • il Fondo di aiuti europei agli indigenti (Fead); • il programma per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI) e il programma per la salute. <p>Il nuovo FSE+ sosterrà politiche e priorità il cui obiettivo è contribuire a aumentare l'efficacia dei mercati del lavoro e promuovere l'accesso a un'occupazione di qualità, migliorare l'accesso all'istruzione e alla formazione e il loro livello qualitativo, promuovere l'inclusione sociale e la salute e ridurre la povertà, concorrendo così al raggiungimento dell'obiettivo generale di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva oltre il 2030 (obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU). Un ulteriore obiettivo del Fse+ è contribuire all'agenda per le competenze per l'Europa, allo spazio europeo dell'istruzione e all'integrazione di cittadini di paesi terzi, integrando le azioni finanziate dal Fondo Asilo e migrazione (AMIF).</p> <p>Il Fse+ dovrà garantire complementarità e sinergie con il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo di coesione, il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG), il programma Erasmus e il Corpo europeo di solidarietà, oltre che con il programma Orizzonte Europa, il programma Europa digitale e il programma di sostegno alle riforme, compreso lo strumento per la realizzazione delle riforme.</p> <p>Rispetto alla proposta della CE, il Parlamento propone di aumentare del 19% la dotazione finanziaria del FSE+ (120.5 EUR). Il PE vuole inoltre destinare più risorse per l'occupazione giovanile e per azioni contro la povertà infantile: propone di aumentare la percentuale di risorse da destinare alla lotta contro la povertà e alla promozione dell'inclusione (dal 25% al 27%); per il sostegno ai giovani (dal 10% al 15%, 16 miliardi per la Youth Guarantee); per l'inclusione delle persone indigenti e per contrastare la deprivazione materiale e alimentare (dal 2% al 3%). Inoltre, il PE propone di assegnare il 5% dei fondi (5.9 miliardi) all'attuazione della garanzia europea per l'infanzia (Child Guarantee), al fine di eliminare la povertà infantile. Per la parte finanziaria Fse+ della componente Occupazione e innovazione sociale (1.1 miliardi), il PE propone di assegnare ai tre obiettivi specifici le seguenti percentuali: 55% (Europa più intelligente), 18% (Europa più verde), 18% (Salute). Dalle conclusioni del Consiglio europeo del 17-21 luglio, il nuovo programma Fse+ dovrà sostenere l'occupazione giovanile, lo sviluppo delle competenze e la riqualificazione dei lavoratori, l'inclusione sociale e la riduzione della povertà, compresa la povertà infantile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • almeno il 25% per l'inclusione, compresa l'integrazione dei migranti; • almeno il 2% per affrontare la deprivazione materiale; • almeno il 10% in favore dei giovani (NEET). 	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 87,995 miliardi di EUR (prezzi 2018)
Erasmus+	<p>Gli obiettivi sono di migliorare il livello delle competenze e delle conoscenze fondamentali dei giovani e promuovere la partecipazione alla vita democratica in Europa e nel mercato del lavoro, la cittadinanza attiva, il dialogo interculturale, l'inclusione sociale e la solidarietà. La CE intende anche destinare 3,1 miliardi di euro per i giovani e rafforzare le sinergie tra i programmi europei Erasmus+ e Fse+, per favorire un maggiore impatto sulla competitività, l'occupazione e la crescita nell'UE.</p>	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 21,208 miliardi di EUR (prezzi 2018)

	Dalle conclusioni del Consiglio europeo del 17-21 luglio, il nuovo programma dovrà offrire opportunità di studio e di mobilità ad allievi, apprendisti, giovani, studenti e insegnanti, e dovrà porre un forte accento sull'inclusione delle persone con minori opportunità e rafforzare le opportunità di cooperazione transnazionale per le università e gli istituti di istruzione e formazione professionale. Erasmus+ continuerà a sostenere la cooperazione nel settore dello sport.	
<u>Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG)</u>	Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (<u>FEG</u>) sostiene le persone che hanno perso il lavoro a causa di cambiamenti strutturali nei flussi commerciali mondiali (il Consiglio Europeo del 17-21 luglio ha proposto un importo annuo massimo di 186 milioni di EUR). Il Parlamento europeo ha approvato la riforma del Fondo UE di adeguamento alla globalizzazione per sostenere anche i lavoratori licenziati, affrontando gli effetti della globalizzazione ma anche della transizione tecnologica e ambientale. Il PE ha anche proposto di cambiare il nome del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEAG) in Fondo europeo per la transizione (FET) e ne ha ampliato il campo di applicazione per poter affrontare gli effetti negativi non solo della globalizzazione, ma anche delle transizioni tecnologiche, come la digitalizzazione e l'automazione, nonché della transizione verso un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse. Il Parlamento ha inoltre proposto di aumentare la possibilità dei lavoratori in esubero di beneficiare del FET, il nuovo Regolamento abbassa la soglia dei licenziamenti necessari per presentare domanda da 500 a 200.	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 1,302 miliardi di EUR (al di fuori del QFP)
<u>SURE</u>	Lo strumento finanziario <u>Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency</u> fornisce agli Stati membri fino a 100 miliardi di EUR di prestiti a condizioni favorevoli per finanziare schemi di lavoro temporaneo a supporto di lavoratori e delle imprese, coprendo quindi le spese per la disoccupazione. L'iniziativa punta a proteggere i posti di lavoro e i lavoratori, in risposta alla pandemia Covid-19. La Commissione europea intende avvalersi di strumenti analoghi anche in futuro.	100 miliardi di EUR sotto forma di prestiti concessi dall'UE agli Stati membri
<u>Skills & Education Guarantee Pilot</u>	L'iniziativa fornirà una garanzia dell'UE pari a un massimo di 50 milioni di euro, con il sostegno del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS); in questo modo sarà possibile finanziare il ricorso al credito nell'ambito di progetti dedicati alle competenze e all'istruzione in Europa, con l'obiettivo di mobilitare più di 200 milioni di euro di finanziamenti totali. Gli studenti e le imprese potranno accedere a diversi tipi di finanziamento (ad esempio, prestiti, dilazioni di pagamento, prestiti collegati al reddito, ecc.), tramite intermediari finanziari specifici, quali istituti di finanziamento, università e centri di formazione professionale, garantiti dall'UE. Lo strumento permetterà ai beneficiari finali di accedere ai finanziamenti più facilmente e a condizioni migliori.	Proposta della Commissione europea: 50 milioni di EUR che potranno mobilitare fino a 200 milioni
<u>Programma per il supporto alle riforme</u>	Sostenere gli Stati Membri che ne fanno richiesta nella formulazione e attuazione di riforme istituzionali, strutturali e amministrative, incluse quelle riguardanti il mercato del lavoro. La CE fornisce supporto diretto o identifica soggetto esperto capace di accompagnare lo stato richiedente (DG Reform).	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 767 milioni di EUR (prezzi 2018)

Reti di Regioni europee

URC "Istruzione"	All'interno del Coordinamento degli Uffici delle Regioni e Province Autonome italiane a Bruxelles (URC), è costituito un gruppo di lavoro sull'istruzione che segue il negoziato, i programmi e le iniziative dell'UE. In particolare, i temi discussi dai ministri dell'istruzione dell'UE riguardano istruzione e formazione, educazione della prima infanzia, istruzione obbligatoria e formazione professionale, istruzione superiore e educazione degli adulti.
GIURI "Education"	All'interno del Coordinamento degli Uffici di Rappresentanza italiani (Regioni, Università, Enti di ricerca e di rappresentanza) è costituito un gruppo di lavoro sull'Education, per rafforzare le sinergie tra lo spazio europeo della ricerca e quello dell'educazione.

Scheda sulla politica UE per le pari opportunità

Base legale e obiettivi	<p>L'uguaglianza tra uomo e donna è un principio fondamentale al centro del Trattato di Roma del 1957 (art. 119). Il Trattato di Lisbona (2009) ha riaffermato il principio di uguaglianza tra donne e uomini, inserendolo tra i valori (art. 2 TUE) e obiettivi (art. 3, par. 3 TUE) dell'Unione. Inoltre, diversi articoli del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) prevedono principi e disposizioni volte a garantire pari opportunità. Con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona ha assunto carattere giuridicamente vincolante anche la Carta dei diritti fondamentali che sancisce il divieto di ogni forma di discriminazione fondata sul sesso, l'origine etnica o la razza, le convinzioni particolari e le opinioni politiche e che conferma il principio di parità tra uomini e donne in tutti i campi della vita sociale, a partire da quello del lavoro.</p> <p>In materia di uguaglianza di genere, l'obiettivo dell'UE è assicurare pari opportunità e uguaglianza di trattamento tra donne e uomini, nonché lottare contro ogni discriminazione basata sul genere. Nonostante ad oggi rimangano delle disuguaglianze, l'UE ha fatto notevoli progressi nel tempo, attraverso un approccio basato su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • normativa in materia di parità di trattamento; • integrazione di genere in tutte le altre politiche (gender mainstreaming); • azioni specifiche per la promozione delle donne.
Principali settori di intervento	Uguaglianza di genere; pari opportunità; lavoro e occupazione; lotta alla discriminazione e alla violenza di genere; inclusione, pilastro europeo dei diritti sociali.
Iniziative legislative e di policy in corso di rilevanza regionale	<ul style="list-style-type: none"> • Piano d'azione dell'UE sull'uguaglianza di genere e l'emancipazione delle donne nelle relazioni esterne nel periodo 2021-2025; • Strategia europea per l'uguaglianza di genere, seguita da misure vincolanti per la trasparenza delle retribuzioni; • Strategia per l'uguaglianza delle persone LGBTI; • Quadro europeo post-2020 per l'uguaglianza della popolazione Rom e strategie di inclusione.
Obiettivi della Commissione von der Leyen	Continuare a garantire e rafforzare l'osservanza del Pilastro europeo dei diritti sociali; proporre una nuova normativa sulla lotta alla discriminazione; garantire la piena uguaglianza di genere e combattere contro la violenza sulle donne.
Risposta UE all'emergenza COVID-19	<p>La pandemia di COVID-19 rappresenta una minaccia per l'occupazione e il sostentamento di gruppi svantaggiati perché rischia di approfondire le disuguaglianze preesistenti ed accentua le debolezze nei sistemi sociali, politici ed economici. Dall'accesso ai servizi sanitari, alla protezione sociale e alle tecnologie digitali, all'aumento della violenza domestica e al lavoro di assistenza non retribuito, l'impatto negativo del COVID-19 è evidente a livello globale. Le donne con responsabilità di cura, i lavoratori informali, le famiglie a basso reddito, i disabili e i giovani sono tra i più colpiti.</p> <p>L'UE, assieme agli Stati membri, si è impegnata per rafforzare i sistemi sanitari nazionali e contenere la diffusione del virus, adottando al contempo misure per attenuare l'impatto socioeconomico della pandemia e sostenere la ripresa. In particolare, le principali misure adottate riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • strumenti CRII e CRII+ che permettono di reindirizzare fondi strutturali non ancora spesi da Regioni o Stati membri, per azioni relative all'emergenza sanitaria o al rilancio economico. In aprile 2020, nell'ambito del CRII+, la CE ha adottato l'iniziativa di modificare il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) che ha permesso nuovi metodi per raggiungere i più vulnerabili, come il ricorso alle consegne a domicilio e l'uso di buoni elettronici per ridurre il rischio di contaminazione; • Sostegno per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza (SURE), al fine di aiutare le persone a mantenere il loro posto di lavoro durante la crisi. Prevede prestiti per il sostegno all'occupazione (gestione nazionale) • Misure di liquidità per aiutare le piccole e medie imprese più colpite; • Sostegno alla ricerca per il trattamento, la diagnostica e i vaccini e sostegno diretto al settore sanitario dell'UE. • Misure per combattere la disinformazione, per promuovere i contenuti autorevoli e declassare o rimuovere contenuti fuorvianti, illegali e dannosi.
Pacchetto Recovery e Revisione del Quadro Finanziario Pluriennale	<p>Il 27 maggio 2020, la Commissione ha presentato un Recovery Plan ("Next Generation EU") da 750 mld di Euro. Attraverso lo strumento di ripresa Next Generation EU, la Commissione europea ha proposto 750 miliardi di € a integrazione del bilancio dell'UE a lungo termine per il periodo 2021-2027, che porteranno il bilancio europeo complessivo a 1,85 trilioni di euro. A seguito delle conclusioni del Consiglio Europeo straordinario del 17-21 luglio il bilancio europeo complessivo è rivisto al ribasso a 1,82 trilioni di euro.</p> <p>Next Generation EU si basa su tre pilastri:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Sostegno alla ripresa dei Paesi Membri; 2) Impulso all'economia e aiuto agli investimenti privati; 3) Imparare dalla crisi. <p>Il Pacchetto recovery include:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> la proposta di Strumento REACT-EU che rappresenta il prosieguo delle regole CRII e CRII + e prevede sovvenzioni flessibili a titolo della politica di coesione con 55 miliardi di euro di finanziamenti aggiuntivi per il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE) e il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) per il periodo 2014-2020. Nelle conclusioni nel Consiglio Europeo viene proposta una riduzione dello Strumento REACT-EU a 47,5 miliardi di euro, inoltre, è proposto l'incorporamento al Fondo Sociale Europeo+ del Fondo Sociale Europeo, dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, del Fondo di aiuti europei agli indigenti e del programma per l'occupazione e l'innovazione sociale. <p>A seguito della nuova proposta di budget a lungo termine dell'UE, ogni singolo regolamento relativo ai programmi 2021-2027 è in fase di revisione. Il prossimo passo è l'approvazione da parte del Parlamento Europeo.</p>
--	---

Programmi di cofinanziamento 2021-2027		
Programma	Obiettivi	Proposta Budget
Fondo Giustizia, diritti e valori	<p>Il Fondo Giustizia, Diritti e Valori comprenderà due programmi:</p> <ul style="list-style-type: none"> programma Diritti e valori il programma Giustizia <p>Il programma Diritti e valori ha tre obiettivi specifici: promuovere la parità e i diritti, promuovere il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini nella vita democratica dell'Unione, contrastare la violenza.</p> <p>Tale programma contribuirà a combattere le disuguaglianze e la discriminazione, a garantire una migliore protezione dei minori e ad incentivare la cooperazione giudiziaria per meglio contrastare la criminalità e il terrorismo.</p>	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 841 milioni di EUR (prezzi 2018)
FSE+	<p>Il fondo mira a sostenere l'occupazione, ad aiutare i cittadini a trovare posti di lavoro migliori e ad assicurare opportunità lavorative più eque per tutti. Suo ulteriore obiettivo è sostenere le persone in condizioni di maggiore vulnerabilità e a rischio di povertà.</p>	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 87,995 miliardi di EUR (prezzi 2018)

Istituzioni e organi	
Commissione Europea	<p>Commissaria per l'Uguaglianza: Helena Dalli (Malta)</p> <p>Commissario per Lavoro e Diritti sociali: Nicolas Schmit (Lussemburgo)</p> <p>Nuova Task Force per l'Uguaglianza composta da esperti dai servizi della Commissione europea</p> <p>Direzione Generale Giustizia e consumatori - DG JUST</p> <p>Responsabile delle relazioni con: European Institute for Gender Equality (EIGE)</p> <p>Direzione Generale Occupazione, Affari sociali e inclusione - DG EMPL</p> <p>(Alcune tematiche in materia di pari opportunità sono seguite dalla Commissione Occupazione e Affari sociali - EMPL)</p>
Parlamento Europeo	<p>Commissione Diritti delle donne e uguaglianza di genere (FEMM): 62 membri</p> <p>6 Membri Italiani:</p> <p>Simona BALDASSARRE ID/Lega; Pina PICIERNO S&D/PD; Isabella TOVAGLIERI ID/Lega; Marco ZULLO NI/M5S.</p> <p>Membri sostituti: Isabella ADINOLFI NI/M5S; Alessandra MORETTI S&D/PD.</p>
Consiglio dell'UE	<p>Consiglio Occupazione, politica sociale, salute e consumatori</p> <p>Presieduto dai ministri dell'occupazione, degli affari sociali, della salute e della politica dei consumatori di tutti gli stati membri dell'UE.</p> <p>Il Consiglio è presieduto dalla presidenza tedesca dal 1° luglio.</p> <p>Si riunisce 4 volte all'anno.</p>
Comitato delle Regioni	<p>Commissione SEDEC</p> <p>Commissione Politica sociale, istruzione, occupazione, ricerca e cultura (SEDEC)</p>

Scheda sulle politiche abitative dell'UE

Base legale e obiettivi	Con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona nel dicembre 2009, assume effetto vincolante anche la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea , che all' art. 34, comma 3 , riconosce il diritto ad un alloggio dignitoso. La questione abitativa è contemplata nel Pilastro europeo dei diritti sociali che tra i suoi obiettivi legati all'inclusione sociale prevede misure per alloggi per i senza fissa dimora. L'edilizia sociale è considerata un servizio di interesse economico generale (SIEG) . Esso rappresenta uno strumento chiave che consente l'accesso ad un alloggio adeguato per le persone che non potrebbero permetterselo in condizioni di mercato.
Principali settori di intervento	Edilizia sociale; soluzioni abitative; alloggi; sostenibilità ambientale e risparmio energetico.
Iniziative legislative e di policy in corso/previste nel 2020 di rilevanza regionale	Nell'ambito delle politiche energetiche dell'UE e nel Pacchetto legislativo "energia pulita per tutti" del 2016, è stata adottata nel 2018 la direttiva sul rendimento energetico 2018/844/UE volta ad accelerare la ristrutturazione di edifici esistenti, per realizzazione di un parco edilizio decarbonizzato entro il 2050. Ricezione nel diritto nazionale entro marzo 2020. Le misure previste nell'ambito del Green Deal sono: legge sul clima (marzo 2020), revisione della Direttiva sull'efficienza energetica in giugno 2021, iniziativa per "un'ondata di ristrutturazioni" nel settore dell'edilizia (autunno 2020).
Obiettivi della Commissione Von der Leyen	Aumentare l'offerta di alloggi a prezzi accessibili attraverso la costruzione, la gestione o l'acquisto di alloggi sociali.
Risposta UE all'emergenza Covid-19	A seguito della crisi legata al Covid-19 e delle misure assunte, ogni singolo regolamento relativo ai programmi 2021-2027 è in fase di revisione.

Istituzioni e organi

Commissione Europea	Commissaria: Elisa Ferreira (PT) Direzione Generale Politica regionale e urbana DG REGIO
Parlamento Europeo	Commissione Sviluppo regionale (REGI): 97 membri 11 Membri Italiani: Paolo BORCHIA ID/Lega; Rosa D'AMATO NI/M5S; Francesca DONATO, ID/Lega; Raffaele FITTO ECR/Fratelli d'Italia; Chiara GEMMA NI/M5S; Alessandro PANZA ID/Lega; Vincenzo SOFO ID/Lega; Rosanna CONTE ID/Lega; Herbert DORFMANN PPE/Südtiroler Volkspartei; Elisabetta GUALMINI S&D/PD; Stefania ZAMBELLI ID/Lega.
Consiglio dell'UE	Consiglio Affari Generali Presieduto dalla Presidenza di turno del Consiglio (Germania). Si riunisce 1 volta al mese
Comitato delle Regioni	Commissione politica di coesione territoriale e bilancio dell'UE COTER

Programmi di cofinanziamento 2021-2027

Programma	Obiettivi	Proposta Budget
Programma per Occupazione e Innovazione sociale - EaSI	Promuove azioni transnazionali a sostegno dell'inclusione sociale e può sostenere misure per inclusione abitativa e occupazione di persone con esigenze abitative complesse.	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 676 milioni di EUR (prezzi 2018), all'interno del FSE+ che dispone di 87,995 miliardi di EUR
Life	Sottoprogramma per la transizione verso l' energia pulita, anche nell'edilizia .	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 4,812 miliardi di EUR (prezzi 2018)

InvestEU Smart Finance for Smart Buildings	Sostiene investimenti in infrastrutture sostenibili; ricerca, innovazione e digitalizzazione; piccole e medie imprese; investimenti sociali e competenze.	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 8,400 miliardi di EUR (prezzi 2018), di cui 5,600 miliardi da NGEU
--	---	---

Reti e iniziative europee	
Partenariato per l'agenda urbana dell'UE per gli alloggi	Promuovere alloggi a prezzi accessibili e di buona qualità. Vi partecipa la rete CEMR Council of European Municipalities and Regions.
Coordinamento degli Uffici Regionali a Bruxelles (URC)	La Delegazione UE della Regione Emilia-Romagna coordina la rete degli Uffici delle Regioni e Province Autonome italiane a Bruxelles (URC), approfondendo tematiche relative anche alle politiche abitative.

Scheda sulla politica UE per la protezione civile	
Base legale e obiettivi	<p>La cooperazione nel settore della protezione civile trova il suo fondamento giuridico nell'articolo 196 del TFUE, il quale incoraggia la cooperazione tra gli stati membri al fine di rafforzare l'efficacia dei sistemi di prevenzione e di protezione dalle calamità naturali o provocate dall'uomo. Obiettivi principali: supporto e completamento dell'azione degli stati membri a livello nazionale, regionale e locale nella prevenzione dei rischi, preparazione degli attori della protezione civile e intervento in caso di calamità naturali o provocate dall'uomo nell'UE; promozione di una cooperazione operativa rapida ed efficace all'interno dell'UE tra i servizi di protezione civile nazionali; promozione della coerenza nelle azioni intraprese a livello internazionale in materia di protezione civile.</p> <p>Relazione anche con la clausola di solidarietà di cui all'articolo 222 del TFUE che permette all'UE di prestare assistenza a uno Stato membro in caso di attacco terroristico o in caso di calamità naturale o provocata dall'uomo.</p>
Principali settori di intervento	Emergenza disastri naturali o provocati dall'uomo
Iniziative legislative e di policy in corso di rilevanza regionale	Proposta di DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica la decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio su un meccanismo unionale di protezione civile.
Obiettivi della Commissione	La Commissione ha proposto, in dicembre 2019, il Green Deal che insieme alla Digitalizzazione rappresenta il principale obiettivo politico della nuova legislatura Von der Leyen.
Risposta UE all'emergenza Covid-19	<p>A seguito della crisi legata al Covid-19 la Commissione Europea ha adottato delle iniziative per coordinare la risposta all'emergenza e sostenere l'economia europea: dalla sospensione del Patto di Stabilità e Crescita, all'adozione del quadro temporaneo per gli aiuti di stato, dallo strumento SURE a sostegno dell'occupazione all'ampliamento del Fondo europeo di solidarietà per coprire le spese sanitarie e dello Europeo per la risposta all'emergenza.</p> <p>Per far fronte all'emergenza ha proposto la modifica dei seguenti strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fondo Europeo di solidarietà, rafforzato nel bilancio e ampliamento dell'ammissibilità delle spese per il settore sanitario – adottato il 30 marzo • Strumento per il supporto all'emergenza, creato inizialmente per far fronte alla crisi dei migranti in Grecia nel 2016, è stato ampliato per poter sostenere interventi di tipo sanitario – revisione adottata il 14 aprile. Lo strumento può essere impiegato per le forniture mediche urgenti (ventilatori polmonari, mascherine...), spese per il personale sanitario necessario e trasporto di strumentazione medica e pazienti, sostegno agli stati membri nell'effettuazione dei test. L'ESI oltre che per gli stati membri, è aperto anche ad altre entità. Prevede bandi, sovvenzioni dirette in caso di urgenza. Le stesse entità richiedenti possono partecipare a gare d'appalto. • Costituzione (attraverso il Meccanismo RescUE) di una scorta strategica di attrezzature mediche, tra cui ventilatori e mascherine protettive, per aiutare i paesi dell'UE nel contesto della pandemia di COVID-19. Il Centro di Coordinamento per la Risposta alle Emergenze gestirà la distribuzione delle attrezzature per garantire che siano inviate dove più necessarie. Dotazione di bilancio di 380 milioni di €. La scorta è conservata presso diversi Stati membri, i quali si occupano degli acquisti per conto dell'Unione. La Commissione coordina e gestisce la scorta e ne finanzia fino al 100% la costituzione e l'impiego. • A sostegno dei territori e delle imprese Parlamento Europeo e Consiglio hanno adottato tra marzo e maggio l'iniziativa CRII – Coronavirus Response Investment Initiative e CRII+, per reindirizzare fondi strutturali non ancora spesi, per sostenere spese relative all'emergenza sanitaria o al rilancio economico, anche in ottica green.
Pacchetto Recovery e Revisione del Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027	<p>Il Pacchetto recovery è stato presentato dalla Ce il 27 maggio e contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il nuovo strumento per la ripresa "Next generation EU" e • una proposta rivista di quadro finanziario pluriennale 2021-2027. <p>Entrambe le proposte sono oggetto di negoziati per l'approvazione da parte dei colegislatori, prima dell'estate o al più tardi entro l'autunno.</p> <p>Il Pacchetto prevede un rafforzamento del programma per la protezione civile RescUE rendendolo più flessibile e aumentando il bilancio a 3,1 miliardi di EUR. Finanzia investimenti nelle infrastrutture di risposta alle emergenze, nelle capacità di trasporto e nelle squadre di sostegno di emergenza.</p> <p>Inoltre, il tema della resilienza diventa prioritario in molti programmi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Meccanismo per la ripresa e la resilienza, che rappresenta circa il 75% dello strumento NGEU, assegna 173 miliardi all'Italia (82 di sovvenzioni e 91 di prestiti), utilizzabili con forti condizionalità legate alle raccomandazioni specifiche per paese. A seguito dell'accordo raggiunto in sede di Consiglio Europeo in data 17-21 luglio il Meccanismo per la ripresa e la resilienza rappresenta l'89% dello strumento NGEU e assegna 208 miliardi all'Italia (81,4 di sovvenzioni e 127 di prestiti).

	<ul style="list-style-type: none"> • Il dispositivo per gli investimenti strategici, nell'ambito di InvestEU, sosterrà con prestiti progetti che contribuiscono a creare catene del valore resilienti ad es. in settori quali le infrastrutture critiche, tecnologie verdi e digitali e assistenza sanitaria. Con una dotazione di 15 miliardi di EUR da Next Generation EU, offre una garanzia del bilancio UE del valore di 31,5 miliardi di EUR. La dotazione dello strumento InvestEU è stata modificata a seguito del Consiglio Europeo a 8,4 miliardi di EUR complessivi, di cui 5,6 miliardi provenienti dallo strumento NGEU e 2,8 dal QFP. • I futuri fondi strutturali potranno essere reindirizzati in caso di situazioni di emergenza. • Il nuovo programma "UE per la salute", con 9,4 miliardi di EUR, contribuisce a costruire le capacità critiche per reagire a future crisi sanitarie rapidamente e con la necessaria intensità. Obiettivo è creare un quadro globale per la prevenzione, la preparazione e la risposta alle crisi sanitarie a livello dell'UE, che integri e potenzi gli sforzi compiuti a livello nazionale e il sostegno regionale ai sistemi sanitari nell'ambito della politica di coesione. Nelle conclusioni del Consiglio Europeo di luglio 2020, la proposta di dotazione finanziaria del programma salute, nell'ambito del nuovo Quadro Finanziario Pluriennale, sarà pari a 1,670 milioni di EUR (prezzi 2018).
--	--

Programmi di cofinanziamento 2021-2027		
Programma	Obiettivi	Proposta Budget
Meccanismo Unionale per la protezione civile - RescUE	Con il Recovery package è stato proposto che lo strumento RescEU sia reso più flessibile. Rescue diventa operativo dal 2019, con Decisione n. 2019/420 adottata dal Consiglio e dal Parlamento europeo. Esso mette insieme le risorse acquisite dagli Stati membri e mobilitate dalla Commissione, a sostegno dei Paesi impegnati a rispondere a catastrofi di particolare entità, anche al di fuori dell'Unione Europea. Si tratta di una vera e propria "riserva aggiuntiva" formata dall'insieme di risorse supplementari, opportunamente preparate per fronteggiare le più ricorrenti catastrofi, con lo scopo di migliorare l'operatività precedente che si appoggiava a contributi volontari di stati membri. RescEU è attivabile a sostegno dei mezzi disponibili a livello nazionale, o pre-impegnati dagli Stati nell'ambito del Pool Europeo di Protezione Civile (precedentemente chiamato Capacità Europea di Risposta Emergenziale – EERC).	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 3,006 miliardi di EUR (prezzi 2018), di cui 1,900 miliardi da NGEU
Fondo Europeo di solidarietà	il Fondo può essere mobilitato qualora si producano serie ripercussioni sulle condizioni di vita dei cittadini, sulla salute umana, sull'ambiente naturale o sull'economia a seguito del verificarsi di una catastrofe naturale grave o regionale sul territorio dello stesso Stato ammissibile o di uno Stato limitrofo ammissibile o di una grave emergenza di sanità pubblica sul territorio dello stesso Stato ammissibile. La CE sta valutando le richieste di finanziamento ricevute a seguito della crisi dagli stati membri dell'UE.	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 8,400 miliardi di EUR (al di fuori del QFP)
Strumento di supporto all'emergenza	L'Eurogruppo ha accolto con favore la proposta della Commissione europea in merito alla riattivazione dello Strumento che fornisce supporto per poter rispondere in modo rapido all'emergenza sanitaria.	Proposta Commissione Europea: 2,7 miliardi di EUR, provenienti dalle risorse di bilancio dell'UE.

Horizon Europe	<p>Il programma è strutturato in 3 pilastri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il pilastro Scienza aperta (25, 8 miliardi di €) comprende: i) progetti di ricerca d'avanguardia attraverso il Consiglio europeo della ricerca (16,6 miliardi), ii) borse di studio e scambi per ricercatori con programma Marie Skłodowska-Curie (6,8 miliardi), iii) infrastrutture di ricerca di altissimo livello; • Il pilastro Sfide globali e competitività industriale (52,7 miliardi di €) sostiene la ricerca relativa alle sfide sociali di 6 diversi clusters: il cluster su Clima, Energia e Mobilità mira a contrastare i cambiamenti climatici comprendendo cause, evoluzione, rischi e impatti; il cluster su sicurezza civile della società mira ad affrontare sfide derivanti da persistenti minacce alla sicurezza come terrorismo e criminalità, tra cui criminalità informatica, nonché catastrofi naturali e di origine umana. Il pilastro comprende anche le missioni e i partenariati. Tra le missioni, iniziative con alta ambizione da realizzare con forte contributo della ricerca, ma anche dell'innovazione e della partecipazione dei cittadini, rilevanti per la protezione civile quelle su: oceani e acque pulite; su adattamento ai cambiamenti climatici, includendo le trasformazioni sociali; • Il pilastro Innovazione aperta (13,5 miliardi di €), centrato sul Consiglio europeo per l'innovazione, sostiene le imprese a lanciare sul mercato nuove e potenziali tecnologie (10 mld). Il pilastro include degli Ecosistemi Europei per l'Innovazione e l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) (3 mld). <p>Una componente trasversale ha l'obiettivo di rafforzare l'area di ricerca e europea.</p>	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 80,900 miliardi di EUR (prezzi 2018), di cui 5,000 miliardi da NGEU
--------------------------------	---	--

Istituzioni e organi

Commissione Europea	Commissario per la gestione delle crisi – Janez Lenarčič (SL) Direzioni generali: Direzione generale per gli Aiuti umanitari e la protezione civile DG ECHO
Parlamento Europeo	Commissione Ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare: 155 membri 19 Membri Italiani: Simona BALDASSARRE ID/Lega; Sergio BERLATO ECR/Fratelli d'Italia; Simona BONAFE S&D/PD; Marco DREOSTO ID/Lega; Eleonora EVI NI/M5S; Pietro FIOCCHI ECR/Fratelli d'Italia; Fulvio MARTUSCIELLO PPE/Forza Italia; Alessandra MORETTI S&D/PD; Luisa REGIMENTI ID/Lega; Silvia SARDONE ID/Lega; Carlo CALENDIA S&D/Siamo europei; Gianantonio DA RE ID/Lega; Danilo Oscar LANCINI ID/Lega; Aldo PATRICIELLO PPE/Forza Italia; Piernicola PEDICINI NI/M5S; Daniela RONDINELLI NI/M5S; Vincenzo SOFO ID/Lega; Annalisa TARDINO ID/Lega; Lucia VUOLO ID/Lega.
Consiglio dell'UE	Consiglio Giustizia e affari interni Presieduto dal commissario per la protezione civile. La presidenza di turno è ricoperta dalla Germania a partire dal 1° luglio. Si riunisce circa 4 volte all'anno.
Comitato delle Regioni	Commissione Ambiente, cambiamenti climatici ed energia – Commissione ENVE

Reti di Regioni europee

Nereus	Nereus - Network of European Regions Using Space Technologies - rete fondata nel 2017, conta 24 Regioni europee che desiderano utilizzare le tecnologie spaziali per migliorare le politiche pubbliche a vantaggio dei propri cittadini. Tra i membri associati sono presenti anche rappresentanti del mondo accademico, della ricerca e del settore privato.
Coordinamento degli Uffici Regionali a Bruxelles (URC)	La Delegazione UE della Regione Emilia-Romagna coordina la rete degli Uffici delle Regioni e Province Autonome italiane a Bruxelles (URC), approfondendo tematiche relative anche alla protezione civile.

Scheda sulle politiche UE per le relazioni esterne

Base legale e obiettivi	<p>Le relazioni esterne dell'UE comprendono diversi ambiti: politica estera e di sicurezza comune (PESC), politica commerciale, relazioni esterne (comprehensive di allargamento, politica europea di vicinato, cooperazione con i paesi industrializzati, relazioni con paesi specifici e Regioni, ecc.), politica di sviluppo, aiuti umanitari, diritti umani, ecc. La presente scheda si concentra sugli aspetti relativi alla politica UE di sviluppo, allargamento e vicinato.</p> <p>Politica di sviluppo Base giuridica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Articolo 21, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea (TUE): mandato generale e principi guida nell'ambito della cooperazione allo sviluppo dell'Unione europea; • Articolo 4, paragrafo 4, e articoli da 208 a 211 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE); • Articoli da 312 a 316 TFUE: questioni di bilancio; • Accordo di Cotonou (per quanto riguarda gli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP)) e vari accordi di associazione bilaterali (a norma dell'articolo 217 TFUE): accordi specifici di cooperazione. <p>Obiettivi: eliminazione della povertà, promozione della crescita sostenibile, difesa dei diritti umani e della democrazia, promozione dell'uguaglianza di genere e gestione delle sfide ambientali e climatiche.</p> <p>Allargamento Base giuridica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Articolo 49 del Trattato sull'Unione europea (TUE); • Articolo 2 del TUE. <p>Obiettivi: riunire i paesi europei in un progetto politico ed economico comune. L'allargamento si è dimostrato uno strumento efficace nella promozione delle riforme politiche, economiche e sociali, nel consolidamento della pace, della stabilità e della democrazia in tutto il continente.</p> <p>Politica Europea di Vicinato Base giuridica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Articolo 8 del trattato sull'Unione europea; • titolo V del trattato sull'Unione europea (azione esterna); • articoli 206 e 207 (politica commerciale) e da 216 a 219 (accordi internazionali) del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). <p>Obiettivi: offrire ai 16 paesi limitrofi una relazione privilegiata fondata sul reciproco impegno all'adesione a valori comuni (democrazia e diritti umani, Stato di diritto, buon governo, principi di economia di mercato e sviluppo sostenibile). La Politica Europea di Vicinato (PEV) comprende un coordinamento delle politiche e un'integrazione economica rafforzata, maggiore mobilità e contatti interpersonali più stretti tra l'UE ed i paesi partner nell'area di vicinato Sud e Est.</p>
Principali settori di intervento	Cooperazione allo sviluppo e partenariati internazionali, diplomazia; diritti umani; commercio; aiuti umanitari; collaborazione con le organizzazioni multilaterali; politica europea di vicinato; negoziati di allargamento; sicurezza globale; cooperazione in materia di migrazione.
Iniziative legislative e di policy in corso di rilevanza regionale	<p>Iniziative a carattere legislativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Firma e conclusione dell'accordo tra l'UE e i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico post Cotonou. <p>Iniziative a carattere non legislativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strategia per l'Africa • Rafforzamento del processo di adesione – Una prospettiva europea credibile per i Balcani occidentali; • Potenziamento dell'interazione con i Balcani occidentali – Contributo della Commissione al vertice UE-Balcani occidentali; • Partenariato orientale post-2020; • Piano d'azione per i diritti umani e la democrazia (2020-2024); • Piano d'azione dell'UE sulla parità di genere e l'emancipazione femminile nelle relazioni esterne per il periodo 2021-2025; • Iniziativa per la riforma dell'OMC.
Obiettivi della Commissione Von der Leyen	Rafforzare il ruolo dell'UE a livello mondiale, a partire dal suo ruolo nell'ambito dell'Organizzazione Mondiale per il Commercio; Conclusione dei negoziati in corso con Australia e Nuova Zelanda e conclusione di nuovi partenariati, tra cui quello commerciale con gli Stati Uniti; Adozione di una nuova strategia globale per l'Africa; Sostegno al processo di riforma dei Balcani occidentali e rafforzamento della cooperazione con i Paesi partner dell'area di vicinato; Ridefinizione del rapporto con il Regno Unito nei termini di un partenariato strategico; Nuove iniziative per costruire un'autentica Unione europea della difesa.

<p>Risposta UE all'emergenza COVID</p>	<p>Nel quadro della risposta globale dell'UE alla pandemia Covid-19, l'UE ha lanciato, l'8 aprile 2020, il Pacchetto "Team Europe" per sostenere i paesi partner nella lotta contro la pandemia di coronavirus e le sue conseguenze. L'approccio "Team Europe" intende combinare le risorse UE, degli Stati membri e delle istituzioni finanziarie, in particolare la Banca europea per gli investimenti e la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo ed ha mobilitato ad oggi quasi 36 miliardi di euro per far fronte agli effetti devastanti della crisi Covid-19 nei paesi e nelle Regioni partner.</p> <p>In particolare, l'azione dell'UE in risposta all'emergenza COVID ha inteso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rispondere alla crisi sanitaria e alle conseguenti esigenze umanitarie; • rafforzare i sistemi sanitari, idrici e igienico-sanitari, nonché le capacità e la preparazione dei paesi partner ad affrontare la pandemia; • mitigare le conseguenze sociali ed economiche immediate e sostenere il settore privato con particolare attenzione alle piccole e medie imprese e le riforme dei governi per ridurre la povertà. <p>L'elenco delle misure messe in campo dall'UE nell'emergenza Coronavirus, anche a sostegno dei paesi partner, è reperibile al sito della CE: https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/health/coronavirus-response/crisis-management-and-solidarity_it</p>
<p>Pacchetto Recovery e Revisione del Quadro Finanziario Pluriennale</p>	<p>Il 2 maggio 2018 la Commissione europea ha adottato la sua prima proposta sul bilancio a lungo termine dell'UE, il Pacchetto relativo al quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027. Per rispondere alle conseguenze economiche e sociali della pandemia di Covid-19, il 27 maggio 2020 la Commissione ha proposto un bilancio a lungo termine rinnovato dell'UE ed un Pacchetto per la ripresa, Next Generation EU, inteso a contribuire a riparare i danni immediati causati dalla pandemia di Covid-19 e ad avviare la ripresa. A seguito della crisi legata al Covid-19 e delle misure assunte, ogni singolo regolamento relativo ai programmi 2021-2027 è pertanto in fase di revisione.</p> <p>In questo contesto, la CE ha proposto una modifica mirata della sua proposta iniziale per lo strumento di vicinato, sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI) adottata nel 2018. La nuova proposta rafforza la capacità dell'UE di sostenere i partner, in particolare nei Balcani occidentali, nell'area di vicinato dell'UE e Africa sub-sahariana - nei loro sforzi per combattere e riprendersi dall'impatto della pandemia di COVID-19, in collaborazione con partner come istituzioni finanziarie internazionali, Nazioni Unite e Organizzazione mondiale della Sanità. La garanzia per l'azione esterna e il Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile Plus saranno gli strumenti chiave per tale finalità. La CE ha proposto una dotazione di 118,2 miliardi di euro per l'azione esterna (prezzi 2018, ovvero 132,6 miliardi di euro a prezzi correnti), compresi 15,5 miliardi di euro nell'ambito di Next Generation EU, per sostenere gli sforzi di ripresa dalla pandemia di COVID-19 dei partner, in linea con</p> <p>La CE ha proposto una dotazione di 118,2 miliardi di euro per l'azione esterna (prezzi 2018, ovvero 132,6 miliardi di euro a prezzi correnti), compresi 15,5 miliardi di euro nell'ambito di Next Generation EU, per sostenere gli sforzi di ripresa dalla pandemia di COVID-19 dei partner, in linea con l'obiettivo di un'Unione europea protagonista sulla scena mondiale.</p> <p>Gli strumenti per l'azione esterna dell'UE presentati nella proposta QFP del 2018 sono mantenuti, vale a dire: lo Strumento di vicinato, sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI), integrato da uno Strumento europeo per la sicurezza nucleare; uno Strumento di assistenza preadesione; uno Strumento di aiuto umanitario; un bilancio per la politica estera e di sicurezza comune; e uno Strumento di cooperazione con i paesi e territori d'oltremare e la Groenlandia. Inoltre, e al di fuori del bilancio dell'UE, l'Alto rappresentante, con il sostegno della Commissione, ha proposto di istituire uno Strumento europeo per la pace.</p> <p>Nello stesso Pacchetto, la CE ha proposto di modificare il regolamento (UE) 2017/1601 che istituisce il Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (EFSD), la garanzia EFSD e il fondo di garanzia EFSD. L'emendamento aumenterebbe di poco più di 1 miliardo di euro l'accantonamento della garanzia dell'EFSD (attualmente dotata di 750 milioni di euro provenienti dal bilancio dell'UE e dal Fondo europeo di sviluppo (FES)). Ciò permetterebbe di aumentare il volume della garanzia dell'EFSD da 1,5 miliardi a 3,6 miliardi di euro. Inoltre, si propone di estendere l'ambito geografico della garanzia dell'EFSD, attualmente applicabile solo all'Africa del vicinato e dell'Africa subsahariana, anche ai Balcani occidentali. Il regolamento di modifica estende anche il periodo di attuazione di un anno, dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2021. Nel QFP 2021-2027, l'EFSD sarà sostituito dall'EFSD + nell'ambito dello strumento NDICI.</p> <p>Partendo dalla proposta della Commissione descritta, il Consiglio Europeo ha approvato, nell'ambito del QFP 2021-2027, la voce n. 6 del bilancio, chiamata Vicinato e resto del Mondo. Tale voce, del valore di €98 miliardi e 419 milioni, comprende l'azione esterna, lo strumento di assistenza pre-adesione (con una dotazione di €12 miliardi e 565 milioni), lo Strumento Europeo per la pace (con una dotazione di €5 miliardi). In particolare, poi, l'Azione esterna comprende lo Strumento di Vicinato, Sviluppo e Cooperazione Internazionale (NDICI), con una dotazione di €70 miliardi e 800 milioni, il quale prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Programmi geografici: €53 miliardi e 805 milioni, di cui almeno €17 miliardi 217 milioni per il vicinato e €26 miliardi per l'Africa Sub-Sahariana. • Programmi tematici: €5 miliardi e 665 milioni. • Azioni di risposta rapida: €2 miliardi e 835 milioni. • Riserva per le sfide e le priorità emergenti: €8 miliardi e 495 milioni.

Istituzioni e organi	
Commissione Europea	<p>Vicepresidente/Alto Rappresentante: Josep Borrell Fontelles (Spagna)</p> <p>Commissaria responsabile per i Partenariati Internazionali: Jutta Urpilainen (Finlandia)</p> <p>Commissario responsabile per Politica UE di Vicinato e Allargamento: Olivér Várhelyi (Ungheria)</p> <p>Commissario responsabile per Gestione delle Crisi: Janez Lenarčič (Slovenia)</p> <p>Strutture: Segretariato Generale per il ruolo di coordinamento di VP; Servizio Europeo di Azione Esterna (SEAE); Servizio degli Strumenti di Politica Estera (FPI); Direzione Generale Cooperazione Internazionale e Sviluppo; Direzione Generale Politica europea di vicinato e negoziati di allargamento; Direzione Generale Protezione civile e operazioni di aiuto umanitario europee; Agenzia UE per Educazione, l'Audiovisione e la Cultura (EACEA)</p>
Parlamento Europeo	<p>Commissione per gli Affari Esteri del PE: 139 membri</p> <p>Commissione Sviluppo del PE: 51 membri</p> <p>Commissione per gli Affari Esteri (AFET) - 9 Membri Italiani: Silvio BERLUSCONI, PPE/Forza Italia; Anna BONFRISCO, ID/Lega; Fabio Massimo CASTALDO, NI/M5S; Susanna CECCARDI, ID/Lega; Membri sostituti: Andrea COZZOLINO, S&D/PD; Raffaele FITTO, ECR/Fratelli d'Italia; Pierfrancesco MAJORINO, S&D/PD; Giuliano PISAPIA, S&D/Indipendente; Marco ZANNI, ID/Lega.</p> <p>Commissione Sviluppo (DEVE) - Membri Italiani: Gianna Gancia, ID/Lega; Pierfrancesco Majorino, S&D/PD. Membri sostituti: Alessandra Basso, ID/Lega; Igrazio Corrao, NI/M5S; Valentino Grant, ID/Lega; Patrizia Toia, S&D/PD.</p>
Consiglio dell'UE	<p>Consiglio "Affari esteri Presieduto dalla Presidenza di turno (Germania)</p> <p>Si riunisce almeno una volta al mese.</p>
Comitato delle Regioni	<p>Commissione Cittadinanza, governance, affari istituzionali ed esterni (CIVEX)</p> <p>Rappresentante Emilia-Romagna: Virginio MEROLA, PSE.</p>

Programmi di cofinanziamento 2021-2027		
Programma	Obiettivi	Proposta Budget
Strumento di vicinato, sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI)	<p>Principale strumento dell'UE per contribuire a eliminare la povertà e a promuovere lo sviluppo sostenibile, la prosperità, la pace e la stabilità.</p> <p>Prevede tre pilastri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • pilastro geografico, concentrato soprattutto sulla Regione del vicinato e sull'Africa subsahariana, volto a far fronte a sfide globali quali: sviluppo umano, parità di genere, cambiamenti climatici, protezione dell'ambiente, migrazione e sicurezza alimentare; • pilastro tematico, integrerà il pilastro geografico attraverso il sostegno ai diritti umani e alla democrazia, alla società civile, alla stabilità e alla pace in quanto aspetti da affrontare a livello globale, e ad altre sfide globali che non rientrano nell'ambito del pilastro geografico; • pilastro di reazione rapida che consentirà all'UE di reagire rapidamente alle crisi e sostenere la prevenzione dei conflitti, oltre ad intervenire rapidamente per raggiungere altri obiettivi di politica estera. <p>Il nuovo strumento comprenderà anche un quadro per gli investimenti per l'azione esterna al fine di reperire nel settore privato ulteriori risorse finanziarie per lo sviluppo sostenibile. Sarà costituito dal Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (EFSD+) e dalla Garanzia per le azioni esterne.</p> <p>Il 27 maggio 2020 la Commissione ha proposto un bilancio a lungo termine rinnovato dell'UE ed un Pacchetto per la ripresa, Next Generation EU, inteso a contribuire a riparare i danni immediati causati dalla pandemia di Covid-19 e ad avviare la ripresa.</p> <p>In questo contesto, la CE ha proposto una modifica mirata della sua proposta iniziale per lo strumento di vicinato, sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI) adottata nel 2018. In particolare, è stato proposto un incremento di risorse per NDICI, che raggiunge un budget complessivo di 86 miliardi di euro (prezzi 2018, pari a 96,4 prezzi correnti), compresi 10,5 mld (prezzi 2018) provenienti da Next Generation EU, a copertura della Garanzia per le azioni esterne per contrastare l'impatto negativo del COVID-19 nei paesi partner. Rispetto alla proposta 2018, vi è stato un incremento complessivo dell'8% delle risorse.</p>	<p>Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 70,800 miliardi di EUR (prezzi 2018)</p>

Strumento di assistenza preadesione	Lo strumento offre sostegno ai paesi candidati e potenziali candidati all'adesione all'UE durante il processo di adozione e attuazione delle fondamentali riforme politiche, istituzionali, sociali ed economiche necessarie per rispettare i valori dell'Unione ed allinearsi progressivamente alle norme, agli standard e alle politiche dell'Unione.	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 12,565 miliardi di EUR (prezzi 2018)
Aiuti umanitari	<p>Per il periodo di programmazione finanziaria 2021-2027, la DG per la protezione civile e le operazioni di aiuto umanitario (ECHO) della CE continuerà a coordinare l'assistenza umanitaria dell'UE. Lo strumento di aiuto umanitario dell'UE sarà utilizzato insieme ad altri finanziamenti e aiuti, anche dagli Stati membri, per rispondere alle crisi umanitarie al di fuori dell'UE. Secondo il comunicato della Commissione del 14 giugno 2018, gli aiuti umanitari dell'UE continueranno a essere forniti esclusivamente in base alle esigenze e andranno alle persone bisognose, indipendentemente dalla loro nazionalità, religione, genere, origine etnica o appartenenza politica. I finanziamenti continueranno a essere erogati solo attraverso partner umanitari di fiducia come agenzie delle Nazioni Unite, ONG e organizzazioni internazionali, non i governi. L'UE e i suoi Stati membri sono complessivamente il primo fornitore mondiale di aiuti umanitari.</p> <p>Nel quadro della proposta riveduta del QFP 2021-2027, il 29 maggio, la CE ha pubblicato una proposta di modifica del regolamento relativo all'aiuto umanitario al fine di rafforzare l'assistenza umanitaria dell'UE e sostenere lo sviluppo di capacità, migliorare la prevenzione e la preparazione future alle crisi.</p> <p>La modifica mirata del regolamento relativo all'aiuto umanitario prevede 5 miliardi di risorse aggiuntive per gli aiuti umanitari nell'ambito dello strumento europeo per la ripresa (Next Generation EU).</p> <p>Al fine di garantire trasparenza e rendicontabilità riguardo alle modalità di spesa dei fondi europei, la DG ECHO elabora una relazione annuale per illustrare come sono stati spesi i fondi e quali attività sono state svolte.</p>	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 9,760 miliardi di EUR (prezzi 2018)

Reti di Regioni europee

Conferenza delle Regioni Periferiche e Marittime (CRPM)	Raccoglie circa 160 Regioni principalmente appartenenti all'Unione europea. Opera dal 1973 ed è uno degli interlocutori privilegiati di istituzioni e organi UE. La rete focalizza i suoi interessi su sei tematiche principali: coesione sociale economica e territoriale, politiche marittime di crescita sostenibile, politiche su trasporti e accessibilità, governo dei territori europei, energia e cambiamenti climatici, politiche di vicinato e di sviluppo. È suddivisa in sei commissioni geografiche che corrispondono ai bacini marittimi europei: Arco Atlantico, Balcani-Mar Nero, Mare Baltico, Mediterraneo, Isole, Mare del Nord. A giugno 2018, la Regione Emilia-Romagna è stata nominata vicepresidente dell'ufficio politico della Commissione Intermediterranea.
Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (CCRE/CEMR)	Rete europea che riunisce le associazioni nazionali dei governi locali e regionali di 42 paesi europei e rappresenta circa 130 mila enti locali e regionali. Già Presidente della Associazione Italiana (AICCRE), il Presidente Bonaccini è stato eletto Presidente della CEMR nel 2016.
Coordinamento degli Uffici Regionali a Bruxelles (URC)	La Delegazione UE della Regione Emilia-Romagna coordina la rete degli Uffici delle Regioni e Province Autonome italiane a Bruxelles (URC), approfondendo tematiche relative anche alle relazioni esterne.

Scheda sulla politica UE per la ricerca e l'innovazione (R&I)	
Base legale e obiettivi	<p>La politica dell'UE in materia di ricerca e innovazione e sviluppo tecnologico (RST) si pone l'obiettivo di rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche dell'industria europea e di incoraggiarla a diventare più competitiva a livello internazionale.</p> <p>Al campo RST è collegata anche la politica dell'innovazione, che, a sua volta, è collegata alle politiche europee in materia di occupazione, competitività, ambiente, industria ed energia. L'obiettivo principale dell'innovazione è tradurre i risultati della ricerca in servizi e prodotti nuovi e migliori, al fine di restare competitivi sul mercato mondiale e migliorare la qualità della vita dei cittadini europei.</p> <p>La base giuridica nel campo RST è costituita dagli articoli 179 a 190 del TFUE. In particolare, l'articolo 179 del TFUE fa riferimento alla realizzazione di uno spazio europeo della ricerca nel quale i ricercatori, le conoscenze scientifiche e le tecnologie circolino liberamente per giungere alla concretizzazione dell'obiettivo sopra citato.</p> <p>I tre principali obiettivi politici per la ricerca e l'innovazione nell'UE, sono: l'innovazione aperta, la scienza aperta e l'apertura al mondo. Questi obiettivi contribuiranno alle seguenti priorità politiche della nuova Commissione Europea: <i>A European Green Deal, An economy that works for people, A Europe fit for the digital age</i>.</p>
Principali settori di intervento	<p>Bioeconomia, Energia, Ambiente, Ricerca di frontiera, Salute, Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, Tecnologie industriali, Oceani e mari, La scienza con e per la società Sicurezza, Piccole e medie imprese (PMI), Scienze sociali e umane, Spazio, Sinergie con i fondi strutturali, Trasporti</p>
Iniziative legislative e di policy in corso/previste nel 2020 di rilevanza regionale	<ul style="list-style-type: none"> • Regolamento del Parlamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce Orizzonte Europa, il programma quadro di ricerca e innovazione • Comunicazione sul futuro della ricerca e dell'innovazione e lo Spazio europeo della ricerca; • Adozione del Piano strategico nell'ambito di Orizzonte Europa; • Strategia industriale (10 marzo 2020); • Strategia per le PMI (10 marzo 2020). <p>La ricerca e innovazione in Europa è transdisciplinare e si fonda su un efficace supporto di tutti gli aspetti degli ecosistemi dell'innovazione. È pertanto essenziale che la pianificazione e l'implementazione del programma Orizzonte Europa avvengano incentivando e consentendo la massimizzazione degli investimenti a livello europeo, nazionale e regionale, nonché evitando la duplicazione e sovrapposizione.</p> <p>Inoltre, si potranno attivare sinergie con programmi diretti quali, ERASMUS, Europa Creativa, Meccanismo per collegare l'Europa e quelli a gestione condivisa come Fondo Sociale Europeo.</p>
Obiettivi della Commissione Von der Leyen	<p>Promuovere ricerca e innovazione in ogni settore, poiché rappresentano ambiti fondamentali per raggiungere le due priorità principali della Commissione Von der Leyen: <i>Green Deal</i> e digitalizzazione. Investire, quindi, in ricerca e innovazione d'avanguardia, usando la piena flessibilità del prossimo bilancio europeo al fine di concentrare l'attenzione sulle aree che presentano il più grande potenziale.</p>
Risposta UE all'emergenza Covid-19	<p>A seguito della crisi legata al Covid-19 e delle misure assunte, molti dei regolamenti relativi ai programmi 2021-2027 sono stati emendati.</p> <p>Iniziative Europee in materia di R&I in risposta all'emergenza COVID: ERAvsCorona</p> <p>Il 7 aprile 2020, i Ministri responsabili della ricerca e dell'innovazione hanno espresso il loro sostegno per le 10 azioni prioritarie del primo Piano d'Azione ERAvsCorona, scaturito dai dialoghi tra i servizi della Commissione e i ministeri nazionali, per affrontare l'emergenza del Coronavirus:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Coordinamento del finanziamento R&I contro il Coronavirus 2. Estensione e supporto di grandi studi clinici a livello UE per la gestione clinica dei pazienti 3. Nuovi finanziamenti per approcci innovativi e rapidi, risultati rapidi e un livello più elevato di preparazione dei sistemi sanitari 4. Aumentare il supporto alle aziende innovative 5. Creare opportunità per altre fonti di finanziamento per contribuire alle azioni di ricerca e innovazione sul Coronavirus 6. Istituire uno sportello unico per il finanziamento R&I del Coronavirus 7. Istituire una Task Force R&I ad alto livello ad hoc sul Coronavirus 8. Accesso alle infrastrutture di ricerca 9. Piattaforma di condivisione dei dati di ricerca (lanciata il 21 aprile 2020) 10. Pan-EU Hackathon per mobilitare gli innovatori e la società civile europei (24-26 aprile 2020) <p>Il 4 maggio 2020, l'UE e i suoi partner hanno promosso una conferenza internazionale grazie alla quale sono stati raccolti impegni di 9,8 miliardi di euro da donatori di tutto il mondo per dare il via alla cooperazione globale nella lotta contro il Covid-19 e in particolare per lo sviluppo di un vaccino. Anche la Commissione ha contribuito a questo impegno con 1,4 miliardi di euro, di cui 1 miliardo di euro proveniente dal programma Horizon 2020.</p> <p>Nel suo primo Policy Brief, "Protect, prepare, and transform Europe: Recovery and resilience post Covid-19", l'Economic and Societal Impact of Research and Innovation (ESIR), che raggruppa 15 esperti internazionali</p>

	(Francesca Bria membro Italiano), fornisce consigli sulla politica di ricerca e innovazione necessaria per sostenere un'Europa più resiliente e sostenibile.
Pacchetto Recovery e Revisione del Quadro Finanziario Pluriennale	<p>Il 27 maggio, la Commissione Europea ha presentato un Pacchetto Recovery che include:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lo strumento per la ripresa Next Generation EU, del valore di 750 miliardi di € e • la proposta di Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027, del valore di 1.100 miliardi che porteranno il totale del bilancio europeo a 1,85 trilioni di euro. A seguito dell'accordo raggiunto in sede di Consiglio Europeo nei giorni 17-21 luglio il bilancio europeo complessivo è stato ridotto a 1,82 trilioni di euro. <p>In particolare, la Commissione ha proposto un aumento di 13,5 miliardi di euro del bilancio di Horizon Europe, che dovrebbe essere utilizzato per fornire sostegno europeo alle attività di ricerca e innovazione connesse alla salute e al clima. Nello specifico, il budget aggiuntivo dovrebbe essere destinato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il cluster Health per affrontare sfide come la pandemia di coronavirus con estensione di studi clinici, misure protettive innovative, virologia, vaccini, trattamenti e diagnostica, e traduzione dei risultati della ricerca in misure di politica di sanità pubblica. • i cluster Climate Energy and Mobility e Digital Industry and Space per promuovere ricerca e innovazione nei settori legati al clima e garantire l'accesso delle imprese europee alle tecnologie e ai dati di cui hanno bisogno • lo European Innovation Council (EIC) per stimolare le innovazioni di piccole e medie imprese, start-up e midcaps. <p>Next Generation EU si basa su tre pilastri:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Sostegno alla ripresa dei Paesi Membri 2) Impulso all'economia e aiuto agli investimenti privati 3) Imparare dalla crisi aumentando la capacità di risposta UE e la resilienza <p>Sulla base della proposta per il prossimo bilancio a lungo termine dell'UE presentata il 27 maggio 2020, la Commissione ha, proposto il 24 giugno un bilancio annuale per il 2021 pari a 166,7 miliardi di euro, da integrare con i 211 miliardi di euro in sovvenzioni e i circa 133 miliardi di euro in prestiti previsti nell'ambito di Next Generation EU.</p> <p>Nelle conclusioni del Consiglio Europeo il bilancio annuale per il 2012, a prezzi 2018 è così composto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Totale stanziamenti di impiego: 154 049 milioni di euro. • Totale stanziamenti di pagamento: 156 557 milioni di euro. • Totale al di fuori del QFP: 2 158 milioni di euro. • Totale QFP + al di fuori del QFP: 156 207 milioni di euro. <p>A seguito del Consiglio Europeo è stata modificata la ripartizione tra sovvenzioni (390 miliardi di euro) e prestiti (360 miliardi di euro) all'interno dello strumento NGEU.</p>

Istituzioni e organi	
Commissione Europea	Commissaria: Mariya Gabriel (BG) Direzione Generale Ricerca e Innovazione DG RTD
Parlamento Europeo	Commissione Industria, Ricerca ed Energia (ITRE) –77 membri 19 Membri Italiani: Patrizia TOIA S&D/PD; Matteo ADONOLFI ID/Lega; Simona BONAFE S&D/PD; Paolo BORCHIA, ID/Lega; Carlo CALENDIA S&D/Azione; Andrea CAROPPO ID/Lega; Angelo CIOCCA ID/Lega; Ignazio CORRAO NI/M5S; Nicola DANTI Renew/Italia Viva; Salvatore DE MEO PPE/Forza Italia; Marco DREOSTO ID/Lega; Eleonora EVI NI/M5S; Pietro FIOCCHI ECR/Fratelli D'Italia; Gianna GANCIA ID/Lega; Elena LIZZI ID/Lega; Aldo PATRICIELLO PPE/Forza Italia; Massimiliano SALINI PPE/Forza Italia; Antonio TAJANI PPE/Forza Italia; Isabella TOVAGLIERI ID/Lega;
Consiglio dell'UE	Consiglio Competitività. Composto dai ministri del commercio, economia, industria, ricerca e innovazione, spazio. Presieduto dalla Presidenza di turno del Consiglio (Germania dal 1° luglio 2020). Si riunisce 4 volte all'anno.
Comitato delle Regioni	Commissione politica sociale, istruzione, occupazione, ricerca e cultura (SEDEC)

Programmi di co-finanziamento 2021-2027		
Programma	Obiettivi	Proposta Budget
Orizzonte Europa	Orizzonte Europa sarà lo strumento per il finanziamento della ricerca e innovazione in Europa per il periodo 2021-2027. Mira a consolidare i risultati e il successo del	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020:

	precedente programma di ricerca e innovazione (Orizzonte 2020) e consentire all'UE di restare in prima linea nel settore R&I a livello mondiale. Pur continuando a promuovere l'eccellenza scientifica, si propone di aumentare ambizione e impatto scientifico, economico e sociale della ricerca europea.	80,900 miliardi di EUR (prezzi 2018), di cui 5,000 miliardi da NGEU
Europa digitale	Plasmare la trasformazione digitale dell'Europa a vantaggio dei cittadini e delle imprese intervenendo in cinque settori: calcolo ad alte prestazioni, IA, cyber security e fiducia, competenze digitali avanzate e implementazione, impiego ottimale della capacità digitale e interoperabilità.	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 6,761 miliardi di EUR (prezzi 2018)
Programma per il mercato unico	Uno degli obiettivi di innovazione è quello di incrementare la competitività delle imprese, in particolare delle PMI.	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 3,735 miliardi di EUR (prezzi 2018)
FESR	Il FESR mira a rafforzare la coesione economica e sociale dell'UE correggendo gli squilibri tra Regioni; concentra gli investimenti su diverse aree prioritarie chiave tra cui: innovazione e ricerca, agenda digitale, sostegno alle PMI, economia a basse emissioni di carbonio sulla base di priorità definite nell'ambito delle strategie di specializzazione intelligente. Anche lo strumento "Investimenti interregionali per l'innovazione" che disporrà di circa 500 milioni di euro avrà un ruolo a supporto dell'innovazione.	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 200,360 miliardi di EUR (prezzi 2018)
InvestEU	Prestiti per sostenere diversi settori tra cui ricerca, innovazione e digitalizzazione attraverso la mobilitazione di investimenti pubblici e privati.	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 8,400 miliardi di EUR (prezzi 2018), di cui 5,600 miliardi da NGEU

Reti di Regioni europee

ERRIN	Con il suo focus su ricerca e innovazione, la rete facilita la collaborazione regionale e lo scambio di conoscenze tra i membri e le organizzazioni partner, promuove progettazioni europee e coordina la definizione di position paper per influenzare il prossimo programma Horizon Europe.
Vanguard Initiative	L'iniziativa riunisce attualmente 35 Regioni europee le quali, sulla base delle strategie di specializzazione intelligente (S3) cooperano per lo sviluppo e a connessione di dimostratori e pilot plant industriali per la creazione e sviluppo di value chain a livello europeo e per stimolare la messa sul mercato di prodotti e servizi innovativi.
Science Business	Science Business è una rete internazionale fondata nel 2004 allo scopo di promuovere nuove politiche e nuovi partenariati in materia di scienza e tecnologia. La rete, oltre a svolgere un qualificato servizio di comunicazione e informazione, è anche un punto nevralgico a Bruxelles per la discussione e il dialogo su tutti gli aspetti delle politiche per la Ricerca e l'Innovazione in Europa e nel mondo. La rete costituisce un efficace collegamento tra importanti università, imprese e organizzazioni pubbliche al fine di consentire la condivisione di informazioni, definire strategie di interesse dei suoi membri e costruire partenariati.
Nereus	Nereus - Network of European Regions Using Space Technologies - rete fondata nel 2017, conta 24 Regioni europee che desiderano utilizzare le tecnologie spaziali per migliorare le politiche pubbliche a vantaggio dei propri cittadini. Tra i membri associati sono presenti anche rappresentanti del mondo accademico, della ricerca e del settore privato.
Piattaforme Tematiche Europee S3	La Regione Emilia-Romagna partecipa alle attività delle Piattaforme Tematiche Europee S3 INDUSTRIAL MODERNISATION, AGRIFOOD e ENERGY, con l'obiettivo di creare opportunità di collaborazione e sviluppo a livello interregionale e definire linee di investimento per progetti di innovazione e per lo sviluppo e la valorizzazione di infrastrutture, dimostratori, data center e altre risorse e competenze presenti in Regione con riferimento alle priorità delle S3.
Coordinamento degli Uffici Regionali a Bruxelles (URC)	La Delegazione UE della Regione Emilia-Romagna coordina la rete degli Uffici delle Regioni e Province Autonome italiane a Bruxelles (URC), approfondendo tematiche relative anche alla ricerca e all'innovazione.

Scheda sulla politica UE per la sanità

Base legale e obiettivi	<p>Articoli 168, 114, 157, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).</p> <p>L'azione dell'Unione, che completa le politiche nazionali, si indirizza a: proteggere e migliorare la salute dei cittadini dell'UE, sostenere la modernizzazione dell'infrastruttura sanitaria e a migliorare l'efficienza dei sistemi sanitari europei.</p> <p>L'UE può legiferare su certe materie come: diritti dei pazienti e sanità transfrontaliera; Farmaci e dispositivi medici (in particolare su farmaco, vigilanza, medicine falsificate, test clinici); Organi, sangue, tessuti e cellule; Gravi minacce sanitarie transfrontaliere; tabacco.</p>
Principali settori di intervento	Sanità pubblica, dispositivi medici, invecchiamento attivo, cancro, sanità transfrontaliera, prevenzione, skills.
Iniziative legislative e di policy in corso di rilevanza regionale	<ul style="list-style-type: none"> • Negoziato per l'adozione del programma salute, rinominato con il Pacchetto Recovery Health4EU • Definizione degli obiettivi della Missione di Horizon Europe sul cancro, terreni sani e cibo • Proposta legislativa per un nuovo Programma per il Mercato Unico • Strategia dal produttore al consumatore (pubblicato primavera 2020) • Strategia in materia di sostanze chimiche per la sostenibilità (estate 2020) • Strategia europea sui farmaci (consultazione aperta fino a settembre, pubblicazione entro a fine 2020)
Obiettivi della Commissione Von der Leyen	Promuovere la salute dei cittadini creando un ambiente sano e pulito da inquinanti. Garantire diritti di salute per tutti, incluse le fasce deboli. Lottare contro il covid-19.
Risposta UE all'emergenza Covid-19	<p>A seguito della crisi legata al Covid-19 e delle misure assunte, la CE ha approvato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • strumenti CRII e CRII+ che con i fondi strutturali non ancora spesi permette di finanziare interventi in materia di sanità; • estensione al settore sanitario del Fondo Europeo di solidarietà; • estensione alla sanità delle spese ammissibili del Fondo Europeo per gli indigenti e dello Strumento europeo di supporto all'emergenza; • strumento SURE che prevede prestiti per il sostegno all'occupazione (gestione nazionale); • creazione della scorta strategica di attrezzature mediche nell'ambito del Meccanismo Rescue; • creazione di una piattaforma per la condivisione dei dati sul Covid tra i ricercatori, da parte della Commissione europea e l'Istituto europeo di bioinformatica dell'EMBL (EMBL-EBI), insieme agli Stati membri dell'UE e ai partner di ricerca; • orientamenti/linee guida in materia di: <ul style="list-style-type: none"> ○ per istituire sistemi volontari di tracciamento dei contatti e di allerta; ○ per lo sviluppo di test sul Covid; ○ per standard di qualità per dispositivi medici; ○ libera circolazione di personale sanitario;
Pacchetto Recovery e Revisione del Quadro Finanziario Pluriennale	<p>Il Pacchetto recovery include:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la proposta di Strumento REACT-EU che rappresenta il prosieguo delle regole CRII e CRII+ e prevede sovvenzioni flessibili a titolo della politica di coesione con 55 miliardi di euro di finanziamenti aggiuntivi per il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE) e il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) per il periodo 2014-2020. • Proposta di programma Salute con un budget di 9 miliardi di euro. <p>A seguito dell'accordo raggiunto in sede di Consiglio Europeo, in data 17-21 luglio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • È stata rivista la proposta relativa alla dotazione finanziaria dello Strumento REACT-EU, pari a 47,5 miliardi di euro. • È stata rivista la proposta relativa al programma Salute, prevedendo un budget di 1 700 milioni di euro.

Istituzioni e organi

Commissione Europea	Commissaria Salute e sicurezza alimentare: Stella Kyriakides Direzione Generale Salute e sicurezza alimentare SANTE
----------------------------	---

Parlamento Europeo	Commissione ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare: 155 membri 19 Membri Italiani: Simona BALDASSARRE ID/Lega; Sergio BERLATO ECR/Fratelli d'Italia; Simona BONAFE S&D/PD; Marco DREOSTO ID/Lega; Eleonora EVI NI/M5S; Pietro FIOCCHI ECR/Fratelli d'Italia; Fulvio MARTUSCIELLO PPE/Forza Italia; Alessandra MORETTI S&D/PD; Luisa REGIMENTI ID/Lega; Silvia SARDONE ID/Lega; Carlo CALENDIA S&D/Siamo europei; Gianantonio DA RE ID/Lega; Danilo Oscar LANCINI ID/Lega; Aldo PATRICIELLO PPE/Forza Italia; Piernicola PEDICINI NI/M5S; Daniela RONDINELLI NI/M5S; Vincenzo SOFO ID/Lega; Annalisa TARDINO ID/Lega; Lucia VUOLO ID/Lega. Esistono inoltre degli intergruppi su cancro, disabilità, sfida demografica.
Consiglio dell'UE	Consiglio Occupazione, politica sociale, salute e consumatori (EPSCO) Presieduto dalla Presidenza di turno del Consiglio (Germania dal 1° luglio). Si riunisce 4 volte all'anno
Comitato delle Regioni	Salute non competenza di una commissione specifica. Intergruppo salute. Rappresentante Emilia-Romagna (tbc)

Programmi di cofinanziamento 2021-2027		
Programma	Obiettivi	Proposta Budget
FESR	Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale rafforza la coesione economica e sociale, migliora la competitività regionale e locale. Finanzia ricerca e l'innovazione negli ambiti identificati dalla S3 regionale.	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 200,360 miliardi di EUR (prezzi 2018)
FSE+	Il FSE sostiene il miglioramento dell'occupazione e della mobilità (e dei lavoratori), come la formazione professionale.	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 87,995 miliardi di EUR (prezzi 2018)
Programma Salute Health	Rafforzare preparazione, gestione e risposta in caso di crisi nell'Unione per proteggere i cittadini da minacce sanitarie transfrontaliere; potenziare i sistemi sanitari; sostenere la legislazione UE in materia di salute; cooperazione.	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 1,670 miliardi di EUR (prezzi 2018)
Horizon Europe	Cluster salute (pillar II), Partnerships su: Innovative Health Initiative; Fostering an ERA for Health Research; European Partnership on Health and Care Systems Research and Innovation; European Partnership on personalised medicine; European Partnership on Rare Diseases; European Partnership on One Health AMR. Missione sul cancro.	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 80,900 miliardi di EUR (prezzi 2018), di cui 5,000 miliardi da NGEU
Programma per il supporto alle riforme	Sostenere gli Stati Membri che ne fanno richiesta nella formulazione e attuazione di riforme istituzionali, strutturali e amministrative, inclusa l'attuazione di riforme riguardanti i sistemi di assistenza sanitaria e sociale	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 767 milioni di EUR (prezzi 2018)

Reti di Regioni europee	
Euregha	Monitoraggio del negoziato per approvazione programma salute, monitoraggio programmi e iniziative dell'UE.
ERRIN gruppo di lavoro "salute"	Focus su ricerca e innovazione in materia di sanità. Presidio Horizon Europe, ed in particolare su Partnership, S3 partnerships, missioni.

Coordinamento degli Uffici Regionali a Bruxelles (URC)	La Delegazione UE della Regione Emilia-Romagna coordina la rete degli Uffici delle Regioni e Province Autonome italiane a Bruxelles (URC), approfondendo tematiche relative anche alla salute.
---	--

Scheda sulla politica UE per la sicurezza alimentare	
Base legale e obiettivi	Articoli 43 e 114, articolo 168, paragrafo 4, e articolo 169 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea. Gli obiettivi della politica europea di sicurezza alimentare sono duplici: proteggere la salute umana e gli interessi dei consumatori e favorire il corretto funzionamento del mercato unico europeo. Di conseguenza, l'Unione europea provvede affinché siano definite e rispettate norme di controllo nei settori dell'igiene dei prodotti alimentari e dei mangimi, della salute animale e vegetale e della prevenzione della contaminazione degli alimenti da sostanze esterne. L'UE disciplina altresì l'etichettatura dei generi alimentari e dei mangimi.
Principali settori di intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Igiene alimentare: le imprese alimentari, dalle aziende agricole ai ristoranti, devono conformarsi alla legislazione alimentare dell'UE, (comprese quelle che importano alimenti nell'UE). • Salute degli animali: controlli sanitari e misure per animali domestici, animali da allevamento e fauna selvatica, monitoraggio e gestione delle malattie e tracciamento del movimento di tutti gli animali da allevamento. • Salute delle piante: il rilevamento e l'eradicazione dei parassiti in una fase precoce impedisce la diffusione e garantisce semi sani. • Contaminanti e residui: il monitoraggio tiene lontano i contaminanti dagli alimenti e dai mangimi. Limiti massimi accettabili si applicano ai prodotti alimentari e ai mangimi nazionali e importati.
Iniziative legislative e di policy in corso di rilevanza regionale	<ul style="list-style-type: none"> • Strategia Farm to Fork: cibo sostenibile e protezione dell'ambiente (20 maggio) • Strategia sulla biodiversità (21 maggio) • Definizione degli obiettivi della Missione di Horizon Europe • Negoziato per l'adozione del programma salute, incluso nel programma l'FSE+ • Strategia in materia di sostanze chimiche per la sostenibilità
Obiettivi della Commissione Von der Leyen	Affrontare il tema della sicurezza alimentare secondo un approccio "one health", ponendo la buona salute e il cibo sano sotto un unico ombrello politico. Questa la cornice per la strategia " Farm to fork " volta a migliorare la sicurezza alimentare, l'azione contro la resistenza antimicrobica e a garantire che un flusso costante di medicinali a prezzi accessibili sia reso disponibile per i cittadini.
Risposta UE all'emergenza Covid-19	Nonostante la diffusione mondiale della pandemia, ad oggi non ci sono notizie della possibilità di trasmissione di COVID-19 attraverso il consumo di cibo. In particolare, come dichiarato dall' Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) , non ci sono prove che gli alimenti rappresentino un rischio per la salute pubblica in relazione a COVID-19. La Direzione Generale Salute e sicurezza alimentare - DG SANTE - si è limitata a pubblicare un Q&A in risposta alle preoccupazioni dei consumatori in merito alla manipolazione degli alimenti e alla possibilità di una eventuale contaminazione.
Pacchetto Recovery e Revisione del Quadro Finanziario Pluriennale	Non vi è stata una precisa assegnazione di budget in riferimento alla sicurezza alimentare, ma poiché il tema viene letto secondo un approccio one health e in risposta anche alla "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 per riportare la natura nella nostra vita" e alla "Strategia 'dal produttore al consumatore' per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente", i finanziamenti che la Commissione europea ha messo a disposizione possono essere indirizzati anche su interventi dedicati a tutelare e a garantire il passaggio ad un sistema alimentare dell'UE caratterizzato dalla sostenibilità dalla garanzia della sicurezza degli alimenti.

Istituzioni e organi	
Commissione Europea	Commissaria Salute e sicurezza alimentare: Stella Kyriakides Direzione Generale Salute e sicurezza alimentare SANTE
Parlamento Europeo	Commissione ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare: 155 membri 19 Membri Italiani: Simona BALDASSARRE ID/Lega; Sergio BERLATO ECR/Fratelli d'Italia; Simona BONAFE S&D/PD; Marco DREOSTO ID/Lega; Eleonora EVI NI/M5S; Pietro FIOCCHI ECR/Fratelli d'Italia; Fulvio MARTUSCIELLO PPE/Forza Italia; Alessandra MORETTI S&D/PD; Luisa REGIMENTI ID/Lega; Silvia SARDONE ID/Lega; Carlo CALENDIA S&D/Siamo europei; Gianantonio DA RE ID/Lega; Danilo Oscar LANCINI ID/Lega; Aldo PATRICIELLO PPE/Forza Italia; Piernicola PEDICINI NI/M5S; Daniela RONDINELLI NI/M5S; Vincenzo SOFO ID/Lega; Annalisa TARDINO ID/Lega; Lucia VUOLO ID/Lega. Esistono inoltre degli intergruppi su cancro, disabilità, sfida demografica.
Consiglio dell'UE	Consiglio Occupazione, politica sociale, salute e consumatori" EPSCO

	Presieduto dalla Presidenza di turno del Consiglio (Germania dal 01 luglio 2020). Si riunisce 4 volte all'anno
Comitato delle Regioni	La sicurezza alimentare non è competenza di una commissione specifica Il tema viene trattato in seno alla Commissione Risorse Naturali (NAT) Rappresentante Emilia-Romagna (tbc)

Programmi di cofinanziamento 2021-2027		
Programma	Obiettivi	Proposta Budget
Programma per il Mercato Unico	All'interno del futuro programma per il Mercato Unico è stato dedicato un filone alle politiche alimentari che si concentrerà sulla protezione della salute umana, animale e vegetale.	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 3,735 miliardi di EUR (prezzi 2018)
Programma Salute finanziato da FSE+	Formazione del personale delle autorità competenti responsabili dei controlli ufficiali e di altre parti coinvolte nella gestione e/o prevenzione di malattie degli animali o di organismi nocivi ai vegetali per garantire una buona conoscenza della legislazione su alimenti e mangimi, salute degli animali e delle piante, benessere degli animali e sviluppo un approccio armonizzato ai controlli ufficiali da parte dei funzionari, che operano nelle aree pertinenti sia dell'UE che dei paesi terzi	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 87,995 miliardi di EUR (prezzi 2018)
Horizon Europe	Sicurezza alimentare e uso sostenibile delle risorse biologiche: azioni connesse alla salute, come misure contro la resistenza antimicrobica, seguendo l'approccio "One Health"	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 80,900 miliardi di EUR (prezzi 2018), di cui 5,000 miliardi da NGEU

Reti di Regioni europee	
ERIAFF	Monitoraggio del negoziato per approvazione programma Orizzonte 2020 con focus specifico su: Alta tecnologia, agricoltura, nutrizione e big data, che forniscono un approccio integrato per presentare soluzioni innovative in ambito di sicurezza alimentare.
Euregha	Monitoraggio del negoziato per approvazione programma salute, monitoraggio programmi e iniziative dell'UE.
ERRIN gruppo salute	Focus su ricerca e innovazione in materia di sanità. Presidio Horizon Europe, Partnership, S3 partnerships, missions.
Coordinamento degli Uffici Regionali a Bruxelles (URC)	La Delegazione UE della Regione Emilia-Romagna coordina la rete degli Uffici delle Regioni e Province Autonome italiane a Bruxelles (URC), approfondendo tematiche relative anche alla sicurezza alimentare.

Scheda sulle politiche sociali dell'UE

Base giuridica e obiettivi	<p>Base giuridica: Articolo 3 del Trattato sull'Unione europea (TUE) e articoli 9, 10, 19, 45-48, 145-150 e 151-161 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).</p> <p>Obiettivi: la promozione dell'occupazione, miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, la protezione sociale, il dialogo con le parti sociali, lo sviluppo delle risorse umane e la lotta all'esclusione, la povertà e la discriminazione.</p>
Principali settori di intervento	<p>In materia di politiche sociali, l'UE sostiene e completa l'azione degli Stati membri e svolge un ruolo di impulso per far convergere le politiche europee e nazionali. I principali settori di intervento sono: inclusione sociale e lotta alla povertà, competenze, qualifiche, imprenditorialità, mobilità dei lavoratori, coordinamento dei regimi di sicurezza sociale nell'UE, giovani, diritti delle persone con disabilità, pari opportunità, minori, cambiamenti demografici e invecchiamento attivo.</p>
Iniziativa legislative e di policy in corso/previste nel 2020 di rilevanza regionale	<ul style="list-style-type: none"> • Consultazione con le parti sociali sul salario minimo; • Strategia europea per la parità di genere, seguita da misure vincolanti per la trasparenza delle retribuzioni; • Relazione demografica; • Rafforzamento della garanzia per i giovani; • Libro verde sull'invecchiamento; • Iniziativa sull'uguaglianza e l'inclusione dei Rom; • Aggiornamento dell'agenda per le competenze per l'Europa; • Strategia industriale e strategia per le PMI; • Vertice sul lavoro mediante piattaforme digitali; • Legge sui servizi digitali; • Libro verde sull'invecchiamento; • Regime europeo di riassicurazione contro la disoccupazione. <p>A seguito della pubblicazione, a gennaio, della comunicazione "Un'Europa sociale forte per transizioni giuste", la CE ha avviato un ampio dibattito sul pilastro sociale, comprensivo di consultazioni virtuali delle parti interessate negli Stati membri sul futuro dell'Europa sociale.</p> <p>Le parti interessate sono inoltre invitate a presentare i loro contributi, idee ed impegni per attuare il pilastro europeo dei diritti sociali entro il 30 novembre 2020 partecipando alla consultazione "Dite la vostra sul rafforzamento dell'Europa sociale".</p>
Obiettivi della Commissione von der Leyen	<ul style="list-style-type: none"> • Presentare un piano d'azione per l'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali; • Proporre uno strumento giuridico per garantire un salario minimo equo ai lavoratori; • Promuovere un regime europeo di riassicurazione delle indennità di disoccupazione; • Istituire una garanzia europea per l'infanzia; • Garantire la piena attuazione della direttiva sull'equilibrio tra lavoro e famiglia; • Migliorare le condizioni di lavoro degli operatori delle piattaforme digitali, con particolare attenzione per le competenze e l'istruzione; • Trasformare la garanzia per i giovani in uno strumento permanente di lotta alla disoccupazione giovanile. • Promuovere le pari opportunità attraverso: una nuova normativa sulla lotta alla discriminazione, una nuova strategia europea per la parità di genere, misure in materia di trasparenza retributiva, prevenzione alla violenza di genere.
Risposta UE all'emergenza COVID-19	<p>A seguito della crisi legata al Covid-19 e delle misure assunte, ogni singolo regolamento relativo ai programmi 2021-2027 è in fase di revisione.</p> <p>Principali misure promosse dall'UE nell'ambito delle politiche sociali in risposta all'emergenza COVID:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'iniziativa di investimento di risposta al Coronavirus CRII e CRII+, hanno introdotto massima flessibilità delle regole dei fondi strutturali; i Regolamenti CRII e CRII + sono stati approvati rispettivamente in marzo e aprile 2020. È stato così possibile reindirizzare fondi strutturali non ancora spesi da Regioni o Stati membri, per azioni relative all'emergenza sanitaria o al rilancio economico. Nel caso dell'Italia, l'importo ammonta a circa 800 milioni di euro a cui si aggiunge il prefinanziamento annuale all'Italia per un importo di 952.508.987,28 euro. In aprile 2020, nell'ambito del CRII+, la CE ha adottato l'iniziativa di modificare il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) che ha introdotto maggiore flessibilità e liquidità per gli Stati membri. - Sostegno per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza (SURE), per far fronte alle ripercussioni dell'emergenza COVID sull'occupazione negli Stati Membri, ad aprile la Commissione europea ha proposto SURE, uno strumento di solidarietà di 100 miliardi di euro per aiutare i lavoratori e le imprese in difficoltà. Attraverso SURE, verranno erogati prestiti garantiti dagli Stati membri.

Pacchetto Recovery e revisione del Quadro Finanziario Pluriennale	<p>La Commissione europea ha proposto 55 miliardi di finanziamenti supplementari tra il 2020 e il 2022 per gli attuali programmi di coesione e per il Fondo di aiuti europei agli indigenti fino al 2022, nell'ambito dell'iniziativa REACT-EU, previsto dal piano Next Generation EU, da utilizzare per: sussidi all'occupazione, regimi di riduzione dell'orario lavorativo e misure a favore dell'occupazione giovanile; liquidità e solvibilità per le PMI. A seguito dell'accordo raggiunto in sede di Consiglio Europeo, in data 17-21 luglio la dotazione finanziaria per l'iniziativa REACT-EU è stata ridotta a 47,5 miliardi di euro all'interno di NGEU.</p> <p>Si tratta di sovvenzioni flessibili a titolo della politica di coesione per comuni, ospedali e imprese attraverso le autorità di gestione degli Stati membri. Nessun cofinanziamento nazionale richiesto.</p> <p>Accento sui paesi e sulle Regioni più colpiti, tenendo conto della gravità degli impatti economici e sociali della crisi, compresi il livello di disoccupazione giovanile e la prosperità relativa degli Stati membri.</p> <p>Il nuovo strumento di ripresa e resilienza, previsto dal piano Next Generation EU, ha una dotazione di 560 miliardi di euro (incrementati a 672,5 miliardi a seguito del Consiglio Europeo del 17-21 luglio) che può essere utilizzata dagli Stati membri per sostenere gli investimenti e le riforme sociali attraverso finanziamenti e prestiti. Tale strumento si collega con l'orientamento del semestre europeo che si fonda sul pilastro europeo dei diritti sociali. Aiuterà pertanto gli Stati membri ad affrontare le sfide strutturali economiche e sociali in varie aree, in particolare sul piano sociale, occupazionale, delle competenze e dell'istruzione.</p> <p>La Commissione ha proposto inoltre di fornire cospicui fondi aggiuntivi per il Fondo per una transizione giusta, con un importo che potrà arrivare a 40 miliardi di euro. Tale finanziamento sarà utilizzato per mitigare gli impatti socio-economici della transizione verso un'economia climaticamente neutra nelle Regioni maggiormente colpite, sostenendo per esempio la riqualificazione dei lavoratori. A seguito dell'accordo raggiunto in sede di Consiglio Europeo il Fondo per una transizione giusta è stato rivisto a 17,5 miliardi di euro, di cui 10 miliardi provenienti da NGEU.</p>
--	--

Istituzioni e organi

Commissione Europea	Commissario responsabile per Lavoro e Diritti Sociali: Nicolas Schmit (LU) Commissaria responsabile per Democrazia e Demografia: Dubravka Šuica (HR) Direzione Generale Occupazione, affari sociali e inclusione - EMPL Responsabile per le relazioni con: European Labour Authority (ELA); European Centre for the Development of Vocational Training (CEDEFOP); European Training Foundation (ETF); Euro-pean Agency for Safety and Health at Work (EU-OSHA); European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions (Eurofound) Segretariato Generale e DG Comunicazione per il ruolo di coordinamento di Vicepresidente
Parlamento Europeo	Commissione per l'Occupazione e gli Affari sociali (EMPL): 105 membri 10 Membri Italiani: Elisabetta GUALMINI, S&D/PD; Elena LIZZI, ID/Lega; Daniela RONDINELLI, NI/M5S; Stefania ZAMBELLI, ID/Lega. Membri sostituiti: Simona BALDASSARRE, ID/Lega; Brando BENIFEI, S&D/PD; Mara BIZZOTTO, ID/ Lega; Andrea CAROPPO, ID/Lega; Chiara GEMMA, NI/M5S; Pierfrancesco MAJORINO, S&D/PD.
Consiglio dell'UE	Consiglio "Occupazione, politica sociale, salute e consumatori" (EPSCO) Presieduto dalla Presidenza di turno del Consiglio (Germania). Si riunisce 4 volte all'anno.
Comitato delle Regioni	Commissione Politica sociale, istruzione, occupazione, ricerca e cultura (SEDEC) Rappresentante dell'Emilia-Romagna tbc

Programmi di cofinanziamento 2021-2027

Programma	Obiettivo	Proposta Budget
Fondo Sociale Europeo + (FSE+)	<p>FSE+ è lo strumento principale dell'UE per promuovere un'Europa più sociale mettendo in pratica i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali e migliorare opportunità di lavoro, accrescere il tenore di vita, facilitare la mobilità dei lavoratori e aumentare la coesione economica, sociale e territoriale in Europa.</p> <p>L'FSE+ raggrupperà il Fondo sociale europeo (FSE), l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (YEI), il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), il programma dell'UE per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI).</p> <p>Il FSE + investirà in tre aree principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, compresi i sistemi di istruzione e formazione inclusivi e di qualità; • condizioni di lavoro eque; • protezione sociale e inclusione. 	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 87,995 miliardi di EUR (prezzi 2018)

	<p>Alla luce dell'emergenza COVID e del rilancio dell'economia UE, la CE ha presentato, a maggio 2020, emendamenti alla proposta di FSE+ (2018). La nuova proposta prevede: ulteriore sostegno all'occupazione giovanile - Gli SM con un tasso superiore alla media europea di persone di età compresa tra 15 e 29 anni, che non sono né occupate né impegnate in attività di istruzione o formazione, dovrebbero investire almeno il 15 % delle loro risorse FSE+ in iniziative mirate a sostenere i giovani.</p> <p>Il FSE+ contribuirà inoltre a lottare contro la povertà infantile. La proposta modificata relativa al FSE+ impone agli Stati membri di assegnare almeno il 5 % delle loro risorse di FSE+ per attuare misure volte a ridurre la povertà infantile.</p> <p>-Il FSE+ fornirà un contributo alle transizioni verde e digitale orientando gli investimenti verso opportunità di qualificazione in modo che i lavoratori possano crescere in una società più digitale, climaticamente neutra e inclusiva.</p> <p>- Il FSE+ include un meccanismo di risposta alle crisi. In tal modo si garantirà che, in circostanze eccezionali, la Commissione possa adeguarsi per rispondere a tali eventi, modificando rapidamente, ove necessario, le norme di gestione dei fondi per gli Stati membri.</p> <p>A seguito del Consiglio Europeo straordinario del 17-21 luglio sono state presentate delle modifiche relativamente al FSE+:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le risorse del Fondo in regime di gestione corrente verranno assegnate da ciascuno Stato membro come segue, almeno il 25% agli obiettivi specifici per l'inclusione sociale, almeno il 2% all'obiettivo specifico che affronta la deprivazione materiale e almeno il 10% ad azioni mirate a favore dei giovani che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo nei casi in cui il tasso di NEET è superiore alla media dell'UE. • Il Fondo incorporerà alcuni programmi esistenti, ossia il Fondo Sociale Europeo, l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, il Fondo di aiuti europei agli indigenti e il programma per l'occupazione e l'innovazione sociale. 	
<p>Programma InvestEU</p>	<p>Il Fondo <i>InvestEU</i> è lo strumento finanziario che sostiene gli obiettivi delle politiche dell'UE con investimenti volti a promuovere: la competitività dell'UE; la sostenibilità dell'economia; l'inclusione sociale; il rafforzamento del Mercato unico e l'integrazione dei capitali.</p> <p>Tale obiettivo primario si declina in 4 finestre di investimento che mirano a contrastare i fallimenti di mercato o situazioni di investimento subottimali:</p> <ol style="list-style-type: none"> infrastrutture sostenibili, ricerca, innovazione e digitalizzazione, PMI, investimenti sociali e competenze. <p>Il 27 maggio 2020, la CE ha proposto di creare, nel quadro di InvestEU, un dispositivo per gli investimenti strategici da utilizzare per investimenti in infrastrutture sostenibili, ricerca e innovazione e digitalizzazione, PMI e imprese a media capitalizzazione, investimenti sociali e competenze in tutta l'UE. Il nuovo dispositivo per gli investimenti strategici mirerà inoltre a sviluppare catene del valore indipendenti forti e resilienti, quali infrastrutture critiche, tecnologie verdi e digitali e assistenza sanitaria, e a rafforzare l'autonomia del mercato unico dell'UE.</p> <p>Con la nuova proposta, InvestEU beneficerà di maggiori risorse a sostegno dell'infrastruttura sociale o di microfinanziamenti agli imprenditori, in particolare nell'economia sociale.</p>	<p>Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 8,400 miliardi di EUR (prezzi 2018), di cui 5,600 miliardi da NGEU</p>
<p>Fondo dell'UE per la giustizia, i diritti e i valori</p>	<p>Il nuovo <i>Fondo Giustizia, diritti e valori</i> comprende due programmi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • programma Diritti e valori, ha tre obiettivi specifici: <ol style="list-style-type: none"> promuovere la parità e i diritti; promuovere il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini nella vita democratica dell'Unione; contrastare la violenza. • programma Giustizia, intende contribuire all'ulteriore sviluppo di uno spazio europeo di giustizia basato sullo Stato di diritto, sostenendo la cooperazione giudiziaria in materia civile e penale e la formazione giudiziaria, promuovendo l'accesso effettivo alla giustizia per tutti, oltre a sostenere i diritti delle vittime di reati e i diritti processuali degli indiziati e degli imputati in procedimenti penali. 	<p>Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 841 milioni di EUR (prezzi 2018)</p>

SURE	Per far fronte alle ripercussioni dell'emergenza COVID sull'occupazione negli Stati Membri, ad aprile la Commissione europea ha proposto SURE, uno strumento di solidarietà di 100 miliardi di euro per aiutare i lavoratori e le imprese in difficoltà. Attraverso SURE, verranno erogati prestiti garantiti dagli Stati membri.	100 miliardi di EUR sotto forma di prestiti concessi dall'UE agli Stati membri
Scheda sulla politica UE per lo sport		
Base legale e obiettivi	Base legale: articolo 6 e articolo 165 (par. 1, 2) del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Obiettivi: maggiore equità e apertura nelle competizioni sportive, maggiore tutela dell'integrità morale e fisica di chi pratica sport.	
Principali settori di intervento	L'UE si concentra su 3 aspetti: il ruolo sociale dello sport (e.g. programmi di educazione fisica, lotta al doping); la dimensione economica dello sport (e.g. statistiche sullo sport, supportare la legislazione in ambito antitrust); il quadro politico e giuridico del settore dello sport (e.g. buona <i>governance</i> , libera circolazione degli sportivi, salvaguardia dei minori).	
Iniziativa legislative e di policy in corso di rilevanza regionale	Il piano dell'Unione europea per lo sport (1 luglio 2017 - 31 dicembre 2020) mira a rafforzare la cooperazione tra gli Stati membri e la Commissione europea e a sviluppare una strategia a medio e a lungo termine in questo settore, fornendo un calendario completo delle iniziative da portare avanti. La CE dovrà assicurare il seguito del lavoro dei precedenti gruppi di alto livello ("Sport di base" e "Sport e diplomazia"), sviluppare la settimana europea annuale dello sport e sostenere le attività previste dal Piano. Infine, nel primo semestre del 2020 , dovrà adottare una relazione sull'attuazione del Piano di lavoro . La CE non prevede iniziative legislative in materia per il 2020, però è promotrice del Forum europeo dello sport 2020 (26-27 marzo 2020) – occasione in cui partecipanti di alto livello e rappresentanti sportivi si riuniscono per discutere di come sfruttare lo sport e l'attività fisica per costruire un'Europa più vicina e coesa. Sotto la presidenza croata , il Consiglio preparerà delle conclusioni in materia di skills e competenze per allenatori in modo da allineare l'allenamento sportivo e le attività ricreative in termini di standard di qualità, sicurezza e tutela della salute . La Croazia organizzerà poi una conferenza sul ruolo e l'influenza dei media nello sport per discutere i modi in cui questi possono avere un impatto positivo sullo sport.	
Obiettivi della Commissione Von der Leyen	Promuovere uno stile di vita europeo; in particolare, promuovere lo sport come canale di inclusione e di benessere . Tra le priorità della Commissaria Mariya Gabriel figurano: promuovere l'attività fisica attraverso varie iniziative come la Settimana Europea dello Sport (European Week of Sport); combattere il doping, le partite truccate, la violenza e la discriminazione nelle competizioni sportive; in generale, contribuire alla promozione dell'attività fisica salutare, dello sport di base e delle pari opportunità.	
Risposta UE all'emergenza Covid-19	<ul style="list-style-type: none"> • L'iniziativa CRII "Coronavirus Response Investment Initiatives" mobilita i fondi strutturali e di investimento europei ancora non utilizzati per azioni contro la pandemia Covid-19, con una disponibilità di 8 miliardi di euro per accelerare fino a 37 miliardi di euro di investimenti pubblici europei; • L'iniziativa CRII+ "Coronavirus Response Investment Initiatives Plus" permette maggiore flessibilità dei fondi strutturali (trasferimento tra fondi e Regioni; eliminati i vincoli di concentrazione tematica; possibilità di aumentare il tasso di cofinanziamento dell'UE fino al 100%; semplificazione delle procedure nell'uso di strumenti finanziari e nell'audit). <p>Spetta agli Stati membri elaborare le misure in modo da sostenere anche il settore dello sport. La Commissione ha invece approvato una serie di regimi di aiuti che riguardano anche il settore dello sport e che rientrano nel regime di aiuti di Stato (il regime di aiuti di Stato COVID-19 Employment scheme for preserving jobs in most affected sectors prevede compensazioni retributive per i settori colpiti e comprende anche «le attività sportive, di intrattenimento e di divertimento» e «le attività degli istituti per il benessere fisico»).</p> <p>I progetti sportivi sostenuti dal programma Erasmus+ godono ora di maggiore flessibilità (proroga dei contratti e adeguamento delle attività previste). La Settimana europea dello sport sensibilizzerà i cittadini dell'UE alla pratica dello sport e dell'attività fisica, incoraggiandoli anche ad iscriversi a circoli sportivi.</p> <p>La Commissione ha lanciato la campagna #BeActiveAtHome sui social media all'inizio di aprile 2020 per motivare le persone a mantenersi in forma anche a casa e ha annunciato il lancio di una piattaforma per lo scambio di buone prassi tra gli Stati membri, la pubblicazione di uno studio sull'impatto economico del Covid-19 nel settore dello sport e la necessità di avvalersi del programma Erasmus+ e della Settimana europea dello sport per contrastare gli effetti della pandemia.</p>	
Pacchetto Recovery e revisione del Quadro Finanziario Pluriennale	Dalle conclusioni del Consiglio europeo del 17-21 luglio, Erasmus+ continuerà a sostenere la cooperazione nel settore dello sport. Gli Stati membri avranno la possibilità di fornire sostegno tramite i programmi, i fondi e le iniziative dell'UE, tra cui il programma Erasmus+, il Corpo europeo di solidarietà, e le iniziative di investimento in risposta al Coronavirus (CRII e CRII+). L'attuazione del capitolo relativo allo sport del programma Erasmus+ sarà adeguato con l'intento di aiutare le organizzazioni sportive, anche mantenendo la possibilità di flessibilità nell'attuazione dei progetti di Erasmus+ Sport.	

Commissione Europea	Commissaria per Innovazione, Gioventù, Cultura, Istruzione e ricerca: Mariya Gabriel (BG) Direzione Generale Istruzione, gioventù, sport e cultura - DG EAC
Parlamento Europeo	Commissione per la cultura e l'istruzione (CULT) del PE: 58 membri 7 Membri Italiani: Isabella ADINOLFI, NI/M5S; Gianantonio DA RE, ID/Lega; Massimiliano SMERIGLIO, S&D/PD; membri sostituiti sono: Simona BALDASSARRE, ID/Lega; Chiara GEMMA, NI/M5S; Alessandro PANZA, ID/Lega; Pina PICIERNO, S&D/PD.
Consiglio dell'UE	Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" Presieduto dalla Presidenza di turno del Consiglio (Germania). Si riunisce tre o quattro volte all'anno, di cui due in formazione piena.
Comitato delle Regioni	Commissione Politica sociale, istruzione, occupazione, ricerca e cultura - SEDEC Rappresentante della Regione Emilia-Romagna TBC.

Programmi di cofinanziamento 2021-2027

Programma	Obiettivi	Proposta Budget
Erasmus+ Sport 2021-2027	Il Programma contribuisce al conseguimento dell'obiettivo dello sviluppo della dimensione europea dello sport, in particolare lo sport di base. Promuove creazione e potenziamento di reti europee, volte a cooperazione, scambio e trasferimento di conoscenze e <i>know-how</i> in diverse aree relative allo sport e all'attività fisica. L'attuazione del capitolo relativo allo sport del programma Erasmus+ sarà adeguato con l'intento di aiutare le organizzazioni sportive, anche mantenendo la possibilità di flessibilità nell'attuazione dei progetti di Erasmus+ Sport.	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 21,208 miliardi di EUR (prezzi 2018)

Reti di Regioni europee

Rete europea per l'inclusione nello sport	<p>Promuovere le pari opportunità per quanto concerne i migranti e le minoranze attraverso il volontariato nello sport. Obiettivo chiave è aumentare il volontariato di migranti e minoranze attraverso la creazione di partenariati paritari e la formazione di organizzazioni sportive tradizionali.</p> <p>Il partenariato del progetto comprende ONG e organizzazioni sportive di 7 paesi dell'UE tra cui <i>Camino</i> (Germania), UISP (Italia), <i>Football Association of Ireland (FAI)</i>, <i>Liikkukaa</i> (Finlandia), <i>Mahatma Gandhi Human Rights Organisation</i> (Ungheria), <i>SJPF - Portuguese Players Union</i> (Portogallo), e <i>VIDC - FairPlay</i> (Austria). Al momento, la rete promuove il progetto "Spin Women" (2019-2020) incentrato sul coinvolgimento nelle attività sportive di donne migranti e rifugiate.</p> <p>https://sportinclusion.net/news/news-events/news/detail/News/sport-welcomes-refugees-project-implementation-results-and-lessons-learned/</p>
--	---

Scheda sulla politica UE per i trasporti	
Base legale e obiettivi	<p>Articolo 6 e sul Titolo VI del Trattato sull'Unione Europea (artt. 90-100).</p> <p>Obiettivi: creazione di un mercato unico dei trasporti, una mobilità efficiente e competitiva, sicura, rispettosa dei passeggeri e dell'ambiente, in linea con SDG delle Nazioni Unite.</p> <p>La strategia europea per i trasporti è contenuta nel Libro Bianco dei Trasporti al 2050.</p>
Principali settori di intervento	Mobilità urbana; reti transeuropee dei trasporti; carburanti puliti; sistemi informazione intelligenti; diritti dei passeggeri; sicurezza stradale; standard emissione veicoli e macchinari.
Iniziative legislative e di policy in corso di rilevanza regionale	<ul style="list-style-type: none"> • Avvio revisione della politica delle reti transeuropee dei trasporti • Strategia per l'integrazione settoriale intelligente (carattere non legislativo, 2° trimestre 2020) • Adozione di una strategia per una mobilità sostenibile e intelligente (fine 2020); • Estensione del sistema di scambio di emissioni a settore marittimo e trasporto stradale; • FuelEU Maritime – rendere verde lo spazio marittimo europeo (fine 2020) • ReFuelEU Aviation - Carburanti sostenibili per l'aviazione, con focus anche su idrogeno (fine 2020) • Revisione dei diritti aeroportuali (fine 2020); • Revisione della fornitura di servizi aerei (fine 2020).
Obiettivi della Commissione von der Leyen	Green Deal - riduzione del 90% delle emissioni dei trasporti entro il 2050 spostando il 75% del traffico stradale su rotaie e vie navigabili interne.
Risposta UE all'emergenza Covid-19	<p>A seguito della crisi legata al Covid-19:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La CE ha proposto numerose linee guida al fine di armonizzare la risposta dei diversi paesi e garantire la libera circolazione dei beni essenziali (alimentari e prodotti sanitari), servizi e persone (personale sanitario); • il 13 maggio la CE ha proposto un Pacchetto trasporti e turismo, che contiene orientamenti e raccomandazioni per aiutare gli Stati membri ad allentare progressivamente le restrizioni ai viaggi e permettere così alle imprese del settore turismo di riprendere l'attività, nel rispetto delle necessarie precauzioni sanitarie. Il Pacchetto «Turismo e trasporti» comprende: <ul style="list-style-type: none"> ○ una strategia globale per la ripresa 2020 e oltre; ○ un approccio comune per ristabilire la libertà di circolazione riaprendo le frontiere interne per tappe ed in modo coordinato; ○ un quadro per ristabilire in via progressiva i trasporti assicurando la sicurezza dei passeggeri e del personale; ○ una raccomandazione per creare voucher di viaggio in alternativa ai rimborsi per i consumatori; ○ i criteri applicabili alla ripresa delle attività turistiche ed all'elaborazione di protocolli sanitari per le strutture di accoglienza come gli hotel. • ogni singolo regolamento relativo ai programmi futuri, compresi nella prossima proposta di Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027, è in fase di revisione.
Pacchetto Recovery e Revisione del Quadro Finanziario Pluriennale	<p>Il Pacchetto recovery presentato dalla Commissione europea il 27 maggio contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il nuovo strumento per la ripresa "Next generation EU" e • una proposta rivista di quadro finanziario pluriennale 2021-2027. <p>Entrambe le proposte sono state oggetto del negoziato in sede di Consiglio Europeo, ed è stato trovato un accordo per un Pacchetto che comprende Next Generation EU, per €750 miliardi e il Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 di €1 miliardo e 74.3 milioni, per un bilancio complessivo di €1 miliardo e 824.3 milioni.</p> <p>Il Pacchetto non prevede strumenti indirizzati specificamente al settore dei trasporti, tuttavia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Meccanismo per la ripresa e la resilienza, che rappresenta circa l'89% dello strumento NGEU (cioè €672,5 miliardi su €750 miliardi), assegna 208 miliardi all'Italia (81.4 di sovvenzioni e 127 di prestiti), utilizzabili con forti condizionalità legate alle raccomandazioni specifiche per paese. Investimenti in transizione verde e digitale e per resilienza delle economie. Sostegno a rate in base ai progressi compiuti e parametri di riferimento predefiniti. Le raccomandazioni specifiche per l'Italia del maggio 2020 indicano come priorità dei trasporti, l'attuazione di iniziative di mobilità sostenibile, come il rinnovo dei mezzi di trasporto pubblico locale, per risolvere i problemi del traffico e dell'inquinamento atmosferico. • Programma Connecting Europe Facility rafforzato di ulteriori 1,5 miliardi, potrà dare impulso al trasporto ferroviario e alla mobilità sostenibile nelle città. • La centralità degli investimenti per l'energia pulita e per l'idrogeno ribadita nel recovery plan sarà benefica ai trasporti; l'obiettivo di promuovere trasporti e logistica più puliti, di installare 1 milione di punti di ricarica per veicoli elettrici e di sviluppare i trasporti ferroviari saranno stimoli per il greening del settore.

Istituzioni e organi	
Commissione Europea	Commissaria: Adina-Ioana Vălean (RO) Direzione Generale Mobilità e trasporti DG MOVE
Parlamento Europeo	Commissione trasporti e turismo (TRAN) – 97 membri 14 Membri Italiani: Paolo BORCHIA ID/Lega; Marco CAMPOMENOSI, ID/Lega; Massimo CASANOVA, ID/Lega; Rosa D'AMATO, NI/M5S; Nicola DANTI, RE/IV, Giuseppe FERRANDINO, S&D/PD; Laura FERRARA, NI/M5S; Carlo FIDANZA, ECR/Fratelli d'Italia; Mario FURORE, NI/M5S; Giuseppe MILAZZO, PPE/Forza Italia; Alessandra MORETTI, S&D/PD; Massimiliano SALINI, PPE/Forza Italia; Patrizia TOIA, S&D/PD; Lucia VUOLO, ID/Lega
Consiglio dell'UE	Consiglio trasporti e energia Presieduto dalla Presidenza di turno del Consiglio (Germania). Si riunisce 4 volte all'anno
Comitato delle Regioni	Rappresentante Emilia-Romagna (tbc)

Programmi di cofinanziamento 2021-2027		
Programma	Obiettivi	Proposta Budget
Fondi strutturali FESR e FSE+	Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale rafforza la coesione economica e sociale, migliora la ricerca e innovazione e la competitività delle imprese anche nel settore dei trasporti. Il FSE sostiene il miglioramento dell'occupazione e della mobilità (e dei lavoratori), come la formazione professionale e master settoriali.	FESR Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 200,360 miliardi di EUR (prezzi 2018) FSE+ Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 87,995 miliardi di EUR (prezzi 2018)
Connecting Europe Facility - Transport	Il programma ha tre filoni: trasporti, energia e ICT. Il file trasporti fornisce supporto a progetti su reti e infrastrutture efficienti e interconnesse per una mobilità intelligente, sostenibile, inclusiva e sicura; adeguamento reti TEN-T alle esigenze della mobilità militare.	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 11,384 miliardi di EUR (prezzi 2018)
Horizon Europe	Il programma è strutturato in 3 pilastri: <ul style="list-style-type: none"> • Il pilastro Scienza aperta (25,8 miliardi di €) comprende: i) progetti di 63icercar d'avanguardia attraverso il Consiglio europeo della 63icercar (16,6 miliardi), ii) borse di studio e scambi per ricercatori con programma Marie Skłodowska-Curie (6,8 miliardi), iii) infrastrutture di 63icercar di altissimo livello. • il pilastro Sfide globali e competitività 63icercar63I (52,7 miliardi di €) sostiene la 63icercar relativa alle sfide sociali di 6 diversi clusters: il cluster su Clima, Energia e Mobilità mira a adattare i settori dell'energia e dei trasporti ai cambiamenti climatici. Il pilastro comprende anche le missioni e i partenariati. Tra le missioni, iniziative con alta ambizione da realizzare con forte contributo della 63icercar, ma anche dell'innovazione e della partecipazione dei cittadini, rilevanti per trasporti sono quelle su: oceani e acque pulite; su adattamento ai cambiamenti climatici, includendo le trasformazioni sociali e quella su città smart e climaticamente neutrali. • il pilastro Innovazione aperta (13,5 miliardi di €), centrato sul Consiglio europeo per l'innovazione, sostiene le imprese a lanciare sul mercato nuove e potenziali tecnologie (10 mld). Il pilastro Include gli Ecosistemi Europei per l'Innovazione e l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) (3 mld). Una componente trasversale ha l'obiettivo di rafforzare l'area di ricerca e europea.	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 80,900 miliardi di EUR (prezzi 2018), di cui 5,000 miliardi da NGEU
Programma per il mercato unico	Il programma, che include anche l'attuale programma COSME per le PMI, mira a favorire la competitività delle PMI.	Proposta del Consiglio europeo di luglio

		2020: 3,735 miliardi di EUR (prezzi 2018)
Erasmus+	Il programma mira a promuovere le competenze e l'occupabilità e a modernizzare l'istruzione e la formazione tramite la mobilità.	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 21,208 miliardi di EUR (prezzi 2018)
InvestEU	Il Fondo <i>InvestEU</i> intende sostenere gli obiettivi delle politiche dell'UE con investimenti volti a promuovere: la competitività dell'UE; la sostenibilità dell'economia ; l'inclusione sociale; il rafforzamento del Mercato unico e l'integrazione dei capitali . In particolare, <i>InvestEU</i> opera a sostegno di quattro diversi settori di intervento tra cui quello delle piccole imprese .	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 8,400 miliardi di EUR (prezzi 2018), di cui 5,600 miliardi da NGEU

Reti di Regioni europee	
CRPM gruppo trasporti	Monitoraggio del negoziato in materia di revisione delle reti transeuropee dei trasporti, legislazione su trasporto marittimo, greening dei trasporti.
ERRIN gruppo trasporti	Focus su ricerca e innovazione in materia dei trasporti. Presidio Horizon Europe, Partnership, S3 partnerships, missions.
Coordinamento degli Uffici Regionali a Bruxelles (URC)	La Delegazione UE della Regione Emilia-Romagna coordina la rete degli Uffici delle Regioni e Province Autonome italiane a Bruxelles (URC), approfondendo tematiche relative anche ai trasporti.

Scheda sulla politica UE per il turismo	
Base legale e obiettivi	<p>Articolo 195 del Trattato sul Funzionamento dell'UE TFUE costituisce la base legale specifica per il turismo.</p> <p>L'UE ha esclusivamente competenze di supporto rispetto all'azione degli Stati membri: ne deriva che è esclusa qualsiasi armonizzazione normativa, a livello europeo (articolo 6 TFUE).</p> <p>La politica dell'UE mira a stimolare la competitività del settore turistico in Europa, promuovere lo sviluppo di un turismo sostenibile, responsabile e di qualità, consolidare l'immagine e la visibilità dell'UE, massimizzare il potenziale delle politiche e degli strumenti finanziari dell'UE per lo sviluppo del turismo.</p>
Principali settori di intervento	<p>Industria, PMI, sostenibilità, ambiente, occupazione, lavoro, crescita, territorio, patrimonio culturale e naturale, mobilità.</p>
Iniziative legislative e di policy in corso di rilevanza regionale	<ul style="list-style-type: none"> • Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente; • Strategia dal produttore al consumatore per la sostenibilità della filiera alimentare
Obiettivi della Commissione Von der Leyen	<p>Promozione di un turismo sostenibile e in linea con gli obiettivi del Green Deal.</p>
Risposta UE all'emergenza Covid-19	<p>A seguito della crisi legata al Covid-19:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La CE ha proposto numerose linee guida al fine di armonizzare la risposta dei diversi paesi e garantire la libera circolazione dei beni essenziali (alimentari e prodotti sanitari), servizi e persone (personale sanitario); • il 13 maggio la CE ha proposto un Pacchetto trasporti e turismo, che contiene orientamenti e raccomandazioni per aiutare gli Stati membri ad allentare progressivamente le restrizioni ai viaggi e permettere così alle imprese del settore turismo di riprendere l'attività, nel rispetto delle necessarie precauzioni sanitarie. Il Pacchetto «Turismo e trasporti» comprende: <ul style="list-style-type: none"> – una strategia globale per la ripresa 2020 e oltre; – un approccio comune per ristabilire la libertà di circolazione riaprendo le frontiere interne per tappe ed in modo coordinato; – un quadro per ristabilire in via progressiva i trasporti assicurando la sicurezza dei passeggeri e del personale; – una raccomandazione per creare voucher di viaggio in alternativa ai rimborsi per i consumatori; – i criteri applicabili alla ripresa delle attività turistiche ed all'elaborazione di protocolli sanitari per le strutture di accoglienza come gli hotel; <p>Tutti i regolamenti relativi ai programmi futuri, compresi nella prossima proposta di Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027, sono in fase di revisione.</p> <p>Principali misure promosse dall'UE nel settore turistico in risposta all'emergenza COVID:</p> <p>Misure orizzontali, non specifiche per il settore turistico ma che possono essere utilizzate anche in questo ambito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale crisi del Coronavirus si riferisce anche al turismo come settore particolarmente colpito; • L'iniziativa di investimento di risposta al Coronavirus (CRII) e CRII+, intende fornire agli Stati membri liquidità immediata. È alimentata da fondi per la politica di coesione non spesi. • Sostegno per mitigare i rischi di disoccupazione in caso di emergenza (SURE), lo strumento intende aiutare gli Stati membri a mantenere i posti di lavoro colpiti dalla pandemia di coronavirus. Fornisce fino a 100 miliardi di € di assistenza finanziaria (prestiti) agli Stati membri per aiutare i lavoratori a mantenere i loro redditi e aiutare le imprese a proseguire l'attività; • Protezione delle piccole e medie imprese, la CE ha sbloccato 1 miliardo di euro dal Fondo europeo per gli investimenti strategici per fornire garanzie al Fondo europeo per gli investimenti nell'incentivare le banche locali e altri finanziatori a fornire liquidità ad almeno 100.000 piccole e medie imprese europee.
Pacchetto Recovery e Revisione del Quadro Finanziario Pluriennale	<p>La Commissione ha presentato un Piano di ripresa ("Next Generation EU") da 750 mld di Euro. Attraverso lo strumento di ripresa Next Generation EU, la Commissione europea aveva proposto 750 miliardi di € a integrazione del bilancio dell'UE a lungo termine per il periodo 2021-2027, che porteranno il bilancio europeo complessivo a 1,85 trilioni di euro.</p> <p>Next Generation EU, nella proposta della Commissione, si basa su tre pilastri:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Sostegno alla ripresa dei Paesi Membri 2) Impulso all'economia e aiuto agli investimenti privati 3) Imparare dalla crisi <p>Il Consiglio Europeo, in data 21 luglio, ha approvato un Pacchetto che comprende Next Generation EU, per €750 miliardi e il Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 di €1 miliardo e 74.3 milioni, per un bilancio complessivo di €1 miliardo e 824.3 milioni.</p> <p>Il Pacchetto recovery include la proposta di Strumento REACT-EU che rappresenta il prosieguo delle regole CRII e CRII+ e prevede sovvenzioni flessibili a titolo della politica di coesione con €47.5 miliardi dentro Next Generation</p>

<p>EU di finanziamenti aggiuntivi per il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE) e il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) tra il 2020 e il 2022.</p> <p>La Commissione ha riconosciuto e stimato che il turismo europeo è il settore più colpito dalla crisi economica legata al COVID-19. Non esistono strumenti specifici per il turismo nel Pacchetto presentato, ma la Commissione si attende che gli Stati Membri, usino parte delle risorse rese disponibili per la rivitalizzazione del settore soprattutto nei paesi in cui il turismo rappresenta una buona parte del PIL. Il Pacchetto dovrà essere discusso a livello di Consiglio e di Parlamento prima di essere approvato.</p>
--

Programmi di cofinanziamento 2021-2027		
Programma	Obiettivi	Proposta Budget
<p>Fondi strutturali FESR e FSE+</p>	<p>Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale rafforza la coesione economica e sociale, migliora la competitività e la qualità del turismo regionale e locale, in particolare nelle aree in declino industriale o rurale o per la riqualificazione urbana.</p> <p>Il FSE sostiene il miglioramento dell'occupazione e della mobilità (e dei lavoratori), come la formazione professionale.</p>	<p>FESR Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 200,360 miliardi di EUR (prezzi 2018)</p> <p>FSE+ Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 87,995 miliardi di EUR (prezzi 2018)</p>
<p>FEASR</p>	<p>Il Fondo Europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale sostiene la diversificazione di imprenditori agricoli verso attività extra-agricole; lo sviluppo di PMI non agricole in zone rurali e promozione di turismo sostenibile e responsabile; ripristino e riqualificazione del patrimonio culturale e naturalistico di villaggi e paesaggi rurali</p>	<p>Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 85,350 miliardi di EUR (prezzi 2018), di cui 7,500 miliardi da NGEU</p>
<p>Programma per il mercato unico</p>	<p>Il programma, che include anche l'attuale programma COSME per le PMI, mira a favorire la competitività delle PMI.</p>	<p>Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 3,735 miliardi di EUR (prezzi 2018)</p>
<p>Europa creativa</p>	<p>Il programma Europa creativa assiste organizzazioni culturali e creative che operano a livello transnazionale, contribuisce a far circolare opere culturali e a promuovere la mobilità degli operatori culturali.</p>	<p>Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 1,642 miliardi di EUR (prezzi 2018)</p>
<p>Erasmus+</p>	<p>Il programma mira a promuovere le competenze e l'occupabilità e a modernizzare l'istruzione e la formazione tramite la mobilità.</p>	<p>Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 21,208 miliardi di EUR (prezzi 2018)</p>
<p>InvestEU</p>	<p>Facilita l'accesso ai finanziamenti per le PMI per: infrastrutture di trasporto (aeroporti, porti regionali, ecc.); efficienza energetica di alberghi e resort turistici; rilancio di siti dismessi, a scopi ricreativi; accordi di finanziamento per PMI del settore turistico; istituzione di "Piattaforme d'investimento" (PI) dedicate al turismo.</p>	<p>Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 8,400 miliardi di EUR (prezzi 2018), di cui 5,600 miliardi da NGEU</p>
<p>REACT-EU</p>	<p>Fornirà agli Stati membri un sostegno integrativo a favore della coesione attraverso una dotazione di 55 miliardi di EUR (47,5 a seguito del Consiglio Europeo del 17-21 luglio). Questo importo sarà disponibile dal 2020 e distribuito secondo un nuovo criterio di ripartizione che terrà conto dell'impatto della crisi. In tal modo si eviteranno interruzioni</p>	<p>Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020:</p>

	dei finanziamenti per le principali misure di risanamento post-crisi e si garantirà un sostegno agli indigenti. I fondi serviranno a sostenere i lavoratori e le PMI, i sistemi sanitari e le transizioni verde e digitale e saranno disponibili in tutti i settori, dal turismo alla cultura.	47,500 miliardi di EUR (prezzi 2018) a titolo di Next Generation EU (NGEU)
Solvency Support Instrument	Gli investimenti turistici dovrebbero essere possibili anche attraverso la nuova iniziativa Solvency Support Instrument poiché "Gli investimenti saranno incanalati verso le aziende nei settori, nelle Regioni e paesi più colpiti". Lo strumento di sostegno alla solvibilità si inquadra nell'ambito del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) e disporrà di una dotazione di 31 miliardi di euro: l'obiettivo finale è mobilitare risorse private fino a 300 miliardi di euro, in base alle previsioni della Commissione, per sostenere con urgenza le imprese europee.	Proposta della Commissione europea: 31 miliardi di EUR che potranno mobilitare fino a 300 miliardi.
Digital EU	Obiettivo principale è plasmare la trasformazione digitale dell'Europa a vantaggio dei cittadini e delle imprese. Potrà interessare anche il settore turistico per favorire la transizione verso il mondo digitale.	Proposta del Consiglio europeo di luglio 2020: 6,761 miliardi di EUR (prezzi 2018)

Istituzioni e organi

Commissione Europea	Commissario al mercato interno: Thierry Breton (FR) Direzione Generale Mercato interno, industria, imprenditoria e PMI ITRE
Parlamento Europeo	Commissione Trasporti e turismo (TRAN): 97 membri 14 Membri Italiani: Marco CAMPOMENOSI ID/Lega; Massimo CASANOVA ID/Lega; Rosa D'AMATO NI/M5S; Giuseppe FERRANDINO S&D/PD; Mario FURORE NI/M5S; Giuseppe MILAZZO PPE/Forza Italia; Massimiliano SALINI PPE/Forza Italia; Lucia VUOLO ID/Lega; Paolo BORCHIA ID/Lega; Nicola DANTI Renew Europe/Italia Viva; Laura FERRARA NI/M5S; Carlo FIDANZA ECR/Fratelli d'Italia; Alessandra MORETTI S&D/PD; Patrizia TOIA S&D/PD.
Consiglio dell'UE	Consiglio Competitività Presieduto dai ministri competenti in materia di commercio, economia, industria, ricerca, innovazione e spazio di tutti gli stati membri dell'UE. Si riunisce 4 volte all'anno. Consiglio Turismo Dato l'impatto della crisi COVID sul settore, il 27 aprile 2020 si è riunito un Consiglio Turismo ad hoc.
Comitato delle Regioni	Commissione COTER Commissione Politica di coesione territoriale e bilancio dell'UE (COTER)

Reti di Regioni europee

NECSTouR	La rete raccoglie le Regioni europee impegnate nella sostenibilità (economica, sociale e ambientale) come driver fondamentale del settore turistico. Fornisce un approccio integrato alla governance del turismo e agisce come collegamento tra i governi regionali, sviluppando una cooperazione interregionale attraverso progetti europei.
Coordinamento degli Uffici Regionali a Bruxelles (URC)	La Delegazione UE della Regione Emilia-Romagna coordina la rete degli Uffici delle Regioni e Province Autonome italiane a Bruxelles (URC), approfondendo tematiche relative anche al turismo;

Allegati: Pacchetto Recovery

Grafico 1 - Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 e Next Generation EU - in Impegni

Rubrica	2021-2027	Da NGEU	TOTALE
1. Mercato Interno, Innovazione e Digitale	132.781	10.600	143.381
1 - Ricerca e Innovazione	82.659	5.000	87.659
2 - Investimenti Strategici Europei	29.367	5.600	34.967
3 - Mercato Interno	5.860	-	5.860
4 - Spazio	13.443	-	13.443
Margine	1.452	-	1.452
2. Coesione, Resilienza e Valori	377.768	721.900	1.099.668
5 - Sviluppo Regionale e Coesione	243.087	47.500	290.587
6 - Ripresa e Resilienza	18.095	674.400	692.495
7 - Investire nelle Persone, nella Coesione Sociale e nei Valori	115.325	-	115.325
Margine	1.261	-	1.261
3. Risorse Naturali e Ambiente	356.374	17.500	373.874
8 - Politica Agricola e della Pesca	342.876	7.500	350.376
9 - Ambiente e Azione Climatica	12.838	10.000	22.838
Margine	660	-	660
4. Migrazione e Gestione delle Frontiere	22.671	-	22.671
10 - Migrazione	9.789	-	9.789
11 - Gestione delle Frontiere	12.180	-	12.180
Margine	702	-	702
5. Sicurezza e Difesa	13.185	-	13.185
12 - Sicurezza	4.070	-	4.070
13 - Difesa	8.514	-	8.514
Margine	601	-	601
6. Vicinato e Resto del Mondo	98.419	-	98.419
14 - Azione Esterna	84.745	-	84.745
15 - Assistenza Preadesione	12.565	-	12.565
Margine	1.109	-	1.109
7. Pubblica Amministrazione Europea	73.102	-	73.102
TOTALE	1.074.300	750.000	1.824.300
Di cui			
Coesione (FESR, FC, FSE, REACT-EU)	330.235	47.500	377.735
PAC	336.444	7.500	343.944

*Prezzi 2018

Fonte: elaborazione dati UE (Luglio 2020)

Grafico 2 - Allocazioni Stati Membri

Paese	Dispositivo per la ripresa e la resilienza	Allocazioni SUSSIDI (in miliardi)	Quota PIL 2019	Liability GRANT (miliardi)	Trasferimento netto (in miliardi)	Trasferimento netto per anno (in miliardi)	Posizione netta nel budget annuale (2014-2018 media; miliardi)
Spagna	19.9%	78	8.9%	34.9	43	6.1	2.0
Italia	20.5%	80	12.8%	50.1	30	4.2	-3.8
Polonia	8.7%	34	3.8%	14.8	19	2.7	10.2
Grecia	5.8%	23	1.3%	5.3	17	2.5	4.3
Romania	4.4%	17	1.6%	6.3	11	1.5	4.4
Portogallo	4.2%	16	1.5%	5.9	10	1.5	2.3
Croazia	2.0%	8	0.4%	1.5	6	0.9	0.4
Bulgaria	2.0%	8	0.4%	1.7	6	0.9	1.8
Slovacchia	2.0%	8	0.7%	2.6	5	0.7	1.8
Ungheria	2.0%	8	1.0%	4.0	4	0.5	4.4
Lituania	0.9%	3	0.3%	1.4	2	0.3	1.2
Lettonia	0.7%	3	0.2%	0.9	2	0.3	0.7
Slovenia	0.6%	2	0.3%	1.3	1	0.1	0.4
Cipro	0.4%	1	0.2%	0.6	1	0.1	0.0
Estonia	0.3%	1	0.2%	0.8	0	0.1	0.4
Malta	0.1%	0	0.1%	0.4	0	-0.01	0.1
Repubblica Ceca	1.5%	6	1.6%	6.2	0	-0.04	3.4
Lussemburgo	0.0%	0	0.5%	1.8	-2	-0.2	0.01
Finlandia	0.7%	3	1.7%	6.7	-4	-0.6	-0.5
Danimarca	0.6%	2	2.2%	8.7	-7	-0.9	-0.8
Belgio	1.6%	6	3.4%	13.3	-7	-1.0	-1.1
Austria	1.0%	4	2.9%	11.2	-7	-1.1	-1.1
Irlanda	0.4%	2	2.5%	9.7	-8	-1.2	0.02
Svezia	1.2%	5	3.4%	13.3	-8	-1.2	-1.7
Paesi Bassi	1.7%	7	5.8%	22.7	-16	-2.3	-2.5
Francia	10.4%	40	17.4%	67.8	-27	-3.9	-6.5
Germania	7.0%	27	24.7%	96.2	-69	-9.9	-13.0